Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

mercoledì 3 agosto 2022
anno XCIX n.31 | euro 1.50
www. lavitacattolica.it

SETTIMANALE DEL FRIULI

Nuovo questore a pag. 16
«L'apporto dei cittadini alla sicurezza comune»

Prete degli ultimi a pag. 28
La vita di don de Roja al Meeting di Rimini

Editoriale

Kolbe, vita e morte

di **Guido Genero**

Il martire san Massimiliano Maria Kolbe (al secolo Raimondo, 1894-1941) era di umili origini. Visse come polacco, cattolico, frate minore conventuale, sacerdote e giornalista. Con coraggiosa fierezza, fondò la Milizia dell'Immacolata, pia unione di apostolato caratterizzata dalla diffusione del culto mariano. Conobbe e combatté il pericolo dell'ideologia marxista, scrivendo: "Una rivoluzione violenta non produce che violenza e non toglie nessuna disuguaglianza: si spostano solo i poteri".
D'altra parte conobbe e combatté anche l'ideologia opposta che sembrava privilegiare il mercato e i capitalisti, scrivendo: "Strutturare una società in maniera che tutti siano responsabili e collaborino al bene comune rimane valido, anche se lo dicono i socialisti. Abbandonarla alla libera iniziativa dell'egoismo e dell'avidità di pochi è sbagliato, anche se lo affermano alcuni cristiani dell'Occidente".
Procedendo lungo i binari della dottrina sociale della Chiesa, padre Kolbe propone una visione autentica e virile di un cristianesimo che va alle radici, precorrendo alcune intuizioni dei documenti conciliari. Fra le molte sue iniziative, egli dà avvio alla cosiddetta "città di frati operai", una alternativa sociale senza scopo di lucro, valorizzando in forma geniale le più insospettate espressioni dell'ingegno umano. A Niepokalanow (Città dell'Immacolata) in Polonia e a Mugenzai no Sono (Giardino dell'Immacolata) in Giappone, i suoi frati volontari sono adibiti ai lavori più svariati, da quelli di prima necessità (calzolaio, panettiere, meccanico, medico, ecc.) a quelli di specializzazione (stampa, pubbliche relazioni, ecc.), fino a prevedere gli addetti alla stazione radiotelevisiva e a un centro di produzione cinematografica.

CONTINUA A PAG. 11

Tra i nostri giovani e nei nostri paesi

Il fascino di Francesco d'Assisi

Ben duecento giovani friulani sono stati nei giorni scorsi nei luoghi umbri di San Francesco, e altri giovani hanno pellegrinato dalle nostre parti sempre nel nome di Francesco: segno forte di speranza per il presente e il futuro del Friuli.

alle pagine 14 e 15

La coda degli incendi pag. 4-5

Per far rinascere i boschi serviranno cent'anni. Ma bisogna procedere con arte

Verso le elezioni pag. 6-7

Tra le novità del voto, il discutibile ridisegno dei collegi che penalizza il Friuli-Venezia Giulia

Siccità e clima torrido rendono molto fragile il comparto vitivinicolo regionale. Ne abbiamo parlato con l'enologo Stefano Trinco, presidente del Consorzio Doc Friuli

La difficile estate delle vigne

«Un'annata complicata, in cui la realtà delle cose ci impone di lavorare giorno per giorno, vigna per vigna. Agosto comunque – come sempre – farà la differenza». Ci spiega così, il neoeletto presidente del Consorzio Doc Friuli, **Stefano Trinco**, pluripremiato enologo delle cantine Pittaro, il momento di difficoltà che attraversa il comparto vitivinicolo regionale. A minacciare il fiore all'occhiello delle eccellenze agricole targate Friuli-Venezia Giulia sono la siccità e le temperature raggiunte nelle settimane scorse, un contesto che mai prima d'ora i produttori si erano trovati ad affrontare.

Presidente, la preoccupazione è tanta rispetto alle conseguenze che potrebbe avere sulla produzione del vino questa stagione così torrida.

«Decisamente, la siccità e il caldo influiscono enormemente su quantità e qualità. Un primo dato spiazzante è però la netta disomogeneità della situazione, in alcune zone ha piovuto, in altre no. Inoltre a soffrire in misura maggiore sono le aree collinari, quindi i Colli orientali e il Collio, perché qui – al contrario che in pianura dove la siccità viene messa in conto – non ci sono sistemi di irrigazione».

In cosa si traduce questa disomogeneità?

Nel fatto che, paradossalmente, abbiamo vigneti anche molto vicini tra loro che hanno uve dalle potenzialità estremamente diverse. Dipende naturalmente pure dal vitigno, ci sono uve più resistenti, ad esempio i rossi rispetto ai quali possiamo comunque lavorare bene. L'incognita dei bianchi è invece che il caldo abbia compromesso il patrimonio aromatico, per capirci non posso pretendere che quest'anno il sauvignon abbia gli stessi profumi del 2021 che è stata un'annata perfetta. Certo, resta importante la maestria del viticoltore che magari riesce a coprire le uve, fa quel qualcosa di più che gli consente di portare a casa un prodotto di maggiore qualità, ma il contesto è difficile».

In termini di quantità? Qualcuno ha parlato addirittura di cali a due cifre.

«I cali saranno indubbiamente consistenti, ma è difficile quantificarli sin da ora, prima del momento della raccolta. Ancora una volta, infatti, dipenderà da zona a zona, dove si è irrigato le cose andranno meglio, la siccità infatti asciuga le uve e dunque quell'apporto di acqua supplementare consente di estrarre più succo. In questa situazione fanno la differenza anche piogge di bassa intensità, anche in questo caso può accadere che i risultati siano sensibilmente differenti anche a poca distanza».

Torniamo alla qualità, il sole di solito è garanzia di buoni risultati…

«Non automaticamente, più sole infatti non vuol sempre dire anche più zucchero. Le piante con il troppo caldo si sono letteralmente messe a riposo, fanno come noi, vanno in traspirazione, e nelle settimane più difficili hanno lavorato solo per sopravvivere, senza andare in fotosintesi e dunque senza produrre zucchero. Non a caso dalle otto e mezza del mattino era del tutto inutile fare trattamenti perché gli stomi delle foglie erano chiusi. Il risultato è che le uve possono sembrare mature, ma in realtà hanno poco zucchero perché hanno avuto scarse possibilità di produrlo».

Le speranze sono tutte riposte come sempre in agosto?

«Esattamente, questa è una costante. Ora l'importate è che non ci siano troppe piogge. Siamo tutti evidentemente sottopressione, abbiamo fatto i trattamenti necessari, per altro in un sistema di qualità integrata che significa aver scelto la riduzione dei trattamenti che ora vengono fatti in maniera più oculata per avere meno prodotti chimici in vigna. È questo un dato importantissimo e di valore, ma che chiaramente lascia più scoperte le piante in caso di avversità. Siamo comunque tutti "sul pezzo", l'annata è complicata, ma siamo pronti e combattivi, se l'uva si mantiene sana, la qualità è salva».

C'è qualcuno che ha investito per correre ai ripari?

«Qualcuno ha realizzato bacini irrigui, ma sono lavori lunghi e costosissimi, li hanno fatti coloro che si sono trovati nella necessità di mantenere in vita la pianta. In alcuni casi il rischio che le piante, soprattutto quelle giovani, morissero è stato concreto, cosa che finora, qui da noi, non era mai successa. Qualche produttore ha dovuto addirittura fare scelte dolorose, ad esempio irrigare solo i vigneti che erano più in difficoltà, confidando nella buona sorte per gli altri».

Anche grazie al Pnrr si parla di interventi strutturali per affrontare la situazione, quanto sono importanti?

«Bisogna avere lo sguardo lungo, inutile girarci intorno: il cambiamento climatico c'è e mai come questa estate lo avevamo sperimentato. Gli interventi strutturali per affrontare l'emergenza idrica sono quindi indispensabili se vogliamo davvero mettere in salvo il comparto. In pianura – penso alle Grave e alle zone dell'Isonzo, dove ci sono molti ciottoli – l'irrigazione è una componente fondamentale che mettiamo in campo da sempre, così va anche fatto in collina dove, a dir la verità, bisognerebbe guardare a quel che si faceva in passato».

Buone abitudini avventatamente dismesse?

«Direi di sì, i nostri anziani prevedevano dei bacini a cui attingere in caso di necessità. Poi, con l'avvento della viticoltura intensiva ogni spazio è stato coperto per fare vigna. Ora ci accorgiamo invece che quei bacini erano una preziosa ancora di salvezza».

Anna Piuzzi

Per avere contezza di cali nella quantità bisognerà aspettare il momento della vendemmia. A preoccupare è soprattutto la disomogeneità tra vigneti anche molto vicini. Si confida in agosto, da sempre mese determinante per l'annata

Consorzio Collio: vendemmia anticipata

È stimato con un anticipo, rispetto agli ultimi anni, di circa dieci giorni l'inizio della vendemmia, questo in ragione del particolare andamento climatico, con temperature superiori alla media. A darne notizia, con una nota, proprio mentre il giornale va in stampa, martedì 2 agosto, è il Consorzio Tutela Vini Collio. La crisi idrica ha colpito anche il territorio del Consorzio, ma alcune isolate precipitazioni a giugno e luglio sono state sufficienti affinché le viti non subissero stress eccessivo. Si prevedono volumi nella media, con un possibile lieve ribasso rispetto al 2021 se la siccità dovesse perdurare. Attorno al 25 agosto la vendemmia prenderà il via con la raccolta delle uve Pinot Grigio nelle zone più esposte del territorio. Per il Presidente del Consorzio, David Buzzinelli «la qualità delle uve sembra eccellente: la situazione fitosanitaria dei vigneti è perfetta». Nel 2021 il territorio vitivinicolo ha segnato un +15% di imbottigliato in più con 52.074 ettolitri prodotti e 6,4 mln di bottiglie raggiunte.

Cividale. I funerali di Elena Lo Duca

«La sua eredità: un mondo di valori e solidarietà»

Nel ricordare l'impegno di Elena Lo Duca – la 56enne coordinatrice della squadra di Protezione Civile di Prepotto, morta il 21 luglio, travolta da un albero, mentre stava eseguendo un sopralluogo nell'ambito delle attività di spegnimento di un incendio nel paese dove abitava insieme al marito Gianluca e alla figlia Jessica –, il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha sottolineato come «la Protezione civile del Fvg abbia reso negli anni orgogliosa la regione e la nazione». I funerali della volontaria – assistente capo della polizia al commissariato di Cividale – sono stati celebrati il 28 luglio nel Duomo della città ducale da mons. Guido Genero, vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine, dal cappellano della Polizia, don Olivo Bottos e dal parroco di Prepotto, padre Andrea Cereser. Hanno partecipato decine di volontari antincendio boschivo e colleghi poliziotti che hanno accolto la bara, avvolta dal tricolore e accompagnata in chiesa dal silenzio suonato dalla fanfara della Polizia, anche con un picchetto d'onore. L'altruismo di Elena è stato evidenziato dal questore di Udine, Manuela De Bernardin Stadoan. «Una volta concluso il turno al commissariato – queste le sue parole – era corsa a Prepotto per dare una mano a spegnere un incendio». Presente alle esequie pure Immacolata Postiglione, vice capo del Dipartimento della Pc nazionale, che ha affermato come la volontaria rappresentasse «quel pezzo di mondo sano fatto di valori, solidarietà, impegno per il bene comune, che è il senso della Protezione civile». Grande emozione durante l'intervento della sindaca di Prepotto, Mariaclara Forti, e di Elena Grosso, volontaria del distretto Val Natisone. «Essere volontari – ha detto – significa essere custodi della famiglia della Protezione civile: ci hai insegnato tanto, ora quando chiuderemo la tuta gialla e blu per rispondere a una chiamata, penseremo a te, la nostra coordinatrice».

M.P.

L'esperto. L'agronomo Andrea Maroè è reduce da una spedizione in Amazzonia

«Far rinascere il bosco? In 100 anni, ma con arte»

La furia del recente incendio sul Carso; nel riquadro, il tarcentino Andrea Maroè, direttore scientifico di Giant Trees Foundation

È stato quattro mesi nella foresta amazzonica. A studiare. A cercare di capire come e in quanto tempo un bosco si può rigenerare.
Dopo la deforestazione, attuata per far spazio a monocolture di soia, frumento, eucalipti. «Per produrre reddito, togliendolo alla foresta». Anche attraverso incendi. E proprio nei giorni del suo rientro in Friuli, l'agronomo tarcentino **Andrea Maroè**, direttore scientifico di Giant Trees Foundation, noto come uno tra i più attivi "cacciatori" ed esploratori di alberi secolari, si è trovato davanti ai fuochi che stavano devastando il Carso, e poi la Val Resia, il Gran Monte sopra Taipana. Lasciando, dopo le fiamme, una situazione analoga – anche se di dimensioni diverse – a quella analizzata in Sud America. «Il fuoco non distrugge solo gli alberi. Il problema è che quando un bosco brucia, non viene azzerato unicamente il "lavoro" fatto dalla foresta, cioè accumulare anidride carbonica, ma l'intera biodiversità». Un dramma, lo definisce senza mezzi termini Maroè. «Va in tilt un prezioso equilibrio, il calore brucia tutto, sostanze organiche, micro organismi, animali che non fanno in tempo a scappare. E pure il suolo, la sua fertilità». Il risultato è un terreno arido che viene ulteriormente bruciato dal sole. «Viene dilavato, non c'è più la trattenuta della pioggia nel suolo da parte delle radici. Complicazioni notevoli, soprattutto se siamo in presenza di pendii, come accade sul Carso e sui nostri monti». Parla di "un dopo" complicato, Maroè. Della necessità di progettare una riforestazione. «Se si lascia fare alla natura – evidenzia –, lei riparte quasi da zero. E dopo il passaggio di un incendio avremo delle specie pioniere che si insediano: sono invasive e nulla hanno a che fare col bosco che c'era prima. Si tratta di erbe arbustive, rovi che in genere hanno bisogno di luce, e lì ne hanno parecchia, per crescere velocemente. Questi vegetali però non hanno la stessa capacità di costituire anche benefici ecosistemici, come fa invece un albero tipico di quella zona. Le querce del Carso, per esempio, non ricresceranno subito. Serve la ricostituzione di un microclima particolare che non esiste più dopo un incendio, serve una sinergia tra piante simili che si supportano, serve un terreno di nuovo umificato *(l'umificazione è l'insieme di processi chimici che trasforma sostanze organiche e inorganiche in humus, ndr.)*».
Risulta, dunque, difficile, far rinascere un bosco. Ma, assicura Maroè, l'uomo ha ancora margine d'azione – seppur minimo – in questo percorso. «Ciò che può fare è cercare di imitare il processo della natura in tempi più brevi. Un bosco completo si rigenera dopo 200/300 anni. Con l'intervento umano – ripiantando alberi –, ma solo se siamo bravi a farlo, nel giro di 100 anni si può riuscire a passare da un "allevamento" di piante a una foresta dove sono attive tutte le connessioni tra i vari organismi. Una sinergia tra piante giovani e più vecchie, animali, batteri, funghi, per arrivare a boschi vetusti, in equilibrio dinamico, a biodiversità elevata».
Al proposito l'agronomo racconta che in Amazzonia, grazie al progetto dell'Instituto Terra voluto da Sebastião Salgado, uno dei più grandi fotografi contemporanei noto anche per il suo impegno ambientale per salvare la terra, su mille ettari di foresta da 25 anni si stanno mettendo a dimora più di 25 milioni di piante. «Al momento la sopravvivenza è di circa 3 milioni, mentre la maggior parte del bosco è ancora costituita dalla specie più rustica e invasiva. Forse nei prossimi 50 anni inizieranno a crescere altre specie che, grazie a un'opera infinita da parte dell'uomo, si stanno coltivando e reimpiantando in zona».
Iniziativa che – con numeri certamente diversi – si può "imitare" anche in Friuli-Venezia Giulia.
«Sono interventi che vanno pianificati con attenzione, prevedendo pure opere di piccola ingegneria per la trattenuta del terreno, laddove serve».
Come l'attenzione va riposta quando si accende un fuoco. «Perché gli incendi accaduti nella nostra regione, incidono anche sulla vita di tutti noi. E solitamente un incendio boschivo è causato dall'uomo. Lo dicono gli studi. I fuochi, se non sono dolosi, nascono da disattenzioni. E con la siccità in aumento, considerando che la nostra regione è una delle zone italiane con maggior incremento medio annuo di temperatura, il rischio è finire in una spirale drammatica».
Un allarme ambientale che ci tocca da vicino. E per il quale, forse, possiamo ancora fare qualcosa, rileva Maroè. «Dobbiamo far sentire la nostra voce a chi ci rappresenta perché vanno intraprese modifiche urgenti, non solo a livello locale. Dobbiamo far capire che adesso l'urgenza è quella climatica e ne va della salvezza dell'uomo. I giovani, più sensibili a questi temi, devono buttarsi in politica con l'obiettivo di salvare il mondo. E allora, forse, ce la possiamo fare».

Monika Pascolo

PREMARIACCO

Natisone "sparito". Il fiume mai stato così in secca

Queste foto ci sono state inviate qualche giorno fa dal nostro lettore Jenco Giovanni Paoloni di Premariacco.
Testimoniano una siccità di cui non c'è alcuna memoria in passato. Il fiume Natisone, in estate tradizionalmente meta di molti bagnanti in cerca di refrigerio nelle sue abbondanti acque, risulta tristemente prosciugato.

Il medico

«Le foreste a fuoco producono particelle di inquinanti sotto i 2.5 micron»

Dal Carso alla Val Resia, da Taipana a Frisanco. Nelle ultime settimane il Friuli-Venezia Giulia – come la vicina Bibione – è stato flagellato da numerosi incendi boschivi che hanno ridotto in cenere circa 900 ettari di vegetazione (non lasciando scampo nemmeno alla fauna che popola le zone), in particolare sull'altopiano carsico (oltre 700 ettari). La gran parte di questo fuoco – il cui fumo era visibile da lontano – ha raggiunto zone abitate, ma grazie all'impiego di centinaia di operatori – Vigili del fuoco, Corpo Forestale regionale, volontari antincendio boschivo della Protezione civile – e di mezzi – elicotteri e Canadair – sono stati scongiurati danni a infrastrutture e case. Restano le conseguenze gravissime per l'equilibrio naturale – con una larga fetta di patrimonio forestale perduto per sempre, con tempi di ripresa per l'ambiente molto lunghi *(ne parliamo nella pagina a fianco)*. E ci si interroga pure sulle conseguenze che questi incendi hanno sulla qualità dell'aria, quella che respiriamo. Noi ne abbiamo parlato con **Mario Canciani**, allergo-pneumologo, presidente della sezione regionale di Isde-Associazione Medici per l'Ambiente che da sempre si occupa di allergie e patologie dell'apparato respiratorio in bambini e adulti.

«Il fumo del fuoco può causare danni cardiovascolari seri»

L'incendio sul Carso ha devastato circa 700 ettari di area boschiva; nel riquadro: il dottor Mario Canciani, allergo-pneumologo

I consigli. «Chiudersi in casa con i condizionatori spenti in quanto i filtri non trattengono le sostanze inquinanti. Mangiare tanta frutta, verdura fresca e bere molta acqua. Tutto ciò aiuta a smaltire le sostanze tossiche»

Dottor Canciani, quali danni può causare alla nostra salute un incendio?

«Teniamo conto che le foreste che vanno a fuoco producono particelle di inquinanti molto sottili, sotto i 2.5 micron. Più queste sono piccole, più sono lesive per l'uomo perché riescono ad andare più a fondo, ovvero negli alveoli e da lì passano nel sangue per poi depositarsi nelle arterie e nelle vene causando infiammazioni e problemi cardiovascolari come infarti, ictus, emorragie cerebrali».

Lei da anni studia l'effetto degli inquinanti dovuti al traffico in città, in particolare a Udine. Anche attraverso gli studi Hese e Heseint su incarico dell'Unione europea, dove si sono indagati i danni alla salute dei bambini dovuti all'inquinamento atmosferico. Ma qui siamo di fronte a qualcosa di diverso, vero?

«Nel caso di incendi si parla di danni acuti, in quanto improvvisi, che sono meno studiati di quelli cronici, ovvero di lungo tempo come possono essere quelli sugli effetti degli inquinanti, dove i dati raccolti sono numerosi, si ha più tempo per analizzarli e studiarli, cosa che consente anche di eliminare gli errori. Tuttavia esistono due studi abbastanza esaustivi sugli effetti delle polveri sottili. Uno cinese che ha messo in evidenza come ogni 50 micro grammi di aumento di queste micro polveri per metro cubo, ci sia un incremento del 10% degli effetti cardiovascolari. Una seconda ricerca, che ci riguarda più da vicino, è stata effettuata da Arpa nel Monfalconese per studiare gli effetti della locale centrale termoelettrica, su richiesta dei sindaci della zona. In quel caso si è visto che quando i valori delle polveri sottili aumentano di circa 50 micro grammi, raddoppia il rischio di problemi cardiovascolari e soprattutto nelle donne sopra i 65 anni. Negli incendi si raggiungono e si superano 100 micro grammi di polveri sottili…».

Un numero che fa preoccupare…

«E non è necessario trovarsi a ridosso del fuoco. Quando si sente l'odore del fumo, cosa che è accaduta nei giorni scorsi anche a Udine e in altre località friulane, in seguito all'incendio sul Carso, di solito le polveri sottili sono ben oltre i 50 micro grammi, quando i parametri di legge fissano il limite considerato pericoloso a 25, anche se l'Oms-Organizzazione mondiale della sanità ha proposto di portarlo a 10. Mi riferisco a polveri che non sono le Pm 10 rilevate dall'Arpa, ma le Pm 2.5 e le 1. Come dicevo, più piccole sono, più cattive sono…».

Tornando agli effetti da inquinanti. Oltre a quelli cardiovascolari si verificano anche problemi respiratori se uno si trova in mezzo al fumo da incendio…

«In caso di inquinamento improvviso, come può essere quello causato da un incendio, si è visto che c'è un aumento di persone che si rivolgono al Pronto soccorso, con attacchi d'asma, ricadute di bronchite cronica, patologie respiratorie soprattutto nei bambini, come otiti, sinusiti, faringiti, bronchiti. Parliamo di danni acuti, ma se gli effetti si verificano per lungo tempo siamo in presenza di danni cronici».

Dunque, qual è il consiglio in caso di incendio?

«Se non ci sono alternative, se non si può andare via subito, il consiglio è chiudersi in casa. Ma attenzione, senza apparecchi di condizionamento aperti. Le polveri sottili, infatti, non sono trattenute facilmente dai filtri e arrivano così anche dentro casa».

Oltre a stare al chiuso, qualche altro accorgimento per chi ha comunque respirato a ridosso degli incendi?

«Mangiare tanta frutta e verdura fresca, insalate, peperoni e pomodori che sono ricchi di antiossidanti e aiutano a combattere i danni da infiammazioni provocate da polveri sottili e ultra sottili. E poi bere, almeno un litro e mezzo di acqua al giorno che aiuta lo smaltimento di queste sostanze tossiche».

Monika Pascolo

__Resia.__ Dopo l'incendio Anna Micelli ringrazia chi ha supportato la sua gente

La sindaca: «Grazie e tutti per l'umanità che ho sentito viva nell'emergenza»

Resterà nella memoria della comunità quell'abbraccio tra il vice presidente della Regione, Riccardo Riccardi, e la sindaca di Resia, **Anna Micelli**. Dopo giornate di apprensione e ansia per un vasto incendio boschivo sul territorio comunale, complice anche l'arrivo della pioggia, gli ultimi focali sono stati spenti e, soprattutto, da sabato 30 luglio, è stata istituita una viabilità provvisoria. Davvero a tempo di record. E così la Val Resia non è più isolata. Un tratto lungo 3 km e largo circa 6 metri, che corre all'interno dell'alveo del rio Resia. Il giorno successivo a quell'abbraccio – che la dice lunga sulle difficoltà affrontate nei giorni scorsi con il fronte delle fiamme che si allargava senza sosta, la chiusura della ex strada provinciale di accesso al centro di Resia e alle sue frazioni per caduta massi e alberi danneggiati dal fuoco, i compaesani isolati – la sindaca Micelli ha affidato ai media una lettera. «E arriva il tempo di dire grazie»: si apre così un lungo elenco di persone a cui va tutta la stima a la gratitudine della prima cittadina. Dai volontari della Protezione civile regionale a quelli della squadra locale, «che non si sono risparmiati comprendendo le difficoltà della popolazione». Ai Vigili del fuoco «che con la loro divisa hanno contenuto ansie e paure», al personale del Corpo forestale, compreso quello di Resia: «Con il loro lavoro hanno permesso di contenere e poi spegnere l'incendio». Alla Regione e ai suoi funzionari, alla ditta che ha lavorato nel pericolo per posizionare le reti di protezione sulle strade, ai Carabinieri, agli Agenti della Polizia municipale, al prefetto di Udine, Marchesiello, e al Comandante dei Vigili del fuoco di Udine, Basile («che mi hanno ascoltato nelle mie necessità e volontà di dare una risposta ai bisogni dei cittadini»), al personale delle ambulanze «che non ha avuto paura di entrare in paese, con scorta al seguito, per dare assistenza alla nostra gente». E poi agli operatori del servizio infermieristico domiciliare e di quello sociale, a quelli del Cafc e della Net (hanno gestito l'emergenza idrica e i rifiuti). Micelli ringrazia pure «i ragazzi dell'Amministrazione», lo staff del municipio, e poi il farmacista e il medico, e tutti compaesani «che hanno avuto la pazienza e la comprensione necessarie in una situazione così difficile e complicata». Parla di umanità, la sindaca, «quella di tutti i soccorritori, che ho sentita viva in ogni singolo momento della gestione dell'emergenza». Sottolinea anche il rammarico per chi «non si è comportato correttamente, mettendo a repentaglio le operazioni di soccorso e assistenza». Infine, ricorda a tutta la comunità che «la viabilità alternativa è solo una prima soluzione provvisoria e che è responsabilità di tutti, residenti e non, utilizzarla al meglio».

L'abbraccio tra la sindaca Micelli e Riccardi

M.P.

Dalle urne un Parlamento rivoluzionato nei numeri

Al voto, Friuli

Le "prime volte" del 25 settembre tra poche luci e tante ombre

Domenica 25 settembre si va alle urne. Un appuntamento elettorale denso di prime volte. Innanzitutto, nella storia della Repubblica italiana mai si era votato nella seconda parte dell'anno. Inedita dunque anche la campagna elettorale estiva. Per la prima volta, inoltre, chi ha meno di 25 anni potrà contribuire ad eleggere il Senato. Ma ciò che più conta è il debutto dei nuovi collegi elettorali seguiti alla riforma costituzionale, approvata nel 2020, che ha drasticamente tagliato il numero dei parlamentari.

I numeri

La riduzione complessiva dei componenti di entrambi i rami del Parlamento è del 36,5%, si passerà quindi da 630 a 400 deputati e da 315 a 200 senatori. Di questi, rispettivamente, 8 e 4 saranno eletti nelle circoscrizioni estere. E in Friuli-Venezia Giulia? Numeri alla mano la nostra Regione è la più penalizzata dalla riforma, il taglio infatti è ben al di sopra della media nazionale, tanto che a rappresentarci a Roma manderemo il 40% in meno di parlamentari: 8 deputati anziché 13 e 4 senatori al posto di 7. Insomma, non una buona notizia per un territorio periferico e peculiare come il nostro.

Collegi elettorali nuovi

Non basta. La riforma costituzionale ha portato con sé anche collegi elettorali nuovi di zecca: tre per la Camera e uno soltanto per il Senato. Incomprensibile la scelta di accorpare Carnia, Val Canale-Canal del Ferro al Pordenonese, creando un collegio (il numero uno) costituito da territori a dir poco disomogenei. La ragione in realtà c'è, ma è solo numerica. Il "Collegio 2" comprende la restante parte dell'ex provincia di Udine, mentre il "Collegio 3" tiene insieme le intere ex province di Trieste e Gorizia.

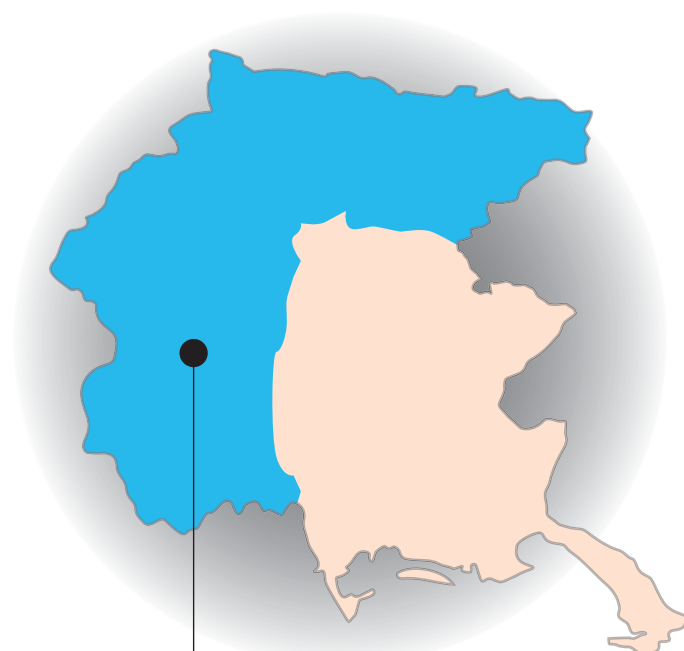
Resta il "Rosatellum"

Nulla cambia invece sul fronte della legge elettorale, resta il Rosatellum che – complicando ulteriormente le cose – prevede l'elezione di un terzo dei parlamentari con sistema maggioritario in collegi uninominali e i rimanenti due terzi ripartiti proporzionalmente in listini bloccati.

Deficit di rappresentanza

Insomma. Una situazione (e non da oggi) complessa che ridimensiona significativamente la rappresentanza.
«Partiamo dal taglio dei parlamentari – osserva la costituzionalista dell'Università di Udine, **Elena D'Orlando**, anche componente della Commissione paritetica Stato-Regione –, la riforma ci penalizza in maniera più che proporzionale rispetto alle altre regioni, i numeri sono sotto gli occhi di tutti. Ma al di là di questo, impatta moltissimo e in maniera negativa, il modo in cui sono stati ridisegnati i collegi elettorali, in particolare per quel che riguarda l'accorpamento dell'Alto Friuli con il territorio pordenonese. È questo uno schiaffo alla storia e alla cultura di territori che hanno necessità molto diverse. Si ragiona quindi in termini prettamente elettoralistici e contingenti, anziché su come valorizzare o almeno tutelare le esigenze delle comunità».
«A questo – spiega ancora la costituzionalista – si aggiunge il permanere di una legge elettorale strutturata su collegi uninominali nei quali però, di fatto, c'è una competizione "finta". Siamo lontani anni luce dal modello inglese dove davvero c'è una battaglia, collegio per collegio, tra i candidati. In Italia, come del resto è già accaduto nel 2018, abbiamo sì dei candidati nei collegi uninominali che però, in realtà, vengono votati soprattutto in quanto rappresentanti di un partito». Il perché è presto detto e gioca sulla convivenza tra sistema maggioritario e proporzionale. «Se l'elettore esprime il proprio voto facendo la croce sul simbolo del partito e non sul nome del candidato, quel voto va interamente al partito anche per la quota proporzionale. Se invece l'elettore fa la croce sul nome del candidato, al proporzionale il suo voto si riparte proporzionalmente tra i partiti che lo sostengono. È dunque evidente che i partiti tenderanno a sollecitare gli elettori a non votare la persona, ma il partito, con candidature predeterminate sia all'uninominale che al proporzionale. In sostanza, quindi, c'è una gestione completamente partitica del meccanismo elettorale che di per sé non è da demonizzare, ma che lascia molto perplessi se guardiamo allo stato di salute del sistema partitico italiano».
«Riponevo la speranza – conclude D'Orlando – che almeno alcuni dei partiti, di fronte alla riduzione del numero dei parlamentari e del mantenimento del Rosatellum, avessero uno scatto d'orgoglio e organizzassero le primarie per scegliere i candidati, invece il precipitare della crisi non lo ha consentito».

Anna Piuzzi

I NUOVI COLLEGI ELETTORALI UNINOMINALI IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

Come si vota e qual è la "soglia di sbarramento" per i partiti

Tra collegi uninominali e il mix tra sistema elettorale maggioritario e proporzionale, il "Rosatellum" non è di facile comprensione. Dal punto di vista degli elettori però il meccanismo di scelta è sostanzialmente identico per i due rami del Parlamento. Sulla scheda troveremo per ogni coalizione (o lista singola, se non alleata) un candidato al collegio uninominale e, accanto a ogni simbolo, una breve lista bloccata (non sono previsti voti di preferenza) di candidati che lo sostengono. Basta un segno su un simbolo della lista o sul nome del candidato dell'uninominale. Non è possibile il voto disgiunto. Non è possibile scegliere cioè un candidato all'uninominale non collegato alla lista scelta per il proporzionale. Esistono due sbarramenti percentuali. Per la parte proporzionale, i seggi sono spartiti tra le liste che ottengono almeno il 3%. Ogni lista infatti ha uno sbarramento nazionale del 3%, mentre le coalizioni lo hanno al 10%. I partiti che fanno parte di una coalizione e che prendono tra l'1 e il 3% riversano i loro voti, proporzionalmente, alle altre liste della stessa coalizione che hanno superato il 3%. I voti delle liste che rimangono sotto l'1% vanno invece completamente persi.

i penalizzato

AL SENATO VOTANO ANCHE GLI UNDER 25

5 milioni di nuovi elettori tra loro anche la generazione dei Fridays for future

Tra le novità introdotte dalla riforma costituzionale del 2020, il diritto di voto per il Senato anche agli under 25 è passata praticamente in sordina. Una scarsa attenzione che la dice lunga su quanto (poco) nel nostro Paese ci si interessi davvero ai giovani e all'idea di futuro che hanno in mente.

Parliamo complessivamente, nella fascia d'età 18-25, di poco meno di cinque milioni di elettori che, in molti casi, restano per la politica italiana un autentico mistero. Eppure sondaggi e statistiche parlano chiaro. Una ricerca condotta nel 2021 da Ipsos per WeWorld svela che un giovane italiano su due si dice molto preoccupato per i cambiamenti climatici e otto su dieci voterebbero per un partito che ponesse seriamente la crisi climatica in cima alle proprie priorità. Così, se da una parte i nomi della politica restano più o meno gli stessi di cinque anni fa (magari con qualche cambio di casacca), dall'altra alle urne, per la prima volta, si affacceranno i ragazzi e le ragazze dei Fridays for future, di Extinction Rebellion e di Ultima Generazione, realtà queste che nel 2018 nemmeno esistevano.

E alle elezioni loro sono molto interessati, la campagna elettorale, infatti, è stato un tema molto dibattuto al Climate Social Camp di Torino, l'assemblea di cinque giorni dei movimenti italiani per il clima, costruita attorno al meeting europeo di Fridays for Future e tenutasi dal 25 al 29 luglio. Nessun endorsment diretto, ma la voglia di incalzare la discussione politica, questo sì.

Tra loro c'era anche il tolmezzino **Giacomo Genovese**, rappresentante di Fridays for Future Carnia. «La campagna elettorale – osserva – si sta svolgendo in un'estate in cui la crisi climatica si sta mostrando in tutta la sua violenza, la nostra regione devastata dagli incendi lo sa bene. Chiediamo alla politica impegni precisi a partire dalla dismissione delle fonti fossili e dallo sblocco delle rinnovabili. È urgente poi che si approntino soluzioni concrete per far fronte all'emergenza idrica. Al Social Camp di Torino abbiamo poi acceso i riflettori anche sulla dimensione sociale della crisi, vogliamo una società più inclusiva, in cui la transizione ecologica non si faccia a discapito delle fasce più deboli della società, al contrario, deve essere accompagnata da un forte impegno in termini di giustizia sociale e climatica».

«Quella di Torino – racconta ancora Genovese – è stata un'esperienza altamente formativa, uno spazio inclusivo e multiculturale in cui ancora una volta abbiamo provato a immaginare un futuro che sia sostenibile per tutti».

E proprio venerdì 23 settembre, a due giorni dal voto i ragazzi e le ragazze dei movimenti, saranno in piazza per un nuovo sciopero per il clima. Emblematico uno dei cartelli mostrati a Torino in cui si leggeva «Il nostro voto ve lo dovete conquistare» (*nella foto*).

Servizi di Anna Piuzzi

LA CORSA ALLE CANDIDATURE

Scenario politico trasformato, i partiti provano a mettere insieme nomi e alleanze

Cinque anni in politica rappresentano – soprattutto di questi tempi – un'era geologica. A sparigliare ulteriormente le carte poi, la crisi del Governo Draghi che ha accelerato in piena estate per portare gli italiani e le italiane al voto, con diversi mesi di anticipo, il 25 settembre. Sicché l'organizzazione delle candidature – reso complicato dal taglio dei parlamentari – lascia col fiato corto la politica regionale. Così se il centrodestra sembra già pregustare un cappotto in tutti i collegi nominali (tre alla Camera e uno al Senato), gli equilibri interni rispetto a cinque anni fa sono sensibilmente diversi. Tuttavia i ben informati dicono che nonostante l'ascesa di Fratelli d'Italia probabilmente in Friuli-Venezia Giulia verranno assegnati i candidati di due collegi uninominali alla Lega, uno a Forza Italia e uno a Fratelli d'Italia, partito a cui verrebbero garantiti numeri più cospicui al Sud. Sul chi si prende cosa, infatti, con buona pace dei territori, si decide in gran parte a Roma, a destra come a sinistra. Tra i nomi certi, c'è – per la Lega – quello dell'uscente Vania Gava, non si esclude neppure la possibile candidatura del segretario regionale ed europarlamentare Marco Dreosto.

In casa del Partito democratico (che i sondaggi indicano come stabile) scontate le ricandidature di Debora Serracchiani e Tatiana Rojc (garanzia in parlamento di un rappresentante della minoranza slovena), ma si fanno i nomi anche di Francesco Russo, Franco Iacop e del segretario Cristiano Shaurli. Proprio Shaurli è, mentre il giornale va in stampa, martedì 2 agosto a Roma per discutere delle candidature che saranno ufficializzate dalla direzione nazionale in programma fra il 9 e il 10 agosto. Intanto, sempre nella giornata di martedì è stata siglata la faticosa intesa fra il Partito democratico e Azione/+ Europa, il partito guidato da Carlo Calenda, che prevede oltre a un accordo sul programma, una suddivisione dei collegi uninominali rispettivamente del 70% e del 30%. Sul fronte del Movimento 5 Stelle – che ha una situazione ben diversa dal 2018, dopo divisioni ed esperienza di Governo – si prova a ripartire affidando la segreteria regionale al deputato pordenonese Luca Sut. Tanto lui che la triestina Sabrina De Carlo non hanno di fronte a sé l'ostacolo del limite dei due mandati. Lo stesso vale per il ministro Stefano Patuanelli su cui si punta per la difficile risalita.

LE SCADENZE

Di tappa in tappa il voto si avvicina

Diverse le scadenze elettorali che, da qui al voto, i partiti dovranno espletare. Innanzitutto tra le 8 del 12 agosto e le 16 del 14 dovranno essere depositati al Ministero dell'Interno i simboli dei partiti che vogliono presentarsi alle elezioni, specificando le coalizioni, il programma elettorale e il capo della forza politica.

Tra il 15 e il 16 agosto, invece, avverranno le verifiche che tutti i simboli siano conformi e non violino i regolamenti di Camera e Senato, dopodiché entro il 20 agosto il Ministero comunicherà agli uffici elettorali quali rappresentanti dei partiti potranno depositare le liste dei candidati.

Dalle 8 del 21 agosto alle 20 del 22 agosto i partiti devono presentare agli uffici elettorali le liste dei candidati nei collegi plurinominali e i nomi dei candidati nei collegi uninominali.

Torreano. I bambini e le bambine ucraini accolti nella canonica di Togliano hanno preso parte alle attività estive organizzate dalla Cp, un'esperienza arricchente per tutta la comunità

Un'accoglienza formato Grest

Un passo alla volta – bisogna però volerlo – l'accoglienza può allargarsi fino a diventare, in maniera autentica e completa, un'esperienza di comunità. Come a Torreano, nel cividalese, dove i ragazzi e le ragazze della Collaborazione pastorale si sono resi parte attiva per far vivere a quattro dei cinque bambini ucraini accolti nella canonica di Togliano due settimane di Grest. «Si tratta – spiega **Simone Clavora** operatore della Cp di Torreano – di un'esperienza ormai consolidata da anni che offre ai più piccoli la possibilità di trascorrere insieme, tra giochi e condivisione, l'inizio dell'estate. Il Grest, infatti, si tiene tra giugno e luglio, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 16. È questa un'iniziativa che naturalmente vuole anche andare incontro alle famiglie. Così, quando abbiamo iniziato a progettare l'edizione 2022, la Caritas (*che gestisce l'accoglienza delle persone che hanno trovato riparo a Togliano, ndr*) ci ha proposto di coinvolgere anche i figli delle tre mamme che ormai da qualche mese vivono nella nostra comunità. Abbiamo accolto di buon grado tale idea, all'inizio naturalmente con qualche preoccupazione perché questi bambini hanno un vissuto doloroso, ma da subito si sono ambientati, da una parte grazie ai loro nuovi compagni e, dall'altra, anche per il fatto che ben cinque dei nostri animatori hanno una buona base di conoscenza della lingua russe e dunque è stato più facile comunicare». Una quarantina in tutto i partecipanti al Grest che si è trasformato in un'occasione di conoscenza reciproca. «La presenza dei quattro bimbi ucraini – prosegue Clavora – ha rappresentato, in queste due settimane, un valore aggiunto straordinario, perché ha permesso, in primo luogo a noi organizzatori e animatori, ma anche agli altri bambini, di comprendere meglio la realtà della guerra e della profuganza. Tutti si sono quindi impegnati per regalare loro un tempo che fosse il più possibile spensierato, lontano dall'angoscia che dal 24 febbraio inevitabilmente li accompagna».

Nel segno della fratellanza

E neanche a farlo apposta il tema dell'edizione 2022 del Grest di Torreano calzava a pennello rispetto a questa esperienza di condivisione. «Ancor prima della proposta della Caritas – evidenzia infatti Clavora – avevamo scelto come filo conduttore la tematica della fratellanza e devo dire che non avrebbe potuto essere più azzeccata di così». Tante le attività organizzate per declinare il tema, una su tutte ha affascinato i piccoli partecipanti, la visita all'azienda dei fratelli Comaro, a Cassacco, dove da 150 anni si pratica l'apicoltura, producendo miele, certamente, ma anche organizzando visite didattiche per mostrare ai bambini l'importanza e la bellezza dell'operosità condivisa.

La solidarietà dei bambini

«È stato emozionante – conclude Clavora – vedere come la conoscenza abbia immediatamente innescato un forte senso di solidarietà, i bambini hanno capito subito l'importanza del farsi accoglienti rispetto ai nuovi compagni provenienti dall'Ucraina, con loro hanno intessuto legami che si manterranno oltre l'esperienza del Grest. Ci sono stati poi gesti preziosi di generosità, qualcuno, ad esempio, ha regalato un pelouche al più piccolo dei bimbi ucraini».
Ulteriore nota positiva l'ingresso tra le fila degli animatori di un nutrito gruppo di ragazzi e ragazze di terza media, una novità 2022 che fa ben sperare per il futuro della comunità di Torreano.

La canonica rimessa a nuovo

Vale la pena ricordare che, nei mesi scorsi, la comunità di Togliano appena aveva ricevuto la notizia che la Caritas diocesana ricercava alloggi per l'accoglienza delle persone in fuga dalla guerra in Ucraina, aveva subito messo a disposizione la propria canonica che era rimasta chiusa per quasi trent'anni. Immediata anche la corsa solidale di parrocchia, associazioni (con in prima fila gli alpini), ma anche di tanti semplici cittadini per rimettere a nuovo l'edificio e renderlo abitabile, ma soprattutto accogliente. Nel giro di pochi giorni la casa è stata ripulita, ridipinta e arredata grazie, appunto, a una generosità comunitaria.

Anna Piuzzi

Due momenti di festa al Grest di Torreano, in basso con gli alpini del locale gruppo Ana

FRIULI-UCRAINA

Centro raccolta viveri e sportello, nuovi orari

Continua l'impegno dell'associazione «Ucraina Friuli» nella raccolta di beni di prima necessità per sostenere la popolazione ucraina. Sono però cambiati gli orari di apertura del centro allestito al Città Fiera di Martignacco che nel periodo estivo è accessibile il giovedì e il venerdì dalle 14 alle 19 e il sabato dalle 10 alle 19. Le consegne al mattino si effettuano solo previa prenotazione telefonica al numero 351/9644976. Rimane attivo anche il "Punto di aiuto ai profughi ucraini" nella sede della Protezione civile di Udine, in piazza Unità d'Italia al numero 1. Lo sportello è aperto dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19 e il sabato dalle 10 alle 12. Il numero di telefono è 351/7401807.

FAGAGNA

Missione solidale in aiuto degli anziani di Bucha

Anche se l'attenzione sulla guerra in Ucraina si è affievolita, c'è chi dal Friuli continua a rispondere con generosità alle richieste di aiuto della popolazione. È accaduto nei giorni scorsi a Fagagna, dove un gruppo di ex volontari dell'Oasi dei Quadri ha dato vita a una missione per portare viveri agli anziani rimasti nelle comunità di Bucha e Irpin, alla periferia di Kiev, tristemente note per l'efferatezza della violenza russa. Enzo Uliana, con Francesco Fabro e Zoryana Kushnir, operatrice sanitaria ucraina da 20 anni residente in Friuli, hanno infatti raccolto quell'appello rendendosi immediatamente disponibili a effettuare la trasferta. Pronta anche la risposta della comunità di Fagagna, numerose infatti le persone e le diverse realtà che hanno contribuito all'impresa, dalla Parrocchia al Gruppo missionario, passando per la cooperativa Prodes e la ditta De Crignis che ha provveduto al noleggio del furgone. Non si tratta della prima missione organizzata dal gruppo di volontari, dal confine polacco, infatti, hanno anche portato in salvo alcune famiglie.

LA SITUAZIONE IN UCRAINA

Preoccupa la situazione della centrale nucleare di Zaporizhzhia

Preoccupa la situazione della centrale nucleare di Zaporizhzhia, lunedì 1° agosto è apparso un lungo articolo del quotidiano americano «NY Times», nel quale si denuncia come i russi usino l'impianto nucleare di cui hanno assunto il controllo il 4 marzo scorso come "scudo", complicando la difesa ucraina di Nikopol. Le forze russe hanno iniziato a sparare da lì colpi d'artiglieria tre settimane fa, Kiev non può rispondere utilizzando i sistemi missilistici avanzati forniti dagli americani, perché rischierebbe di colpire uno dei sei reattori ad acqua pressurizzata o le scorie altamente radioattive in deposito. «Mentre questa guerra infuria, l'inazione è irragionevole. Se si verifica un incidente nella centrale nucleare di Zaporizhzhia in Ucraina, non avremo un disastro naturale da incolpare. Avremo solo noi stessi a cui rispondere». Ha commentato così la situazione descritta dal quotidiano statunitense, Rafael Mariano Grossi, direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), in un post sul profilo Twitter dell'Aiea. Sul fronte delle vittime l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani ha reso noto che almeno 5.327 civili sono morti e 7.257 sono rimasti feriti in Ucraina dall'inizio dell'invasione delle truppe russe, sottolineando che la «maggior parte» dei decessi sono stati causati «dall'uso di armi esplosive». L'agenzia Onu ritiene che i dati effettivi siano considerevolmente più elevati «per il fatto che la ricezione di informazioni da alcune località in cui sono in corso intense ostilità è stata ritardata e molti rapporti sono ancora in attesa di conferma».

ISTRUZIONE. In arrivo due Its per il turismo

A settembre la Regione avvierà la creazione di due percorsi di alta formazione (Its) nel settore del turismo, puntando alla ristorazione, a Udine, e all'ospitalità, a Trieste, laddove maggiore è la richiesta di professionalità manageriali per lo sviluppo del comparto regionale. L'ha annunciato l'assessore regionale all'Istruzione e lavoro, Alessia Rosolen, al termine dell'incontro con i referenti della Camera di Commercio di Pordenone Udine, Ente camerale della Venezia Giulia e Confcommercio regionale.

PALMANOVA. Chirurgia protesica sospesa

«Decine e decine di pazienti, dopo aver aspettato mesi e mesi l'intervento di protesi d'anca o ginocchio, si trovano ora a non saper che fare a causa della sospensione dell'attività chirurgica ortopedica protesica all'ospedale di Palmanova. Una situazione di incertezza che non può essere nuovamente tollerata. Per questo chiediamo alla Giunta di rendere noti i percorsi decisi per queste persone». L'ha affermato la consigliera regionale dei Cittadini Simona Liguori che annuncia la presentazione di un'interrogazione.

CISL. Troppe aggressioni nel Trasporto pubblico

Troppe aggressioni a dipendenti del trasporto pubblico locale. Lo denuncia la Cisl, a proposito di quanto accaduto a due agenti di Trenitalia, malmenati per futili motivi sul Trieste-Villa Opicina. «È fondato il timore che questi comportamenti, che coinvolgono fasce sociali ampie, siano in aumento», scrive la Cisl ribadendo «l'urgenza di trovare soluzioni». L'episodio è avvenuto dopo la manifestazione del 29 luglio a Trieste, «durante la quale auspicavamo un colloquio con la Regione mai avvenuto».

COVID. 1838 nuovi contagi e 5 persone morte

I nuovi casi di positività al Covid registrati martedì 2 agosto in Fvg sono 1838. I decessi sono 5: due a Trieste, due a Pordenone e uno a Gorizia. Nel dettaglio, su 2.970 tamponi molecolari, sono stati rilevati 192 nuovi contagi, ai quali si aggiungono ulteriori 1.646 casi emersi dai 6.882 test rapidi antigenici. In terapia intensiva restano ricoverati 4 pazienti, mentre negli altri reparti sono accolte 276 persone contagiate. Dall'inizio della pandemia il numero complessivo di

TORVISCOSA. Cinema con Oikos

Cominciano giovedì 4 agosto alle ore 21, con il film «La famosa invasione degli orsi in Sicilia», gli appuntamenti con il cinema all'aperto di Oikos Onlus nella sua Comunità per minori stranieri non accompagnati di Torviscosa, in Stradone Zuino Nord, 1201. Si tratta di eventi che vogliono essere anche momento di incontro e di condivisione, oltre che occasione per animare l'estate torzuinese. Anche la scelta dei film è inclusiva: si tratta di pellicole sia per grandi che per piccini. L'ingresso è gratuito.

Monestier

«Dedizione e correttezza»

L'improvvisa morte del direttore del Messaggero. Il messaggio di Mattarella

«Profondamente colpito per l'immatura scomparsa di Omar Monestier, direttore de "Il Piccolo" e del "Messaggero Veneto", di cui ho avuto modo di conoscere e apprezzare la dedizione e la correttezza professionale, desidero far giungere ai familiari, ai redattori e ai lettori sentimenti di vicinanza e cordoglio». Firmato: Sergio Mattarella. In questo messaggio del Capo dello Stato si può riassumere la reazione del Friuli, ma anche quella del Veneto, per l'improvvisa morte del direttore Monestier, che dopo una serena giornata di lavoro, domenica scorsa, nella notte ha avuto un malore ed è morto. È accaduto nella sua casa di Moruzzo dove abitava con la moglie ed i figli. Correttezza, appunto. Lucidità di analisi. Passione per la gente ed i problemi che vive. Attenzione alle specificità culturali, linguistiche, alla storia dei territori serviti dal giornale che di volta in volta dirigeva o di cui era redattore. Da Bolzano a Trento, da Verona a Padova, da Venezia a Treviso, fino a Belluno. E poi in Friuli Venezia Giulia. Un mosaico di "autentici tesori", come li definiva, che trasferendosi da una testata all'altra riusciva a confezionare nell'armonia di tanti interessi diversi. Senza fughe in avanti, ma anche senza indietreggiamenti.

Omar Monestier

Con un'attenzione particolare all'autonomia. Conosciuta ed apprezzata, nella sua dimensione più ampia, nel Trentino Alto Adige. Ambita, ma senza successo, in Veneto. E ritrovata in Friuli-Venezia Giulia, seppur non nella versione più dinamica. «L'Autonomia non è statica – scriveva giusto 6 anni fa -. Anzi, si muove e si rigenera più velocemente del corpo statale nel quale è inserita. Non bisogna aver paura di ammodernare il sistema amministrativo sul quale poggia la Regione. L'Autonomia è anche sperimentazione». Non meno puntuale l'attenzione alle terre più fragili, quelle di montagna. Monestier, d'altra parte, era nato a Belluno il 23 settembre 1964, dove, peraltro, giovedì pomeriggio saranno celebrati i suoi funerali (in cattedrale). Sotto la direzione di Giorgio Lago era stato collaboratore de il Gazzettino fino al 1990 per poi passare alla neonata Gazzetta delle Dolomiti. Quindi aveva lavorato alla Cronaca di Verona e al Mattino dell'Alto Adige. Nell'agosto 1997 assunse l'incarico di vicedirettore del Mattino di Padova a cui, nel 2000, viene aggiunta la vicedirezione della Tribuna di Treviso. Nel maggio 2000 diviene condirettore de Il Mattino di Padova, con ruolo di coordinatore delle testate collegate. Dirige Il Mattino fino al marzo 2012. Da fine 2011 a marzo 2012 era stato anche direttore del Corriere delle Alpi di Belluno. Aveva guidato il Messaggero Veneto dal 2012 al 2014, passando per al Tirreno di Livorno, per poi tornare in Friuli nel 2016. Da gennaio 2021 aveva assunto anche la guida de "Il Piccolo".
Tante le manifestazioni di cordoglio in Friuli. L'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, e la Diocesi in un comunicato hanno espresso partecipazione «al dolore della famiglia e della comunità de il Messaggero Veneto" esprimendo loro le più vive condoglianze per l'improvvisa morte» di un «sensibile e acuto interprete della realtà friulana e dell'intero territorio regionale. E assicurano la loro preghiera al Signore Risorto che consola e sostiene».
«Un uomo di carattere, di profonda intelligenza e di grande correttezza, umana e professionale – è il riconoscimento di Massimiliano Fedriga, presidente della Regione - che nella propria carriera di giornalista ha dimostrato di essere un grande direttore per le testate da lui guidate, avvicinando le redazioni al territorio e promuovendo un giornalismo serio e tempestivo, ma sempre basato sulla verifica dei fatti e la ricerca della verità". Tantissimi i messaggi, ma questa è la sostanza. «Aperto al dialogo costruttivo ed al confronto critico ma responsabile – ha specificato Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria –, Monestier si è battuto con convinzione per il perseguimento di obiettivi concreti di sviluppo fondati sull'innovazione e sulla trasformazione delle competenze incoraggiando i giovani agli studi e all'intrapresa, stimolando all'impegno nel lavoro, nella scuola, nelle professioni e nell'impresa. E queste direttrici sono state condivise e sostenute dagli industriali nella consapevolezza che i problemi di fondo del nostro sistema economico e sociale non possono essere affrontati se non puntando al lavoro e sull'impresa».

F.D.M.

Manca plasma. Appello al dono dell'Afds

Se le donazioni di sangue intero sono in linea con l'anno scorso, da gennaio al 30 luglio il numero di donazioni di plasma in provincia di Udine è invece calato del 14%, pari a 797 unità. Sono passate cioè da 5.604 a 4.807. Il fatto che, poi, agosto è storicamente un mese critico per la diminuzione degli accessi nei centri trasfusionali, ha spinto l'Afds a lanciare una campagna di sensibilizzazione rivolta non soltanto ai suoi 50mila volontari, ma a tutti coloro che possono avvicinarsi a questo piccolo gesto che però salva vite umane. «Non portare il tuo plasma in vacanza» è lo slogan adottato, appunto, per la campagna d'agosto lanciata in questi giorni attraverso i diversi canali social dell'Afds provinciale e delle singole sezioni sparse sul territorio. «L'emergenza sanitaria alle spalle – dichiara il presidente Roberto Flora – non deve farci dimenticare che mentre molti andranno a godersi le meritate vacanze, altri rimarranno a casa e negli ospedali ostaggi delle più diverse patologie contro cui, però, l'uso del sangue e degli emoderivati può fare la differenza. Prima di partire, quindi, invitiamo tutti quelli che possono donare a prenotare e a recarsi in un centro trasfusionale».

Friuli nel mondo

A nuovo il totem canadese di Udine

È stato, restituito ai colori originari e interamente restaurato, il totem del parco Mc Bride di via San Daniele, a Udine. Il restauro dell'opera, donata 41 anni fa dalla comunità dei nostri corregionali in Canada in vista del millenario del capoluogo friulano, che si sarebbe celebrato nel 1983, è stato interamente restaurato dal Comune di Udine, nell'ambito di un progetto coordinato dall'Ente Friuli nel Mondo in collaborazione con Confartigianato Imprese Udine. L'inaugurazione è avvenuta il 27 luglio, presenti tra gli altri il presidente del Consiglio regionale, Zanin, il sindaco Fontanini, il presidente di Friuli nel mondo, Basso, e quello di Confartigianato, Tilatti. Ha partecipato anche una delegazione della Federazione dei Fogolârs Furlans del Canada, giunti in regione per tenere il proprio congresso, svoltosi nel salone del Parlamento del Castello di Udine fino 31 luglio, con tappe in tutte le province e incrociandosi con la Convention annuale dei friulani nel mondo di venerdì 29 luglio a Spilimbergo.

Denatalità. *Ricerca dell'Aied*

Troppa incertezza

Precarietà del lavoro, pochi servizi territoriali per la maternità. Sono le cause della denatalità in Friuli-Venezia GIulia secondo una ricerca dell'Aied, l'associazione per l'educazione demografica presieduta in regione da Mario Puiatti. L'indagine ha coinvolto un campione di 5 mila donne tra i 18 e i 59 anni.

La maggior parte (88%) si è dichiarata al corrente della bassa natalità esprimendo preoccupazione (85%) per quello che viene percepito come sintomo di sfiducia nelle istituzioni e di invecchiamento della popolazione.
Tre le risposte che si potevano dare alla domanda sulle cause del calo delle nascite, per il 56% delle intervistate è dovuto a questioni economiche, per il 50% alla mancanza di lavoro, per il 53% all'insicurezza del lavoro. C'è poi un 12% che ha detto che i figli sono un ostacolo alla carriera e un 33% ha dato la colpa alla carenza di strutture per la famiglia, di asili nido, pochi congedi parentali, penalizzazioni sul lavoro.
Ha avuto il numero di figli che desiderava? Questa un'altra domanda. Il 63% ha detto sì, il 2% che ne voleva di meno e il 3 di più. Quali i fattori importanti per decidere di avere figli? Per il 45% la disponibilità economica, un altro 59% ha parlato di una relazione stabile con il partner, il 4% di essere sposate, il 2% di avere fiducia nel futuro, il 22% la necessità di politiche per la famiglia.

UCRAINA. Finalmente partita la prima nave carica di grano destinata all'Africa

Infinito dolore e un piccolo segnale di speranza

«Ancora una volta, durante il giorno e la notte scorsi, la terra ucraina è stata scossa dalle bombe russe, dagli attacchi missilistici e dall'artiglieria militare. Il sangue umano scorre di nuovo". Comincia così il video messaggio diffuso ieri, domenica 31 luglio, da Sua Beatitudine Sviatoslav Shevchuk, capo della Chiesa greco-cattolica ucraina, nel giorno in cui "il popolo ucraino ormai da 158 giorni difende la propria Patria, difende la sua terra natale, il suo Stato ucraino libero, unito e indipendente". Ma il "bollettino" di guerra è drammatico. "Stamattina, solo poche ore fa, è stato sferrato un potente attacco aereo sulla città di Mykolaiv, il più forte dall'inizio della guerra", dice l'arcivescovo maggiore di Kiev. "Ci sono molte distruzioni, ed è scoppiato un grande incendio nella città. Il nemico sta metodicamente bombardando e distruggendo anche la nostra Kharkiv. Ogni giorno il nostro cuore sanguina quando preghiamo, ricordiamo, ascoltiamo le parole dei testimoni oculari di questa grande città, importante centro culturale, intellettuale e industriale dell'Ucraina. Ma i combattimenti più pesanti nelle ultime ore si sono concentrati nella direzione di Donetsk, intorno alla città di Bakhmut. Ieri abbiamo sentito dal presidente dell'Ucraina che il nostro Stato ha annunciato l'evacuazione obbligatoria della popolazione civile dalla regione di Donetsk. Dobbiamo accettarlo con dolore e fare tutto il possibile per salvare le persone, in particolare di fronte all'avvicinarsi in Ucraina del periodo invernale, in modo che il minor numero possibile di persone diventi vittima per la mano assassina dell'occupante russo".

Sul desolante scenario della guerra d'invasione, unica notizia positiva è la partenza ieri da Odessa della prima nave carica di grano ucraino: questa rappresenta un "momento davvero speciale" per milioni di persone nel mondo anche se i russi continuano deliberatamente a distruggere il grano ucraino. È quanto afferma sempre il capo della Chiesa greco-cattolica ucraina, nel video messaggio quotidiano diffuso ieri. "L'Ucraina non pensa solo a se stessa, ma pensa a come nutrire gli affamati del mondo intero", dice l'arcivescovo maggiore di Kiev. "Oggi, il 1° agosto, la prima carovana del grano dovrebbe lasciare Odesa esportando il grano ucraino per sfamare gli affamati in diversi Paesi del mondo. Questo è un momento davvero speciale da cui dipende il destino di milioni di persone in diverse parti del mondo. Pertanto, preghiamo per il successo di questa nobile causa, soprattutto perché il nemico distrugge appositamente il grano. Nella sola regione di Zaporizhia, negli ultimi mesi 40.000 tonnellate di grano ucraino sono state deliberatamente distrutte dai russi. Ma il Signore Dio ci benedirà tutti. È Lui che ci dà il pane quotidiano, come lo chiediamo nella preghiera del 'Padre nostro'. Ecco perché diciamo: 'L'Ucraina resiste, l'Ucraina combatte, l'Ucraina prega'".

M. Chiara Biagioni

Capita in Russia oggi, ma succede ed è successo anche altrove

La storia come propaganda

È di questi giorni la notizia che in Russia stanno riscrivendo la storia dei manuali scolastici e che incorre in conseguenze penali chi nomina determinati episodi, come il patto Ribbentrop-Molotov (leggasi Hitler-Stalin) del 23 agosto 1939: e ti credo, come si fa a "denazificare" l'Ucraina se il più illustre degli antenati di Putin stipulò un vantaggioso patto di spartizione della Polonia, prezzo della "pace", proprio con il fondatore del nazismo? Alcuni giornali italiani hanno denunciato il fatto come se fosse una scandalosa canagliata, dimenticando che anche noi italiani siamo stati (e siamo!) maestri del silenzio e della manipolazione delle informazioni "per carità di patria", e hanno taciuto sul fatto che i manuali di storia in tutti i paesi del mondo sono in realtà strumenti ideologici se non propriamente di propaganda: crediamo forse che le cosiddette "scuole residenziali" del Canada, luoghi di indicibili sofferenze e talvolta di morte per molti bambini aborigeni, per le quali il Papa ha chiesto in questi giorni perdono, abbiano riempito pagine dei manuali di storia a Toronto e dintorni?

In questo campo è proprio il caso di dire: "Chi è senza peccato scagli la prima pietra"!

Ma perché il manuale di storia ad uso delle scuole è tanto importante per gli Stati moderni, anche per quelli democratici?

È presto detto: in ogni Stato quel libro, "di storia", è l'unico che passa per le mani di milioni di persone, costrette a leggerlo e a digerirlo per essere promosse, licenziate, abilitate o altro.

Il suo contenuto subisce modifiche, talvolta sostanziali, soltanto se c'è un cambio di regime politico, che rende evidenti e sconvenienti determinate distorsioni, invenzioni o menzogne; ma raramente la nuova versione soddisfa tutto il bisogno di verità, perché il passato contiene sempre qualche fatto sconveniente per il nuovo clima politico: ricordate, ad esempio, il cosiddetto "armadio della vergogna" in Italia? E poi non sempre è bene, pensano i nuovi governanti, sfatare miti utili per metabolizzare alcune follie del passato. Per molte famiglie dei caduti in guerra, ad esempio, e si tratta di milioni di persone, è confortante sapere che a El Alamein i loro mariti o figli sono morti eroicamente per la Patria: meglio non dire che la Patria, impazzita, voleva arrivare a invadere l'Egitto a fianco dei tedeschi, e in tal modo avrebbe regalato a Hitler migliaia di ebrei per i suoi campi di lavoro e di sterminio.

L'uso strumentale dei manuali di storia fu denunciato anche da Bertrand Russell in un memorabile intervento per l'Unesco a Parigi nel 1949, ma le parole del grande filosofo sono rimaste inascoltate, non soltanto in Russia.

Il rifacimento dei manuali è comunque un segnale di cambiamento, talvolta in meglio, talvolta in peggio. Nell'estate del 1988, quando in Russia c'era Gorbaciov, si provvide a riabilitare alcune vittime di Stalin e, conseguentemente, a modificare i manuali: era un passo verso la verità e un futuro di pace, ma il grande Carlo Guido Mor, che stavo intervistando per il libro delle "Conversazioni sulla storia" disse testualmente: "Hanno gravi problemi storiografici da risolvere in Russia. Dovranno lavorare parecchio per superare il periodo staliniano in storiografia. Se leggi, proprio oggi, l'intervista con la vedova di Bucharin, capisci ciò che dovrà accadere nel prossimo futuro. Vedremo se metteranno una paratia stagna per non parlare del periodo di Stalin" (così a pagina 126).

Non conoscendo il russo, non siamo nelle condizioni di sapere se quella paratia sia stata posta allora: di certo sappiamo che è stata posta oggi.

Gianfranco Ellero

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 60
Estero [normale]	euro 118
Estero [aereo]	euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Così, l'apprezzabile equilibrio tra istanze sociali e vangelo concretamente vissuto manifesta una sorta di terza via tra marxismo e capitalismo. Egli usava dire: "Se c'è il male nel mondo non è colpa del progresso, ma dell'uomo che si lascia sopraffare da esso".

Sono questi alcuni dei motivi dell'ammirazione per Kolbe tributata dal conterraneo san Giovanni Paolo II. Questi, il 17 giugno 1979 si inginocchiò a pregare nella cella dove morì di fame il martire francescano, nel bunker del campo di concentramento nazista di Auschwitz.

La morte lo colse il 14 agosto 1941, vigilia dell'Assunzione di Maria, al termine di un calvario di oltre due settimane di consunzione a cui si era volontariamente sottoposto in sostituzione di un compagno di reclusione, padre di famiglia, condannato a morte con altri nove per rappresaglia a seguito della fuga di un prigioniero. Rispondendo al carnefice nazista che, meravigliato, gliene chiedeva il motivo, rispose: "Sono un sacerdote cattolico". Come scrive il Martirologio, egli svolse il suo ministero come olocausto di carità ed esempio di fedeltà verso Dio e verso gli uomini, portando per fede una luce di fraternità in uno dei momenti più oscuri della storia umana.

La povertà francescana era il capitale sempre investito da Kolbe e dai suoi frati operai, i quali avevano in comune perfino gli stivali e i cappotti: nessuno aveva un corredo completo. Il santo insegnava: "Per noi, lo spogliamento, il nutrimento semplice e grossolano, le baracche al posto di case, vestiti rattoppati".

Francescano autentico nella tradizione e nelle novità, morì come era vissuto, per amore oblativo, sulla breccia. Aveva scritto: "Per fare i martiri sono necessari i carnefici, come perché vi sia il pane bisogna tagliare il grano". Questi convincimenti li esprimeva ai suoi frati alla vigilia del suo ultimo arresto, quello che lo avrebbe condotto al dono completo di sé.

Guido Genero

Comunicazioni

■ **DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

Venerdì 5 agosto:
A Udine, alle 16, celebra la Santa Messa con i sacerdoti della Fraternità sacerdotale. Alle 18.30, a Udine, nella chiesa della Madonna della Neve, in via Ronchi, celebra la S. Messa solenne in onore della Madonna della Neve titolare della chiesa.
Domenica 7 agosto:
A Sauris di Sotto, alle ore 11, presiede la celebrazione dell'Eucaristia nella Solennità del patrono S. Osvaldo.

■ **DIARIO DEL VICARIO GENERALE**
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

■ **PREGHIERA ECUMENICA CON IL CRAE**
La "Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani", a cura del Centro di ricerche attività ecumeniche (Crae), impegna dal 1° al 31 agosto le parrocchie del comune di Manzano.

■ **PIGNANO, RICORDO DI DON FLORIT**
A Pignano di Ragogna si ricorderà il parroco don Augusto Florit, nel 65° anniversario della morte. La comunità celebrerà una Santa Messa in suffragio di "pre Gusto" – come viene ancora familiarmente ricordato a Pignano – nel giorno della solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, il 15 agosto, alle ore 9.30 nella chiesa parrocchiale. Assieme a lui saranno ricordati tutti i benefattori della Parrocchia.

CARITAS. Iniziativa rivolta agli adulti. Venerdì 5 un incontro

Volontari cercansi per la mensa

Vivere un'esperienza di volontariato da adulti, impegnandosi all'interno della mensa diocesana "La gracie di Diu" di Udine che, 365 giorni all'anno, all'ora di pranzo garantisce un pasto caldo alle persone e alle famiglie in difficoltà.
L'invito «a mettersi in gioco» arriva dal Centro Caritas della Diocesi ed è rivolto a quanti, durante il mese di agosto, resteranno a casa. «Viene offerta l'occasione di scoprire un'altra Udine – spiega l'operatrice Caritas, **Silvia Cotula**–; quella fatta di volontari che in silenzio di mettono a disposizione del prossimo, e quella fatta di persone di cui spesso, quando camminiamo per la città, nemmeno ci accorgiamo se sono in difficoltà».
La mensa diocesana – che ha sede in via Ronchi – vive e si alimenta proprio grazie al volontariato. Secondo il primo Bilancio sociale del Centro Caritas, nel 2021 ha prodotto 73.456 pasti gratuiti. Dietro ai quali c'è un ingranaggio composto da 11 operatori e 130 volontari che con il loro operato hanno "aiutato" 681 persone, per la gran parte straniere.
«Senza la presenza dei volontari, almeno una decina al giorno – chiarisce Cotula –, non sarebbe possibile offrire questo servizio. Sono loro, infatti, che preparano verdura e frutta che arrivano alla mensa grazie a un circolo virtuoso di donazioni e recupero del cibo in città, composto da una rete di supermercati, dal mercato ortofrutticolo e anche attraverso le donazioni di privati cittadini».
I volontari si occupano della distribuzione dei pasti – quindi dell'accoglienza e del contatto diretto con le persone che arrivano in mensa –, e del successivo riordino dei locali.
«Mettere a disposizione un pasto non è solo risolvere un bisogno materiale, ma diventa un bene relazionale», aggiunge Cotula.
Ecco allora l'appello della Caritas. «L'invito è rivolto a chi non ha mai pensato di impegnarsi in qualche contesto e anche a chi magari un'idea l'ha avuta, credendo però di non essere in grado di farlo». Per "vedere" più da vicino di cosa si tratta, la Caritas organizza un incontro, venerdì 5 agosto, alle 10.30, nella sede di via Treppo 3. Sarà proprio il responsabile della mensa, Alberto Barone, ha illustrare il progetto nei dettagli e ci sarà anche l'occasione di visitare la mensa. Al volontario sarà richiesta la disponibilità di un impegno una volta alla settimana (potrà scegliere il giorno), dalle 9 alle 14; la giornata inizia con la preparazione di pasti e spazi e ci conclude con il pranzo comunitario, alle 13.30, insieme agli altri operatori.

Monika Pascolo e Valentina Pagani

Da Venzone a Moggio, di notte il cammino di Santa Chiara

Da Venzone al Monastero delle Clarisse di Moggio Udinese: a piedi, di notte. È il pellegrinaggio "Chiara, come l'alba sopra Moggio", in programma tra mercoledì 10 e giovedì 11 agosto, con partenza all'una di notte, dal Duomo di Venzone. L'iniziativa è promossa dai Francescani del Friuli-V.G. e dalla Forania di Gemona, in occasione della festa di Santa Chiara d'Assisi.
Durante il percorso sono previste alcune soste con momenti di preghiera, riflessione e ristoro. Il pellegrinaggio si concluderà al Monastero con la S. Messa, alle ore 9, presieduta dall'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato.
Il ritorno a Venzone sarà effettuato in pulmino. I partecipanti sono invitati a portare con sé una torcia elettrica (per pre-iscrizioni: 346 6243834; camminosantachiara@gmail.com).

M.P.

SU RADIO SPAZIO

Santa Messa in diretta da Loreto

■ Domenica 7 agosto su Radio Spazio, a partire dalle 10, sarà trasmessa in diretta la Santa Messa dalla Basilica del Santuario della Santa Casa di Loreto. Sarà celebrata dall'arcivescovo di Loreto, mons. Fabio Dal Cin. In quello che è uno dei più importanti e antichi luoghi di pellegrinaggio mariano del mondo cattolico, saranno presenti anche circa 50 pellegrini friulani che partecipano al pellegrinaggio dell'Unitalsi di Udine.

La scomparsa di padre Treppo, saveriano originario di Nimis

Il 22 luglio padre Carlo Treppo (*nella foto*), missionario saveriano, ci ha lasciati. Avrebbe compiuto 83 anni il 7 agosto. Nato a Monteprato di Nimis, a 13 anni entrò in seminario, lasciandolo poi per farsi missionario tra i Padri Saveriani che aveva cominciato a frequentare durante la quinta ginnasio. Fu ammesso al Noviziato in San Pietro in Vincoli, che concluse con la Professione religiosa e missionaria. Il 16 ottobre 1966 a Parma, nella casa madre dei missionari Saveriani, venne ordinato presbitero.
In quell'ottobre di 56 anni fa, la comunità cristiana di Monteprato lo accolse con grande festa per la sua prima Santa Messa. Passò i suoi primi anni nelle scuole apostoliche del territorio come formatore e animatore dei ragazzi, quindi partì per l'Indonesia. Le isole di Sumatra e del Nias sono state, per lunghi anni, i luoghi del suo servizio missionario, portando sempre in cuore e sulle labbra il Vangelo di Gesù, che offriva con grande forza spirituale. Quando periodicamente, per qualche mese, rientrava in Italia, parroci suoi amici lo invitavano a raccontare alle loro comunità cristiane la sua esperienza missionaria.
A fine 2006, dall'Indonesia rientrò definitivamente in Italia, accolto nella comunità saveriana di Udine, dove ha svolto con zelo il suo ministero, arricchendolo di quell'entusiasmo missionario che fioriva dalla sua intensa comunione con il Signore. Ultimamente era stato trasferito nell'infermeria della casa madre di Parma. Gesù premi il suo fedele servizio al Vangelo, che diffuse lungo i suoi passi missionari, e gli doni la luce splendida del Paradiso.

Lorenzo Mattiussi

IL TEOLOGO RISPONDE

Virtù civiche che mancano

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Non mi riconosco più in questa società, egregio monsignore, a motivo degli ultimi avvenimenti politici e delle motivazioni che li hanno accompagnati. Siamo sprofondati nell'abisso dell'egoismo, dell'interesse privato, del "prima noi" e del "noi siamo i migliori". La triste esibizione di alcuni partiti in questi giorni, mi fa dire che ci aspetta un prossimo avvenire molto buio. Il comportamento dei nostri Parlamentari, presi nella loro generalità, è ben lontano da quelle virtù civiche che costituivano il giusto vanto già degli antichi. Non per nulla c'erano gli aristocratici, cioè i migliori in senso morale, non economico; e di generazione in generazione si è andati avanti, basandosi sulle regole del galateo. Oggi, il solo suo ricordo mette fuori causa chi lo sostiene, anzi lo ricopre di ridicolo, ed è proprio la negazione del galateo, delle buone maniere, del rispetto, della educazione, delle virtù civiche appunto. Se l'esempio negativo viene dall'alto, allora la degenerazione collettiva è garantita. Si potrà mai uscire da queste sabbie mobili che tutto inghiottono?

Mirna Ambrosi

Che la società attuale universale, non solo locale, gentile signora Mirna, sia scivolata nell'abisso della volgarità, purtroppo lo constatiamo ogni giorno; anzi, la situazione è ancora peggiore, se oltre la maleducazione, di cui ci si vanta, si aggiunge anche la violenza sui minori e sulle donne. Il quadro è davvero nero e fosco. Qui non si tratta di essere pessimisti, ma di guardare alla realtà. È questa che ci opprime, tanto che se ne stanno accorgendo anche alcuni politici più sensibili e attenti al bene comune. Lei cita il galateo, opera dell'Umanesimo e dei grandi ideali; ma senza andare tanto lontano, ricordiamo che cosa avveniva ancora cinquant'anni fa nelle nostre parrocchie. C'era la famosa 'dottrina', che merita più rispetto di quanto ne abbia avuto in seguito. Ebbene, in essa si insegnavano le virtù morali di comportamento, secondo le diverse situazioni della vita. Quelle lezioni le ricordo ancora, perché ciò che viene seminato quando si è giovani ed è opportunamente innaffiato, non muore, ma produce frutti fino alla tarda età. È da questo insegnamento cristiano che sono state educate le nostre comunità, che hanno mantenuto una correttezza morale ben più saldamente delle città dove le voci alternative erano più frequenti. In questo modo le nostre comunità hanno garantito la crescita e la formazione di persone oneste, giuste, dedite al lavoro, come ricordano le villotte friulane. È il salto nel mondo attuale che ha prodotto lo scarto, spesso importato e copiato dall'America, che non aveva solo questo da darci. Però l'abbiamo appreso, a cominciare dalla televisione. In essa fanno fortuna i programmi dove ci si insulta, si baruffa, si fa caos, perché così sale l'audience e si fanno contenti i produttori. E intanto l'ambiente peggiora, quello dell'ecologia morale. Bisogna reinventare il metodo della educazione cristiana alle virtù.

m.qualizza@libero.it

DA GEMONA A TARVISIO. Giovani da tutto il Nord Italia impegnati in un itinerario spirituale

La Marcia francescana in Friuli

«La marcia cambia la vita», testimonia Laura M. «Una delle esperienze più belle della mia vita», attesta Ilenia. E Stefani: «Buon cammino con tutto il cuore. Ho marciato nel 2007 ed è stata una grazia immensa… Prego per voi».
Zaino, sacco a pelo, stuoino o materassino, tazza, posate, cappello, poncho e … il minimo indispensabile. Ecco la Marcia Francescana 2022. È ritornata sulle strade del Friuli. Entusiasmo. Freschezza della testimonianza. Gioia di stare insieme. Questo ed altro ancora è stato il "Cammino" svoltosi la scorsa settimana da Gemona a Tarvisio.
Una iniziativa per centinaia di giovani dai 18 ai 32 anni (ma c'era anche qualche "vecchietto"), impegnati in un breve itinerario spirituale per dare luce alla propria vita interiore. Venivano dal Nord Italia, non solo dal Friuli.
Un "viaggio a piedi" lungo un itinerario (nei diversi territori d'Italia) che ha come meta finale l'arrivo a Santa Maria degli Angeli in Assisi, per poter vivere la Festa del Perdono.
«In questo giorno solenne, voluto e istituito da San Francesco nel 1216, traspare in tutta la sua grandezza quel perdono che il Padre elargisce a tutti coloro che sperimentano nella loro vita la gioia di essere Figli di Dio», hanno spiegato i padri che hanno accompagnato l'itinerario friulano. «Abbiamo iniziato il nostro cammino giovedì 28 luglio con la prima tappa partendo dal Santuario di Sant'Antonio a Gemona del Friuli per giungere a Moggio Udinese», raccontano i ragazzi. La seconda tappa da Moggio Udinese a Chiusaforte. La terza con arrivo a Pontebba, dove il benvenuto del Comune è stato portato dal sindaco Ivan Buzzi. La quarta, infine, ha fatto arrivare i pellegrini fino a Tarvisio.
L'iniziativa è promossa dai Frati Minori delle diverse regioni italiane, in questo caso da quelli del Friuli e del Veneto.

In cammino giovani dai 18 ai 32 anni

Quattro le tappe, da Gemona del Friuli a Tarvisio

La tappa finale del pellegrinaggio ad Assisi

I Pueri Cantores di Udine al congresso di Firenze

Il coro dei Pueri Cantores del Duomo di Udine ha partecipato al "XLIII Congresso Internazionale Pueri Cantores", svoltosi a Firenze tra il 13 e il 17 luglio.
Proprio nella città toscana venti coristi della cattedrale, tra i 6 e i 18 anni, hanno potuto incontrare i loro compagni provenienti da tutto il mondo, in un clima di grande armonia e dinamismo culturale e spirituale. I giovani friulani hanno, quindi, avuto l'opportunità di farsi apprezzare in un concerto nella Basilica di Santa Trinità e in varie piazze della città, proponendo musiche che variano dal repertorio sacro ai canti popolari e tradizionali friulani, come "Schiaraçule Maraçule". Hanno poi cantato, assieme a tutti gli altri cori l'inno del Congresso "Gaudete et exsultate", composto per l'occasione dal maestro Salvatore Vivona.
A chiusura ufficiale del congresso, domenica 17 luglio, il vescovo di Pistoia, mons. Fausto Tardelli, ha celebrato una Messa solenne nella Cattedrale di Santa Maria del Fiore, assieme a più di 2600 giovani cantori.
I ragazzi udinesi ricorderanno a lungo l'entusiasmante esperienza, resa possibile grazie ai preziosi contributi concessi da Fondazione Friuli e dall'Unione Società Corali Italiane (USCI). In Toscana sono stati accompagnati dalla maestra Annamaria Dell'Oste, da Andrea Toffolini, Savino Paiani (fondatore e presidente dell'Associazione) e Francesca Marinelli.

I Pueri Cantores del Duomo di Udine a Firenze

BAGNARIA ARSA
Perdòn de Madone

Domenica 7 agosto, a Bagnaria Arsa, alle 18.30, si celebra la Santa Messa solenne per la festa del "Perdòn de Madone d'avost"; al termine è prevista la tradizionale processione per le vie del paese. Nell'occasione del "Perdòn" si ricorderà anche il 100° anniversario della posa delle nuove campane dopo la requisizione avvenuta durante la guerra del 1915-18.

PAROLA DI DIO

Teniamo il cuore rivolto al Signore

7 agosto 2022
XIV Domenica del Tempo ordinario (Anno C)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Sap 18,6-9; Sal 32 (33); Eb 11,1-2.8-19; Lc 12,32-48.

Sant'Agostino così si rivolgeva alla sua comunità che, dopo i primi entusiasmi, cominciava a lasciarsi intrappolare dagli affanni terreni allora rappresentati dall'assedio dei barbari alle porte della città: "Tutta la vita dei veri cristiani è tenere in alto il cuore: non dei cristiani solo di nome, ma dei cristiani di fatto e in verità. Che cos'è avere il cuore in alto? È la speranza in Dio, non in te." (Discorso 229). E il nostro cuore, in questi tempi difficili, dov'è? In chi poniamo la nostra speranza? Come comunità cristiana ci sentiamo sempre più una minoranza, un "piccolo gregge" come Gesù chiama i suoi nel Vangelo di questa domenica (cfr. Lc 12, 32); eppure questo non sembra essere un problema per il Maestro, e neppure un impedimento all'impegno in questo mondo; anzi il discorso sulla vigilanza egli lo rivolge proprio e in modo particolare a quei "pochi". Gesù, anzitutto, invita a non avere paura poiché ciò che conta ed è essenziale è già stato rivelato e dato alla comunità: è la sua Persona. Poi, perché questo dono di se stesso porti frutto nel cuore dell'uomo, è necessario liberarsi da tutto ciò che rischia di appesantire il rapporto di fiducia con Dio: "Vendete ciò che avete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nei cieli" (v. 33). Il terzo invito di Gesù è a saper bene orientare il proprio cuore, a scoprire qual è il tesoro per il quale vale la pena spendere la propria esistenza (cfr. v. 34). Quella che si profila dalle indicazioni del Signore, non è certo una comunità pavida e sulla difensiva; non una comunità preoccupata di difendere ciò che possiede e incapace di condividere e testimoniare efficacemente il tesoro più grande che le è stato concesso; non una comunità ripiegata su se stessa e che perde di vista l'orientamento mentre cammina in mezzo al mondo. Per aiutarci ad essere una comunità così, Gesù suggerisce un atteggiamento da assumere: tenere i fianchi cinti (cfr. v. 35); diciamo – spiegando l'immagine – essere in tenuta da lavoro o da viaggio. Capiamo allora che due sono gli atteggiamenti che non sia addicono ai discepoli: la sedentarietà e la pigrizia. Una grossa tentazione per le nostre comunità è quella di non sentirsi in cammino, di pensare di aver già raggiunto la meta; eppure il cammino diocesano che abbiamo intrapreso già da alcuni anni, ci mostra come sia continuamente necessario rileggerci come Chiesa perennemente in cammino per seguire nel modo migliore possibile la via del Vangelo. Tenere i fianchi cinti significa essere discepoli che, attendendo il ritorno di Cristo, sono dediti al lavoro, non pigri né accomodati, ma pronti al servizio. "Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà al suo lavoro. In verità vi dico, lo metterà a capo di tutti i suoi averi" (vv. 43-44). Teniamo allora davvero in alto il nostro cuore, rivolto costantemente al Signore in cui riponiamo ogni speranza, e viviamo la nostra vita, redenta e animata dallo Spirito Santo, "nella Chiesa, nella quale siamo istruiti dalla fede anche sul senso della nostra vita temporale, mentre portiamo a termine, nella speranza dei beni futuri, il lavoro che il Padre ci ha assegnato nel mondo, e attuiamo così la nostra salvezza" (Lumen Gentium 48).

Don Alex De Nardo

Ad Assisi sulle orme di S. Francesco

Quasi duecento adolescenti in pellegrinaggio, riflettendo su libertà, appartenenza, fraternità

«Lasciate che il Signore si imprima nel vostro cuore, come si impresse nel cuore e nel corpo di Francesco». Pur dall'altra parte del mondo, per una visita in Brasile, l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato non ha voluto far mancare la sua vicinanza e le sue parole ai quasi duecento adolescenti che dal 24 al 29 luglio scorsi si sono recati in pellegrinaggio tra Assisi e La Verna, sulle orme di San Francesco, Santa Chiara e del Beato Carlo Acutis. Sei giorni – promossi dalla Pastorale giovanile diocesana – densi di proposte formative, incontri, animazione e sorprese.

La settimana ha visto partecipare gruppi parrocchiali da Artegna e Basiliano, Campoformido e Codroipo, Feletto, Pagnacco e Majano, Tricesimo, Remanzacco e Valli del Natisone. Presenti anche ragazzi della città di Udine, in particolare dalle comunità delle CP di Udine centro, Udine sud e dalle Parrocchie di Laipacco e San Paolino, nonché alcuni ragazzi de «La Nostra Famiglia». Ad accompagnarli, ben otto sacerdoti diocesani e due religiose, oltre a numerosi catechisti e animatori.

Tre grandi temi hanno contraddistinto la proposta formativa, che ha posto la realtà odierna dei giovanissimi sotto una luce francescana: si è parlato di libertà, ma anche di appartenenza ecclesiale e di fraternità. Numerosi, poi, i momenti in cui la storia si è intrecciata con l'arte e la fede, grazie alle meravigliose opere custodite dai principali santuari francescani di Assisi e dintorni.

L'esperienza si è aperta con uno sguardo particolare alla vicenda di Francesco d'Assisi, conosciuto grazie all'ausilio dei frati minori conventuali. In seguito il focus si è spostato sulla figura di Santa Chiara, visitando i luoghi in cui ha trascorso la sua vita. Il terzo «testimonial» del pellegrinaggio, il Beato Carlo Acutis, è stato ricordato e venerato nel corso di una celebrazione apposita. Non sono mancati momenti di animazione e festa, con ragazzi di provenienze diverse che – come ben lascia intuire l'età adolescenziale – facilmente si sono conosciuti e hanno stretto legami reciproci. Per tutti loro l'appuntamento sarà al termine dell'estate, con l'invito al pellegrinaggio diocesano dell'8 settembre a Castelmonte.

a cura di Giovanni Lesa

L'équipe diocesana impegnata nella proposta formativa, coordinata da don Daniele Morettin

Gli otto sacerdoti diocesani che hanno accompagnato i giovanissimi partecipanti al pellegrinaggio, fotografati di fronte alla Porziuncola

Il gruppo è salito a piedi all'eremo delle carceri, sulle pendici del monte Subasio, all'esterno della città di Assisi

La veglia in onore del Beato Carlo Acutis

Sopra, la celebrazione di apertura del pellegrinaggio, nella Basilica superiore di San Francesco; sotto, i giovani partecipanti al santuario della Verna, a conclusione del pellegrinaggio.

I lavori di gruppo, nei momenti formativi, hanno permesso ai ragazzi anche di stringere legami reciproci

NUOVO QUESTORE. Alfredo D'Agostino: «Associazioni importanti per occupare il territorio»

«Borgo stazione, controlli più funzionali»

«Ordine, pulizia, vivibilità». Sono le caratteristiche della città di Udine che hanno colpito il nuovo questore, Alfredo D'Agostino. Insediatosi il 1° agosto nel suo ufficio di viale Venezia, martedì 2 agosto ha incontrato la stampa, garantendo alla cittadinanza il suo impegno «ad attenzionare quegli aspetti che la collettività ritiene più sensibili in termini di percezione della sicurezza», in primis l'area di borgo Stazione.
Classe 1965, laureato in Giurisprudenza a La Sapienza di Roma, coniugato, con tre figlie, ha iniziato la carriera di funzionario di Polizia alla questura di Bologna. Ha poi lavorato a Reggio Calabria, Milazzo, Capo d'Orlando, Pescara, Vigevano, Pavia, Teramo. Nel 2014 è stato nominato vicario del questore a Massa Carrara e nel 2016 a Foggia. Infine, nel 2020 è diventato questore a Lecco. Ora l'arrivo a Udine, un incarico che considera «di prestigio» e per il quale ha ringraziato il capo della polizia Gabrielli.
«In questo territorio – ha affermato D'Agostino – evidentemente la qualità della vita ha un livello importante che richiede come contraltare l'assicurazione di servizi all'altezza». «Mi sono già state presentate le principali criticità e motivi di attenzione che mi vedranno impegnato», ha proseguito, citando al primo posto borgo Stazione. «Mi sono reso conto che è un problema avvertito dalla popolazione, in termini di percezione, ma anche di fatti oggettivamente verificatisi. La soluzione è la presenza, il presidio del territorio attraverso le pattuglie delle varie forze di polizia, a competenza generale e locale, per garantire così una percezione maggiore di sicurezza e ridurre eventuali situazioni di scarsa attenzione al vivere civile». In questo senso, però, un ruolo importante ce l'hanno secondo D'Agostino anche i cittadini e le associazioni che vivono e operano in questa, come in altre parti del territorio. «La sicurezza – ha spiegato – è un "sistema" complesso. Mentre anni addietro era di esclusivo appannaggio delle forze di polizia, oggi ci si rende conto del ruolo che ha il cittadino, anche solo segnalando situazioni che destano preoccupazione». Importante anche il ruolo delle associazioni «con le loro iniziative, capaci di rendere il territorio maggiormente vivace e fruibile, occupando gli spazi che potrebbero essere occupati da altri».
Tra gli altri aspetti oggetto di attenzione «i furti in appartamento: la casistica non è allarmante rispetto ad altri capoluoghi di provincia, tuttavia sul fenomeno proporremo un momento di riflessione». Nell'ambito della provincia, D'Agostino ha fatto riferimento ai «flussi della rotta balcanica, su cui per altro abbiamo già un servizio quotidiano di grande impatto e che continuerà a vederci impegnati in un tentativo di frenare il più possibile il fenomeno che, tuttavia, già sta conoscendo una flessione rispetto al passato».
Infine, il nuovo questore ha parlato di Lignano, in particolare all'appressarsi del ferragosto: «Nella cittadina balneare abbiamo la presenza di un numero importante di uomini assegnatoci dal Dipartimento di Polizia, che garantiscono una copertura del territorio che sta dando frutti. In ogni caso mi sembra che il turismo di Lignano sia certamente di un livello più tranquillo rispetto ad altre realtà della fascia adriatica». Il personale aggiuntivo ora a Lignano poi andrà a rinforzare l'organico della Questura.

Stefano Damiani

Il nuovo Questore D'Agostino nel suo ufficio di viale Venezia

Udine. Definito dalla Giunta comunale il nuovo bando che stanzia 300 milioni in più per la refezione in 2 nidi, 19 scuole dell'infanzia, 22 primarie, 4 medie

Mense scolastiche, più prodotti bio

Definito dalla Giunta comunale di Udine, riunitasi martedì 2 agosto, i contenuti del nuovo bando di gara per la gestione mense scolastiche della città, «un settore molto delicato – ha affermato il sindaco di Udine, Pietro Fontanini – per il quale abbiamo già autorizzato un aumento di spesa ingente, pari a 300 mila euro in più rispetto a quanto pagavamo». La nuova gara, ha spiegato l'assessore all'Istruzione Marioni, interesserà il servizio in due nidi d'infanzia, 19 scuole dell'infanzia, 22 primarie, 4 secondarie di primo grado, oltre ai centri ricreativi. Un servizio che ogni giorno interessa 3.500 bambini e ragazzi, per un totale di 700 mila pasti all'anno.
Dopo i problemi registrati lo scorso anno – che avevano portato anche ad un'indagine della magistratura – la Giunta ha voluto porre criteri stringenti. «Gli indirizzi del nuovo servizio – ha spiegato Marioni – seguiranno tutta la normativa europea, nazionale e regionale. Prevedono il rafforzamento degli elementi di qualità del pasto, con l'obbligo di fornire alcuni alimenti al 100% biologici, alcuni al 100% Doc Igp, con aspetti premiali per valorizzare l'agricoltura sociale. Il servizio dovrà prevedere un menù stagionale con maggiore ciclicità, con particolare attenzione alle diete speciali. Sarà garantito il sistema dei controlli con personale del Comune e l'ausilio del tecnologo e della commissione mensa. Molte iniziative promuoveranno la sana ed equilibrata alimentazione e il contrasto agli sprechi alimentari».
Tra gli altri provvedimenti approvati dalla Giunta comunale le linee per il nuovo bando di gara per la gestione del mercato ortofrutticolo, essendo la concessione ad Udine Mercati scaduta; nuove assunzioni: un interinale per il servizio entrate, due assunzioni a tempo indeterminato (categoria B) per ufficio manutenzioni e servizi cimiteriali e un istruttore (C) per il personale per la prima infanzia. Inoltre, come ha ricordato l'assessore al Personale Cigolot, due dirigenti andati in pensione continueranno a svolgere gratuitamente il loro incarico: Giuseppe Muscio, referente per l'archivio Desio, e Ennio Della Mea, al servizio espropri. Decisa anche la sostituzione degli infissi alla media Bellavistis (170 mila euro con fondi Pnrr) che comporterà il recupero di 4-5 gradi di temperatura, ha ricordato l'assessore Michelini.

S.D.

Notizie flash

BUON PASTORE.
Acquisito il diritto di superficie

Decisa, dalla Giunta comunale di Udine, nella riunione di martedì 2 agosto, l'alienazione alla parrocchia di Gesù Buon Pastore, in via Riccardo Di Giusto del diritto di superficie su cui sorgono la chiesa e gli immobili parrocchiali. Si tratta di una situazione che si trascinava dagli anni '80, ha spiegato l'assessore al Patrimonio, Laudicina. La cessione definitiva dei terreni è avvenuta per la cifra forfettaria di 200 euro. Il precedente dell'operazione, ha detto Laudicina, riguardava la chiesa di San Domenico, anch'essa eretta, come il Buon Pastore, in diritto di superficie.

TAVAGNACCO.
Cinema sotto le stelle

Riprende, con il mese di agosto, nella piazza della frazione di Molin Nuovo, Comune di Tavagnacco, la rassegna Cinema sotto le stelle. Si comincia venerdì 5 agosto, alle ore 21, con la proiezione del film «Encanto», vincitore del premio Oscar 2022 come miglior film d'animazione. Si proseguirà per tutti i venerdì del mese. L'ingresso è gratuito, nel rispetto delle disposizioni Covid. Organizza il Comune, in collaborazione con il Cec. Per informazioni telefono 0432/577395 (biblioteca comunale) o consultare la pagina facebook del Comune.

SAN GOTTARDO.
Concerto in chiesa

Martedì 9 agosto, nella chiesa parrocchiale di San Gottardo, per Armonie in città, alle ore 20.45, concerto del duo formato da Laura Calligaris, violino, e Andrey Ilienko, pianoforte. I due musicisti, ventenni e provenienti dalla Slovenia, si stanno perfezionando in musica da camera alla Fondazione Bon di Colugna. Eseguiranno musiche di Beethoven, Grieg, Wieniawski.

CAMPOFORMIDO

Manutenzione del parco Afds

L'amministrazione comunale di Campoformido sta eseguendo un intervento di manutenzione straordinaria del parco Afds di Basaldella, in piazza IV novembre. Si è già provveduto alla sostituzione dei pali dell'illuminazione con nuovi 28 punti luce, per una spesa di circa 28 mila euro. Attualmente si sta procedendo alla sostituzione dei giochi per bambini e infine si provvederà al rifacimento del manto in asfalto della pista ciclabile (50 mila euro), finanziamento che sarà assegnato con l'approvazione del conto consuntivo, giovedì 4 agosto in Consiglio comunale, hanno spiegato il sindaco Erika Furlani e l'assessore Adriano Stocco.

PASIAN DI PRATO

70 mila euro per abbassare la Tari

Deciso dal Comune di Pasian di Prato lo stanziamento di 70 mila euro per agevolazioni sulla tassa sui rifiuti (Tari). Andranno a beneficio di famiglie con figli e in situazione di disagio economico. Lo sconto potrà arrivare fino a 130 euro. Sgravi anche per le associazioni del territorio, che potranno risparmiare fino al 70%. L'ha annunciato l'assessore al Bilancio Juli Peressini.
Le domande vanno presentate entro il 31 agosto.

UDINE

428 firme per togliere i passaggi a livello

Saranno presentate mercoledì 3 agosto, alle ore 11, nel Municipio di Udine, le 428 firme raccolte dal Comitato Mansi per chiedere la dismissione della linea ferroviaria di Udine est, con la conseguente eliminazione dei passaggi a livello che tagliano in due la città, e la realizzazione di un parco urbano di prossimità sul sedime così liberato. Le firme dovranno essere verificate dal Comune entro 30 giorni. Successivamente, per indire il referendum se ne dovranno raccogliere altre 1.500. «Sarebbe – afferma il Comitato – la "via verde" piú lunga d'Italia: 5 chilometri, dalla stazione dei treni fino a oltre l'Istituto Bearzi. E anche la più larga: quasi 30 metri».

«Nico Pepe», premio a Casablanca

Che l'Accademia d'arte drammatica Nico Pepe di Udine avesse lasciato il segno al Festival Internazionale di Teatro di Casablanca (Fituc 34) con la sua "Diabolik Comedy" si era già capito dagli applausi a scena aperta e dai cori finali, ma la conferma è arrivata con l'attribuzione del Premio alla regia (Direction Award) a Claudio de Maglio, autore della drammaturgia e regista dello spettacolo. Ancora una volta la Commedia dell'Arte, nobile e blasonata tradizione scenica italiana che alla Civica Accademia è attentamente studiata, ha colto nel segno: un pubblico composto dalle

compagnie provenienti da Marocco, Indonesia, Corea del Sud, Oman, Egitto, Libano, Spagna, Tunisia, ha seguito divertendosi e cogliendo i tanti cambi di scena e le vorticose vicende della trama. Particolarmente apprezzati anche gli intermezzi dedicati alla Divina Commedia, a riprova che la cultura italiana non conosce confini.

CARNIA. È morto Mario Gollino, industriale ma anche uomo del riscatto della montagna. «La sua forza era il Vangelo», ricorda mons. Zanello

L'imprenditore che praticava la dottrina sociale

Con Mario Gollino la montagna friulana non perde solo un grande imprenditore, ma un imprenditore autenticamente cristiano. Che la dottrina sociale della Chiesa la praticava giorno dopo giorno, nella sua fabbrica, nella sua terra. Era innamorato della Carnia e con piena disponibilità aveva accettato l'invito prima dell'arcivescovo Alfredo Battisti e poi del successore, Pietro Brollo, di coordinare il Convegno diocesano sulla montagna e le successive tappe. Fino a tentare la strada della valorizzazione in autonomia delle sue terre sia sul piano politico-amministrativo (si era posto a capo per la creazione della quinta provincia della regione, quella appunto della Carnia, con tanto di referendum) come pure su quello della formazione.
La sua forza? «La ricavava dall'Eucarestia, dalla Messa – fa sintesi mons. Angelo Zanello, il suo parroco a Tolmezzo –. La sua forza era il Vangelo che cercava di testimoniare in ogni ambito della sua molteplice presenza».
«Il più bel risultato del Convegno diocesano sulla montagna del 2000? Che la montagna, la Carnia in particolare, ha finito di piangersi addosso» disse allora al cronista, sottolineando la capacità di reazione e di innovazione delle terre alte se poste in grado di sfruttare al meglio e in autonomia le loro energie interiori. Certo, i 'sorestans' non gli piacevano. Ma lui, si badi, era un decisionista. Come? Affidandosi a quella che chiamava la "virtù della paura". Proprio così.
«Decidere – diceva – è la dote principale di un imprenditore e presuppone un esame preventivo e severo. In questa analisi la paura è benvenuta: spegne l'euforia, ma non l'entusiasmo, crea scenari ipotetici e anticipa le relative manovre correttive, ripropone le stesse domande ma cambiando il punto di vista. La paura ci vuole attenti. Ma quando la decisione è presa i timori sono finiti, si va avanti senza guardarsi indietro e fino all'ottenimento del risultato».

La lunga carriera

Mario, così ci permettiamo di chiamarlo, confidenzialmente, avrebbe compiuto 80 anni il prossimo 31 ottobre. Lascia nel dolore la moglie, i figli, un'intera comunità. Era stato capo della Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine dal 1993 al 1999, e poi presidente del Co.si.lt dal 2016 al 2020. In piena pandemia, a fine 2020 aveva festeggiato i 50 anni dello Scatolificio 4S a Venzone, storica azienda da cui è partita tutta l'avventura di successo del Gruppo Ondulati e Imballaggi del Friuli, da lui presieduto con scelte strategiche sempre lungimiranti. «La lungimiranza di Gollino – sottolinea Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine – è stata messa a servizio non solo del suo Gruppo aziendale. Negli anni Novanta è stato capo della Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine e sono note le sue battaglie per ridurre il gap competitivo tra il fare industria in pianura e in montagna e per promuovere, attraverso un referendum poi perduto, la Carnia come quinta provincia del Fvg. Incessante la sua azione – conclude Mareschi Danieli – per fare degli imprenditori di Carnia, Val Canale e Canale del Ferro una voce unica e orgogliosa delle proprie radici».
«È una grave perdita per tutto il mondo industriale della montagna», commenta Nicola Cescutti, attuale capo della Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine, ricordando che, grazie all'azione di Gollino, il Carnia Industrial Park, tra Tolmezzo, Amaro e Villa Santina, è diventato un hub di servizi ad alto valore aggiunto, con oltre 190 aziende insediate e quasi 4 mila occupati.
Mario Gollino è morto all'ospedale di Tolmezzo al termine di una lunga malattia – amorevolmente assistito dalla famiglia, in casa –, "prova" che ha affrontato, come da abitudine, con coraggio e fermezza, sostenuto dall'affetto dei suoi cari e da una profonda fede. Non mancava quasi giorno che ricevesse l'Eucarestia sul letto della sofferenza, come era il suo primo desiderio. Da cristiano.

Francesco Dal Mas

Mario Gollino aveva 79 anni; è morto all'Ospedale di Tolmezzo dopo lunga malattia

Salustris, il lampo di luce di Novella Del Fabbro

Salustris è una parola friulana bellissima e intraducibile. Il grande poeta friulano Pierluigi Cappello, morto nel 2017, l'ha descritto come quel respiro d'azzurro che c'è tra una grandinata e l'altra. Ma anche quell'istante di lucidità di un moribondo in prossimità della morte. Un lampo di luce, quindi, che rischiara le cose importanti. Ed è proprio "Salustris in Cjargno. Naturo, int e usanços da me cjero" il titolo del libro, edito dalla Filologica Friulana, che raccoglie gli scritti che **Novella Del Fabbro**, scrittrice, folklorista e storica collaboratrice di Radio Spazio 103, ha dedicato nel corso di più di vent'anni alla sua terra, la Carnia, e che verrà presentato il 14 agosto, alle 18, a Forni Avoltri. «Questo titolo mi piace molto – commenta Del Fabbro – e lo trovo molto evocativo per parlare di un territorio come questo, che molti dicono stia morendo ma che ha ancora tanto da dare».
Il volume, parte della collana Agâr, è una silloge di pezzi editi e inediti, divisi in diverse sezioni, in base all'argomento. Si passa da "Maraveos de naturo", che racconta delle bellezze naturali della Carnia, a "Int di mont", che tratteggia alcune grandi figure della montagna friulana, come il fotografo Gino del Fabbro. La terza sezione, "Liendos e strieçs" narra alcune leggende popolari, mentre la quarta "Usanços di ier e di vuò", spiega delle particolari tradizioni e usanze della Carnia.
«Con questa pubblicazione vogliamo dimostrare l'attenzione e la gratitudine della Filologica Friulana verso il grande lavoro di Novella Del Fabbro, che ha collaborato con noi per tanti anni – dice il direttore dell'ente, **Feliciano Medeot** –. Volevamo, inoltre, offrire una testimonianza per valorizzare l'antichissima variante del friulano dell'Alta Val Degano, che forma i femminili in o».
Pare, infatti, che questa versione della lingua della regione sia la più vecchia, attestata anche in documenti risalenti addirittura al 1300. «La bellezza di questo libro è anche il fatto che si tratta di uno specchio importante della lingua, della cultura e delle tradizioni di un luogo molto particolare della nostra montagna», chiosa il direttore.
A impreziosire il volume, che arriva a 320 pagine, contribuiscono i bellissimi acquarelli di Annalisa Gasparotto, che ha dato forma e colore ad alcuni dei protagonisti delle narrazioni, autonome ma unite da un fil rouge che rende il libro un'immagine netta e vivida della Carnia e della sua gente.
«Quello che desidero è che la mia variante del friulano non vada a morire – afferma Del Fabbro –. Ci sono sempre più genitori, anche da noi, che parlano in italiano ai loro bambini: la famiglia, però, è il primo presidio per la conservazione di una lingua. Se un idioma non viene parlato in casa, è difficile poi recuperarlo, per quanti progetti si facciano all'esterno o nelle scuole».
Per chi non potrà esserci alla presentazione ufficiale, l'autrice ha già in programma un ulteriore appuntamento, proprio nel suo paese natìo, Collina, alla «Staipo di Canobio», il 20 agosto alle ore 18.

Veronica Rossi

Novella Del Fabbro a Radio Spazio

RESIUTTA

Dopo due mesi ancora senza medico di base

La comunità di Resiutta è priva da due mesi del medico di base, dopo il pensionamento del dottor Leo Diplotti. «Nelle ultime settimane, grazie alla grande disponibilità dei dottori Pischiutti e Della Siega, siamo riusciti a garantire l'apertura dell'ambulatorio, ma da questa settimana nessuna soluzione realmente utile ci è stata prospettata dall'Azienda Sanitaria Unica Friuli Centrale – dice il sindaco Francesco Nesich –. Quindi per alcune settimane, sicuramente fino al 16 agosto e poi chissà, l'ambulatorio di Resiutta rimarrà chiuso, creando enormi disagi ai miei concittadini».

PONTEBBA

Le ex medie saranno centro socio assistenziale

Sono iniziati i lavori di demolizione del fabbricato delle ex scuole medie. «Sicuramente per tanti, fra cui anch'io, rappresenta la perdita di uno spazio che fa riaffiorare tanti ricordi di gioventù. Vedere questo complesso in stato di degrado e abbandono per quasi 30anni non era accettabile». Così il sindaco Ivan Buzzi. «Ora sta prendendo forma un nuovo progetto e fra qualche mese apriremo un nuovo cantiere che ci permetterà di realizzare una struttura socio-assistenziale a servizio della vallata», assicura il sindaco che da anni sta portando avanti la rigenerazione dei siti inutilizzati del paese.

STRADA DEL LUMIEI

Sarà riaperta entro Ferragosto, dopo i lavori

La strada del Lumiei, che collega i comuni di Ampezzo e Sauris, sarà riaperta entro Ferragosto. I lavori di messa in sicurezza di questo tratto di strada si sono resi necessari in seguito all'individuazione di problemi di tenuta dei versanti rocciosi, alla presenza di un canalone, di un ponte e di una galleria naturale che alcuni mesi fa è stata fatta brillare. La strada è stata spesso chiusa al traffico durante i mesi invernali per i ripetuti problemi dati da questa situazione di precarietà.
Adesso, dunque, un cantiere che dovrebbe risolvere le criticità di un importante collegamento tra le due località montane.

RIGOLATO

Protesta per la pista che diventa camionabile

Passeggiata di protesta a Rigolato contro il progetto di trasformazione di una pista forestale, poco più di un sentiero Cai, in "camionabile" per il trasporto di legname. Un centinaio le persone che hanno partecipato a una camminata a 1600 metri di quota, da Malga Tuglia al rifugio Chiampizzulon, domenica 31 luglio. Il sentiero percorso, largo poco più di mezzo metro, diventerebbe una strada larga 4 metri e mezzo con 5 piazzole larghe 12 metri. Per il geologo Maurizio Ponton, di Legambiente, «a parte i costi iniziali, c'è poi un problema di manutenzione».

MOGGIO DI SOPRA

"Storie di uomini e pietre", mostra di foto

Allestita nella Torre delle Prigioni di Moggio di Sopra, accanto al Monastero delle Clarisse Sacramentine, la mostra dal titolo "Storie di uomini e pietre", con fotografie di Bruno Mauro, si potrà visitare fino al 28 agosto. Attraverso le immagini, l'autore ripropone volti, persone ed angoli dimenticati e perduti di Moggio. Organizza la Pro Loco Moggese, il Comune e il locale gruppo Alpini. L'orario di apertura dell'esposizione è il sabato e la domenica (compreso Ferragosto), dalle 15 alle 18.30. Per visite fuori orario contattare l'Ufficio Iat Pro Loco (0433 51514; proloco@moggioudinese.info).

Per l'estate gemonese ecco 30 guide turistiche d'eccezione

Particolare attenzione sarà riservata al percorso su Dante Alighieri

La città di Gemona del Friuli ha una nutrita squadra di nuove e speciali guide turistiche: si tratta di una trentina di studenti dell'Istituto Magrini Marchetti che ha aderito ai tirocini estivi a carattere realizzati con il Piano Scuola Estate 2022, che vede la collaborazione tra l'Istituto, il Comune di Gemona del Friuli e la Parrocchia di Santa Maria Assunta. Così, i numerosi visitatori che durante l'estate raggiungono Gemona del Friuli, sia per le bellezze naturalistiche e storico artistiche sia per le specialità gastronomiche, quest'anno troveranno degli accompagnatori d'eccezione accanto ad una vivace offerta culturale della cittadina: appuntamenti di musica classica, teatro e prosa e numerosi eventi che ripartono dopo la sospensione degli ultimi due anni. L'attività con i ragazzi si svolgerà nell'ambito dell'accoglienza turistica, con sede nel Duomo di Gemona, tutti i giorni dalle 11.30 alle 15.30 a luglio e settembre e dalle 9.30 alle 17.30 nel mese di agosto.
«Accanto alla valorizzazione dei principali siti culturali del centro storico – racconta l'assessora alla Cultura del Comune di Gemona, **Flavia Virilli** –, un'attenzione particolare sarà dedicata al percorso «La Divina Commedia: 700 passi con Dante», l'itinerario cittadino dedicato al Sommo Poeta, che comprende il Duomo stesso, le falde del colle del Castello e l'ex chiesa di Madonna delle Grazie».
È questo infatti il tracciato del percorso inaugurato lo scorso dicembre che grande soddisfazione ha dato alla cittadina anche in termini di valorizzazione del territorio e delle sue peculiarità in chiave culturale e turistica e il cui prolungamento è stato deciso dall'Amministrazione comunale dopo l'affluenza di visitatori dei mesi scorsi. «La Divina Gemona: 700 passi con Dante» attraversa il centro storico e ha tre tappe principali – Santa Maria delle Grazie, Duomo, Castello – uguali per numero alle tre Cantiche dantesche. Le ideali assonanze tra l'opera di Dante e la storia di Gemona degli ultimi 50 anni sono state rappresentate con installazioni diffuse e immagini create ad hoc dall'illustratore friulano Emanuele Barison e con le letture dell'attore, autore e regista teatrale Massimo Somaglino. Un percorso quello della Divina Gemona che, come ricorda l'assessora Virilli, «è diventato non solo spunto per i visitatori dal quale partire alla scoperta dei luoghi più importanti della storia Gemonese ma vero e proprio sfondo per contaminazioni culturali di vario tipo».

Anna Piuzzi

Due delle istallazioni "dantesche", da sinistra, in castello e in duomo

Con Folkest, i Calicanto a Qualso

Folkest recupera il concerto, ad ingresso libero, con il gruppo Calicanto a Qualso di Reana del Rojale, giovedì 4 agosto, nella piazza della Chiesa, alle 20.45. La loro musica tra rielaborazioni e composizioni originali nasce da anni di appassionate ricerche etnomusicologiche (dal Polesine alla Dalmazia, dall'Arco Alpino all'Istria, fino alla recente riscoperta dell'area dei Colli Euganei) divenute un prezioso bagaglio a cui Calicanto attinge per poi coagulare tradizione, rielaborazioni e composizioni originali in un progetto unitario in cui confluiscono le sensibilità e le varie esperienze musicali dei componenti del gruppo.

Monteaperta, mostra sulle icone

Organizzata dalla Parrocchia di San Michele, in collaborazione con l'associazione «Amici di Monteaperta», sarà inaugurata sabato 6 agosto alle ore 20, nella chiesa della frazione in comune di Taipana, la mostra «L'immagine dell'Invisibile. Introduzione al mondo delle icone». Interverrà Enrico Benedetti, autore di una sessantina di icone, alcune delle quali esposte. Dopo l'inaugurazione sarà possibile visitare la mostra domenica 7 e mercoledì 10 agosto, e ancora da sabato 13 a lunedì 15 agosto. L'orario di apertura è dalle 15 alle 19. L'ingresso è gratuito.

TARCENTO

La direttrice della corale si è sposata sul monte Lussari

Sabato 16 luglio, nella suggestiva cornice del Santuario del Monte Lussari, si sono sposati Maria Giovanna Michelini – soprano professionista nonché maestra e direttrice della Corale San Pietro Apostolo di Tarcento (e già maestra della Coro di Magnano) e Giampaolo Guazzotti, tenore professionista e cardiologo. Al matrimonio, celebrato dal pievano di Tarcento, mons. Duilio Corgnali, ha partecipato anche una rappresentanza dei due cori che ha eseguito una serie di brani. Giovanna da anni si dedica alla Corale tarcentina che vanta oltre mezzo secolo di vita, avendo raccolto idealmente l'eredità di papà Luigino che per tanti anni è stato l'organista del gruppo. Ai neo sposi il rinnovato augurio di una lunga e serena vita insieme da parte di familiari e amici, a cui si unisce anche l'intero staff de "la Vita Cattolica".

Caporiacco ripulita dai suoi cittadini

Nell'attesa di un nuovo operaio comunale i volontari si son messi al lavoro

È una piccola, ma preziosa storia di comunità quella che ha preso vita nei giorni scorsi a Caporiacco, frazione di Colloredo di Monte Albano. Succede infatti che l'operaio comunale – che fino a qualche settimana fa si occupava della pulizia di strade e spazi cittadini – è andato in pensione, nel frattempo però non è ancora stato rimpiazzato perché la burocrazia deve fare il proprio corso. Ecco allora che alcuni cittadini della frazione collinare, armati di rastrello, pala, carriola, tagliaerba e decespugliatore, hanno dato una bella ripulita al loro paese. Il sindaco Luca Ovan, che ha dato manforte ai suoi concittadini ha pubblicamente espresso profonda gratitudine per questo gesto evidentemente teso al bene comune, senza nascondere una punta di orgoglio.
«L'operaio che svolgeva da anni queste mansioni è andato in pensione. Nel tempo necessario a portare a termine l'inter amministrativo per una nuova assunzione, alcuni volontari della frazione di Caporiacco, con un nobile spirito di generosità e soprattutto con la voglia di mantenere il decoro del nostro territorio, con senso civico hanno fatto un lavoro esemplare. È nei momenti di difficoltà che le persone metteono in gioco il proprio amore per la comunità. Non potrei avere cittadini più solidali, sono molto fortunato» ha commentato con soddisfazione il primo cittadino.

Anna Piuzzi

San Daniele del Friuli
Il Comune ha acquistato lo storico Monte di Pietà

Un passaggio importante quello sancito, mercoledì 27 luglio, davanti al notaio Matteo Mattioni, è stato infatti sottoscritto il contratto d'acquisto del Monte di Pietà da parte del Comune di San Daniele. Ora serviranno alcuni tempi tecnici (60 giorni) per garantire al Ministero per i Beni, le Attività culturali e il Turismo di esercitare l'eventuale diritto di prelazione.
«Si tratta di un giorno importante e di piena soddisfazione - ha commentato il sindaco Pietro Valent - per me e per l'amministrazione che molto si è spesa per centrare l'obiettivo e, in particolare, per recuperare le risorse necessarie all'acquisto: oltre 1,7 milioni di euro, cui si sommano ulteriori 2,5 milioni destinati alla sua successiva riqualificazione. Entrambi i contributi sono stati erogati dalla Regione». Si sta intanto procedendo con la progettazione per l'adeguamento sismico e per la copertura, immaginando di avviare il cantiere nella primavera del 2023.

A.P.

Notizia flash

SAN DANIELE
Ecco "Aria di Friuli V.G."

Dal 26 al 29 agosto, a San Daniele del Friuli, ritorna la storica manifestazione che da oltre 35 anni celebra il Prosciutto San Daniele DOP. Una kermesse, "Aria di Friuli Venezia Giulia", allargata a promuovere i principali prodotti enogastronomici del territorio regionale, tra cui il formaggio Montasio DOP, i vini bianchi e i prodotti a marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia".
«Aria di Festa torna finalmente a casa dopo 3 anni di cancellazioni e versioni ridotte – ha detto in conferenza stampa in Regione a Udine il vicepresidente del Consorzio Nicola Martelli –. In questi anni il Consorzio si è impegnato a presentare il prosciutto in tutta Italia: ultima tappa al fuori salone di Milano in cui abbiamo cercato di mostrare il nostro territorio e le sue unicità. Ora torniamo a San Daniele, facendo vedere l'unicità del nostro prodotto, formato da due ingredienti: cosce italiane e sale marino». L'inaugurazione è prevista venerdì 26 agosto; domenica 28 i visitatori potranno raggiungere San Daniele anche con il treno storico lungo le tratte Trieste-Gemona e Udine-Gemona, integrato da un bus navetta. Molteplici le attività in programma durante la quattro giorni Sandanielese: laboratori di degustazione in cui il Prosciutto sarà abbinato in masterclass guidate ai vini, birre e agli altri prodotti DOP.

Cividale, lavori per 210 mila euro al Cimitero maggiore

Sarà realizzato un nuovo padiglione con 42 loculi e 35 ossari e verrà ristrutturata la camera mortuaria

Sono due gli interventi nel Cimitero maggiore che il Comune di Cividale ha recentemente deliberato di realizzare. Come noto, il complesso è opera monumentale il cui nucleo originario porta la firma di Raimondo D'Aronco che lo progettò nel 1889 in stile neomedievalista (con un ampliamento realizzato a partire dagli anni Settanta).
«I lavori – spiega l'assessore ai Lavori pubblici, **Giuseppe Ruolo** – riguarderanno la costruzione di nuovi loculi e la ristrutturazione della camera mortuaria. Più nel dettaglio, il progetto prevede un padiglione di 42 loculi e 25 ossari, utilizzabili anche come cinerari in un'area libera lungo il muro che delimita a sud l'area cimiteriale; l'intervento verrà finanziato con fondi propri dell'amministrazione per 180 mila euro».
Relativamente al secondo lotto, «nessun intervento interesserà l'esterno dell'ingresso monumentale, né sul fronte principale, né su quello interno, né sull'androne, ma solo la camera mortuaria». Quest'ultima è costituita da due locali principali tra loro comunicanti (la camera mortuaria vera e propria, con tre catafalchi in muratura, e una piccola stanza per autopsie, con tavolo autoptico anch'esso in muratura, nonché da un piccolo ripostiglio sottostante ad una delle scale che portano alla cappella).
«Abbiamo deciso – prosegue Ruolo – di far demolire i tre catafalchi fissi (che non hanno né valore architettonico, né storico) ad eseguire gli interventi di ristrutturazione per rendere i locali sia più funzionali sia più decorosi». Il costo di tali lavori – che prenderanno avvio alla fine dell'estate e proseguiranno per 60 giorni – è di 30 mila euro. «Sarà inevitabile – conclude l'assessore – qualche disagio derivante dal fatto che l'ingresso principale del cimitero resterà chiuso al pubblico, ma sarà aperto l'ingresso a sinistra di quello principale, ubicato in prossimità del chiosco per la vendita di fiori».

A.P.

Valli del Natisone e Torre

Comunità di montagna: al via la manutenzione dei sentieri

Ammonta a 50 mila euro l'impegno di spesa per la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica delle Valli del Natisone e del Torre stanziato dalla Comunità di Montagna. Un intervento che andrà ad interessare oltre 250 chilometri di sentieri. Il 2022 porta inoltre con sé una novità: la distinzione tra sentieri esclusivamente pedonali e quelli che vengono percorsi anche in mountain bike. I primi (circa 220 chilometri) saranno presi in carico dalla Commissione Giulio Carnica Sentieri, avvalendosi della collaborazione delle associazioni alpinistiche Sat Tarcento, Cai Cividale, Cai Valnatisone e Planinska družina Bene ije, mentre quelli destinati ad un uso tanto pedonale che in bicicletta verranno curati dalle associazioni Valchiarò di Torreano e Machete team di Pulfero.
La prima parte dei lavori di manutenzione è pressoché ultimata mentre in autunno è previsto un ulteriore intervento finale.
Si tratta di una componente fondamentale della cura del territorio anche in chiave di promozione e fruibilità turistica.

Anna Piuzzi

Notizie flash

S. PIETRO AL NATISONE
Torna la festa di Vernasso

Dopo due anni di sosta forzata a causa del Covid, torna la sempre attesissima festa di Vernasso nel segno, come da tradizione, della musica, dello sport e dell'enogastronomia. La "tre giorni" da mettere in calendario è quella del 5, 6 e 7 agosto. Ci saranno, come sempre, i tornei di calcio e pallavolo. Da segnalare le escursioni organizzate dalla pro loco Valli del Natisone: sabato 6, alle 15, una passaggiata tra chiesette, cimiteri e alture; domenica 7, alle 9 trekking con visita allo Smo – il Museo di Paesaggi e Narrazioni – , salita ai monti Roba e Barda, con chiesette votive.

CANEBOLA. Giornata di escursioni e musica

Promossa dall'associazione Val Grivò, in collaborazione con la pro loco Lipa e il circolo Arci Cas'Aupa, si terrà domenica 7 agosto, dalle 9, la seconda edizione del «Joanaz meja festival» a Bocchetta San Antonio. La mattina sarà dedicata al territorio con camminate storico-naturalistiche e trekking, dalle 14 concerti live sopra al bunker della Guerra fredda, si alterneranno il «Trio cur di veri», gli «Ostajki», l'«Abdo Buda Marconi Trio» e i «Blurocs».

Nell'ex sede della Vicinìa il Distretto di economia circolare

In piazza a Variano inaugurato lo stabile ristrutturato che ospiterà anche eventi culturali

L'ex sede della Vicinìa rimessa a nuovo a Variano (foto di Monica Migotti)

Risale al 1568 un documento che cita la Vicinìa di Variano facendo riferimento alle riunioni dei capifamiglia del paese per dibattere delle questioni cittadine. Di sicuro nel tempo, quegli incontri sono stati anche ospitati nell'edificio in piazza. Quello che in anni più recenti aveva accolto la macelleria, attiva fino al 1990. Ora, l'edificio su tre piani che si affaccia nel centro di Variano di Basiliano – di recente oggetto di un progetto di riqualificazione –, torna a disposizione della comunità. Con l'inaugurazione dello stabile, avvenuta sabato 2 luglio, si chiude di fatto un iter che una decina di anni fa – al tempo dell'Amministrazione guidata da Roberto Miceli – aveva sollevato non poche polemiche. Si era fatta strada, infatti, l'ipotesi dell'abbattimento dello stabile per ampliare gli spazi del centro paese, operazione in parte "frenata" da una petizione popolare per la "salvaguardia" dell'antico edificio, allora ancora di proprietà privata. Una questione sulla quale era intervenuto persino lo storico d'arte Vittorio Sgarbi che, in una puntata di una trasmissione televisiva andata in onda su La 7, aveva puntato il dito sul progetto del Comune, evidenziando che nel nostro Paese «manca il senso di conservazione del "Tesoro Italia"». Con l'imminente scadenza del mandato del team Miceli, il tanto contestato disegno era finito accantonato in un cassetto. È stato rispolverato poi dalla nuova Amministrazione. «Valutandone il mantenimento o meno – spiega il sindaco **Marco Del Negro** –, abbiamo ritenuto che rappresentasse un punto fondante dell'intera riqualificazione dell'area, indipendentemente dal suo valore architettonico». L'attenzione, infatti, è stata posta sulla valenza identitaria dello stabile, «quale luogo simbolico del governo delle comunità locali di un tempo».

Si è scelto così di preservarlo e rimetterlo a nuovo, cercando il più possibile, come illustra il primo cittadino, di mantenerne e valorizzarne le peculiarità, anche in dettagli come le travi a vista, la disposizione interna su tre piani, il tipo di pavimentazione.

L'operazione è costata circa 450 mila euro, 300 dei quali frutto di un contributo regionale.

Insomma, l'antico parlamentino della borgata – dopo aver rischiato l'abbattimento – è ora un pezzo di storia che rivive e che si apre a più utilizzi, sempre con l'intento di essere funzionale alla vita della comunità.

«L'idea – illustra – è ospitare al suo interno eventi culturali come mostre, incontri, concerti, letture, rendendolo pure funzionale alle attività che si organizzano in piazza. L'intenzione, considerando che gli spazi lo consentono, è anche quella di accogliere il Distretto di economia solidale del Medio Friuli e le iniziative di economia circolare che stanno nascendo sul territorio».

E per la frazione di Variano, ci sono ancora opere in ballo. «Quella dell'ex macelleria era una sfida e l'abbiamo portata a termine – aggiunge Del Negro –; ora il passaggio successivo sarà la realizzazione di un parcheggio a fianco del Duomo. Quindi, è nostra intenzione, ovviamente vincolata al reperimento dei finanziamenti, avviare la sistemazione dell'area del colle di San Leonardo, sito che ha caratteristiche archeologiche rilevanti ed è anche una pregevole area verde». L'ultimo tassello di un piano avviato nella frazione con la sistemazione della piazza riguarda l'ex scuola elementare. «Meriterebbe di essere ristrutturata», anticipa il sindaco. Ma è un progetto di cui si riparlerà più avanti.

Monika Pascolo

Notizie flash

CAMINO. Autismo e arte, una mostra

Opere di artisti famosi che prendono forma in una rivisitazione a mosaico realizzata dalle persone adulte con autismo che lavorano all'Officina d'arte di Pordenone. Si possono ammirare fino al 31 agosto a Villa Valetudine, a Camino, nella rassegna "Vedo quello che tu non vedi". L'iniziativa è promossa in collaborazione con la Fondazione Bambini e Autismo. La mostra è visitabile previo appuntamento. Ingresso libero (info@valetudine.nl o 351 8135454, whatsapp).

POZZO. "Ostarie al ladric" in scena

Nell'ambito di "Andare per le sere d'estate... a Codroipo", mercoledì 3 agosto, alle 20.45, nella sala parrocchiale di Pozzo, va in scena "Ostarie al ladric" con la Compagnia "Agnul di Spere" di Codroipo. Ingresso gratuito.

VILLA MANIN. Teatro di figura per bimbi

Per "Villa Manin Estate", avventure nel parco della villa dedicate ai bambini, venerdì 5 agosto, alle 18, teatro di figura con "L'omino dei sogni". Portare coperte per accomodarsi sul prato.

TALMASSONS. Iniziativa della sezione comunale della Protezione civile dedicata a giovani dai 13 ai 15 anni

Volontari per un giorno, simulando una calamità

Operatori della Protezione civile di Talmassons in azione

Trovarsi per un giorno in mezzo ad un'emergenza, con la necessità di coordinare soccorsi, gestire e risolvere tutte le problematiche connesse, mettendo in sicurezza la popolazione. È la preziosa opportunità che la Squadra comunale di Protezione civile di Talmassons – in collaborazione con la locale associazione Fameis – offre a ragazze e ragazzi dell'intera regione, che abbiano tra i 13 e i 15 anni. Si chiama "Volontario per un giorno" l'iniziativa in programma a inizio settembre: una simulazione in tutta regola alla quale ci si può iscrivere da subito, per non perdere l'occasione di vivere quella che – assicura l'ideatore **Daniele Sioni**, coordinatore della sezione comunale della Protezione civile – sarà un'avventura indimenticabile. «L'idea è quella di spronare i giovani a mettersi in gioco per il prossimo, ad abbracciare il mondo del volontariato senza timore perché, come amo ripetere, in un gruppo ciascuno è fondamentale, tanto che il motto che ricordo sempre alla mia squadra è "tutti utili e tutti indispensabili"», dice Sioni.
Nel dettaglio i giovani – per il progetto sono a disposizione una trentina di posti –, sotto la supervisione degli operatori della locale Protezione civile (conta una quindicina di volontari, di cui una decina attivi sul campo), si troveranno ad affrontare un'emergenza causata da un evento naturale. «Saranno volontari a tutti gli effetti, diventando i protagonisti delle varie operazioni richieste che dovranno svolgere in prima persona». Tra loro saranno individuati un responsabile per la sala radio e altri impegnati sul campo, ciascuno per un ruolo definito che comprende anche la preparazione dei mezzi, l'allestimento di un campo base, il coordinamento dei soccorsi, l'installazione di una tendopoli per l'accoglienza degli sfollati. «Crediamo possa essere un'esperienza educativa unica – aggiunge Sioni –; per questo il nostro appello è rivolto alle famiglie affinché invitino i propri figli a partecipare all'evento».
La giornata da vivere come volontario è prevista per sabato 3 settembre, dalle 8 alle 19, con cena finale, organizzata in collaborazione con le sezioni degli Alpini di Talmassons.
L'iniziativa – che permetterà ai partecipanti di gestire concretamente una situazione di criticità in tutti i suoi aspetti, dal soccorso al supporto della popolazione – sarà coordinata da personale qualificato, in collaborazione con il Centro operativo regionale della Protezione civile di Palmanova che metterà a disposizione anche un ausilio psicologico, le Squadre di Protezione civile del Medio Friuli e la Croce Rossa Italiana, sezione di Udine. Tutte le operazioni saranno seguite da un'apposita sala operativa allestita per l'occasione anche con l'ausilio di droni e di immagini trasmesse in tempo reale.
I giovani che desiderano vivere questa esperienza sul campo – la partecipazione al progetto è gratuita – possono contattare, entro il 14 agosto, la Protezione civile di Talmassons (protezionecivileta lmassons@gmail.com e 347 1830349) che ha sede in via Tomadini 14, dietro il palazzo municipale.

Monika Pascolo

Sioni (con la maglia nera) e alcuni volontari

Mortegliano, visita a Duomo e campanile

Prosegue l'iniziativa di visite guidate "I tesori di Mortegliano", promossa dalla Pro Loco Comunità di Mortegliano-Lavariano-Chiasiellis, dal Comune e dall'Ufficio turistico Iat, per tutta l'estate. Il prossimo appuntamento è in programma domenica 7 agosto, dalle 16 alle 18, con visita al Duomo, alla Pala lignea del Martini, alla chiesa della Ss. Trinità e alla Villa dei Conti di Varmo. Solo su prenotazione (0432 760076; informazioni@prolocomortegliano.it).

Notizie flash

POZZUOLO. Letture per bambini 5-10 anni

Martedì 9 agosto, nel parco della biblioteca di Pozzuolo del Friuli, a partire dalle 17, letture e giochi per bambini da 5 a 10 anni dal titolo "Apriti tana!". L'iniziativa è curata da 0432 Associazione culturale (per prenotazioni: 0432 669016 int. 205; info.biblio@com-pozzuolo-del-friuli.regione.fvg.it).

CARGNACCO. Laboratorio parateatrale

"Sentire", ovvero apprendere tramite i sensi, è il titolo del laboratorio parateatrale dedicato a ragazze e ragazzi dai 13 ai 18 anni, organizzato dal Magazzino dei Teatranti, col patrocinio del Comune di Pozzuolo. Si svolgerà nell'ex scuola elementare di Cargnacco, dall'8 al 12 agosto, dalle 9 alle 13 (340 7586879; quota di partecipazione 50 euro).

PAVIA DI UDINE. Mostra d'arte in municipio

Nella sala consiliare del Municipio a Lauzacco è allestita la Mostra d'Arte, organizzata dall'Assessorato alla Cultura, con opere di Rosanna Sabbadini e Michela Verona. La rassegna è aperta durante gli orari di apertura della Biblioteca, a ingresso libero.

MARANO LAGUNARE. Celebrazioni per tutto agosto. Si prega per la salute di corpo e spirito

"Triennale", devozione centenaria

La processione con la statua della Madonna; a lato, una delle calli addobbata a festa

Una devozione centenaria le cui radici vanno ricercate nella festa della Beata Vergine della Salute di Venezia, città da cui – tra il XVII e XVIII secolo – la tradizione si è estesa, col medesimo titolo, a tutti i territori allora assoggettati. Probabilmente così è accaduto anche per Marano Lagunare – a quei tempi colpita da epidemie che ripetutamente si sono susseguite fino alla fine del 1800 –, dove ogni tre anni si rinnova la festa in onore di Maria, con il titolo di "Stella del Mare". Una "Triennale" da sempre particolarmente attesa dalla comunità che quest'anno si dipanerà lungo tutto il mese di agosto – fino al 1870 si svolgeva a novembre, poi il cambio di data per il clima troppo freddo –, con il culmine delle celebrazioni lunedì 15 agosto, giornata in cui a Marano arriverà l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, a presiedere il rito del Vespri solenni (alle 17.30), a seguire la processione dalla Pieve al porto per l'imbarco della statua della Madonna, quindi l'accoglienza dell'effige della Vergine al porto (alle 21.30).
«La festa ha come riferimento imprescindibile la "Madonna della Salute" – sono le parole del pievano, **mons. Igino Schiff** dalle pagine del bollettino parrocchiale "La voce della laguna" che dedica copertina e alcune pagine interne alla "Triennale" –. Una Madre da sempre invocata per un dono che viene dall'alto, la salute appunto, intesa nella sua completezza del corpo e dello spirito: una salute totale, quindi, e che a noi cristiani non appare possibile senza "l'ascolto e la messa in pratica" della Parola di Dio…».
Le celebrazioni si sono aperte il 1° agosto, con l'antico voto dei maranesi e la traslazione dell'effige della Madonna della Salute dal Santuario alla Pieve, mentre le calli di tutta la cittadina sono state addobbate a festa per il tanto atteso evento.
Un appuntamento sul quale è intervenuto anche il vicario parrocchiale **don Alex De Nardo**, sempre dalle pagine del bollettino. «Coloro che prima di noi hanno vissuto gli anni travagliati delle epidemie – ha sottolineato –, ci hanno lasciato tutto ciò come testamento, affinché anche noi, in mezzo alle angosce e alle incertezze, ci ricordassimo che esiste sempre una rotta sicura da poter seguire, quella che ci indica Maria, la Stella più luminosa del cielo, la Stella che dirige il nostro cuore agitato tra le braccia di Dio, un porto sicuro in cui trovare pace».

Il programma della festa

Giovedì 4, la Giornata di santificazione sacerdotale e di preghiera per le vocazioni al sacerdozio prevede la concelebrazione solenne dei sacerdoti della Forania, alle 18.30. Il 5, alle 20.30, pellegrinaggio notturno dei giovani della Collaborazione pastorale, partendo dalla chiesa di Carlino. Domenica 7, alle 20.30, in Pieve, musica e spiritualità: partecipa la Corale "San Vito". Messa nella chiesa di S. Domenico al Casino, assieme alla comunità di Carlino, lunedì 8, alle 10; il 9 Giornata del malato, con la Messa (alle 10) e l'unzione dei malati; alle 20.30 conferenza sulle epidemie a Marano a cura di Maria Cristina Falcomer. Il 10 agosto giornata dedicata a bambini e ragazzi: appuntamento in oratorio dalle 17, con giochi, cena e notte in tenda, a cura della Parrocchia. Il ricco programma prosegue per tutto il mese e si chiuderà il 28 agosto con la Messa alle 9.45 e alle 18 i Vespri, con il ritorno dell'effige della Madonna dalla Pieve al Santuario.

Monika Pascolo

Notizie flash

LIGNANO. Incontro con padre Ermes Ronchi

Sarà padre Ermes Ronchi il protagonista della serata culturale promossa in Duomo a Lignano, venerdì 5 agosto, alle 21.15, nell'ambito della rassegna "Frammenti d'infinito". Il suo intervento, dal titolo "L'ascolto creativo" sarà accompagnato dalla musica del Gruppo vocale femminile "Euterpe" dell'Associazione Armonie. L'evento, promosso dalla Parrocchia, dall'Arcidiocesi di Udine, insieme a numerose realtà tra cui il Centro Studi Padre Turoldo di Coderno di Sedegliano, è a ingresso gratuito.

RIVIGNANO. "Guarda che stella", 3 giorni di festa

Da venerdì 5 a domenica 7 agosto, in piazza a Rivignano è in programma la manifestazione "Guarda che Stella", promossa dalla Proloco Rivignano. Una tre giorni tra musica e offerte culinarie. Tra "Taglieri, fritti & sfizi" e le note del DJ Frankie (il 5), cinghiale allo spiedo e musica con Shved Sax&Dj (il 6) e frico gigante al suono della Blueskeepers Rock & Blues Band (il 7 agosto).

Tre giovani atlete del club Friul '81 di Castions delle Mura in maglia azzurra

L'Italia del softball è made in Friuli

La Nazionale U13 di Softball; a sinistra e sotto la friulana Gioia Marcon

L'Italia del softball parla friulano. Anche a livello giovanile: grazie, in particolare, alle atlete in forza al club Friul '81 softball, società con sede a Castions delle Mura. Si chiamano **Gioia Marcon**, **Francesca Drigani** e **Angelica Cautero**. E, dal 10 al 13 agosto, vestiranno la maglia della Nazionale Under 13 in occasione degli "European Massimo Romeo youth tournament" (Emryt), prestigiosa competizione di scena a Collecchio, in provincia di Parma. Gioia, in particolare, ha già potuto indossare in colori azzurri con qualche settimana di anticipo: durante la XV edizione del torneo Summer days, manifestazione tenutasi a inizio luglio proprio a Castions delle Mura.
Oltre alle Azzurrine U13, coinvolte nella kermesse sono state altre cinque formazioni, sebbene di categoria superiore (U15). «Mi sono trovata davvero bene – ha detto la classe 2010 di Bagnaria Arsa –; col gruppo di compagne c'è stata subito una bella intesa e lo staff era molto preparato. Le allenatrici e gli allenatori, nello specifico, sono stati bravi a capirci e, quindi, ad aiutarci nel miglior modo possibile».
Quella vissuta sul "diamante" di casa – così viene definito, in gergo, il campo da softball – è stata per Gioia la prima esperienza su un palcoscenico nazionale: «All'inizio ero molto emozionata, ma sono comunque riuscita a cavarmela». A dare il massimo, mettendo in mostra il suo valore. Lo stesso che le ha permesso di guadagnare la chiamata per l'Emryt: «Sulle prime non mi aspettavo di ricevere la convocazione. Le altre ragazze, infatti sono molto brave. Io, comunque, ho cercato di dare il 100% e alla fine i risultati mi hanno premiata».
A Collecchio, l'Italia di Gioia dovrà vedersela con selezioni provenienti da Regno Unito, Spagna, Croazia, Repubblica Ceca e Israele. «Se ai Summer days le avversarie mi erano più o meno note, qui so meno sulle squadre che dovremo affrontare. Ciò mi intimorisce, ma è anche fonte di stimolo: spero di riuscire a giocare al meglio e di legare ancora di più con le mie compagne».

Si è avvicinata al softball da piccola, a otto anni, l'atleta friulana. Ora, nelle vesti di lanciatrice interbase, ha trovato la sua dimensione: «In generale, il softball mi piace perché lavora molto sul senso di squadra. E anche perché è adatto a tutti, non esclude nessuno. Ha un ruolo per ogni tipo di giocatrice».
Figlia d'arte – il papà Andrea è Presidente federale –, Gioia ha sudato per ogni traguardo sin qui raggiunto. A confermarlo, la numero uno del Friul '81 softball **Morena Bertoldi**: «Da un punto di vista esterno si potrebbe dire che abbia avuto la vita facile per via del compito svolto da suo padre. Al contrario, ha dovuto sempre fare il doppio delle altre proprio perché non le è mai stato concesso nulla».

Simone Narduzzi

LEGGENDARIA
Si pedala di notte, il 6 agosto

Dopo il successo dei primi due appuntamenti, nel Cividalese e attorno a Buja, arriva la terza (e ultima) suggestiva proposta della Ciclistica Bujese per la Leggendaria "Pedalant di gnôt". L'appuntamento dell'uscita in bicicletta al chiaro di luna è per sabato 6 agosto, con inizio alle ore 20 e partenza e arrivo da Mont di Prât. Un percorso di 28 chilometri che si snoderà per intero tra le colline del comune di Forgaria toccando Flagogna, Sompcornino, Cornino, San Rocco e Forgaria. Il costo d'iscrizione è di 15 euro, 10 euro per i minorenni accompagnati. La testimonial del "Trittico di gnôt" sarà, anche in questo terzo evento, la pluricampionessa italiana di ciclocross Asia Zantone *(nella foto, la partenza di una precedente Leggendaria)*. Per informazioni e iscrizioni: info@ciclisticabujese.it.

Notizie flash

MONTE MUSI
Marcia alpina il 6 agosto

È giunta alla 4ª edizione la Marcia alpina sui sentieri del Monte Musi, in programma sabato 6 agosto, a Musi di Lusevera. L'evento, promosso dall'associazione Valli del Torre, prevede due percorsi: di 4 o 14 chilometri. La partenza è fissata dalle 16 alle 17.30 da Musi. Per informazioni: associazio-nevallideltorre@gmail.com e 338 7137378.

VALVASONE ARZENE.
Giro ciclistico donne

Il Giro ciclistico della Provincia di Pordenone femminile, dopo 27 anni resta tra le manifestazioni sportive più attese. L'appuntamento – riservato alla categoria Open e prima prova del trofeo Adimo Open femminile – , è in programma il 7 agosto con partenza e arrivo rispettivamente nelle località di Valvasone e Arzene. Il percorso si snoderà anche attraverso i comuni limitrofi di San Martino al Tagliamento e San Giorgio della Richinvelda, su un circuito da ripetere cinque volte per un totale di 85 km. Organizza la Ciclistica Valvasone.

Due le tappe: il 7 agosto la Tricesimo-Castelnovo, l'8 la Tricesimo-Trasaghis

Giro internazionale di ciclismo del Fvg

Fervono i preparativi per il 49° Giro ciclistico internazionale del Friuli-Venezia Giulia, in programma tra sabato 6 e domenica 7 agosto. Due le tappe che vedranno impegnati i corridori. La prima frazione, di 89 chilometri, prevede il ritrovo dei partecipanti alle ore 8 al Centro commerciale Friuli di Tavagnacco. Da lì si raggiungerà Tricesimo dove, da piazza Garibaldi, alle 10.30 sarà dato il via ufficiale alla gara che toccherà Tarcento, Buja, Pagnacco, Martignacco, Blessano, Sedegliano, Flaibano, Coseano, San Daniele, Pinzano al Tagliamento, con arrivo a Vigna di Castelnovo del Friuli.
La frazione di domenica 9 prende il via sempre da Tricesimo, alle 10.30 (il ritrovo è tra via Europa Unita, via Cividale e via Carnelutti); lungo la Statale 13 si raggiungerà Collalto, Buja, Susans, Cornino, Alesso, Sella Cesclans, quindi Tolmezzo, Amaro, Gemona, Montenars, Artegna, di nuovo Gemona, per arrivare a Trasaghis, dopo un percorso di 98 Km.
Organizza l'Asd Gruppo ciclistico del Fvg.

M.P.

Lignano. Al Meeting sempre grande sport

Lo spettacolo del Meeting di Lignano "Sport e Solidarietà" non tradisce le attese. L'evento, promosso dalla Nuova Atletica dal Friuli capeggiata da Giorgio Dannisi, andato in scena sabato 30 luglio, ha visto la giamaicana, già campionessa olimpica, Shericka Jackson e il liberiano Emmanuel Matadi dare spettacolo nei 100 metri. L'azzurro Ossama Meslek ha timbrato il record del Meeting nei 1500. L'americano David Kendziera ha vinto il Trofeo Missoni nei 400 ostacoli. Ottima la prova della friulana Sintaheyu Vissa *(nella foto)*, vittoriosa negli 800 metri. Anna Incerti, maratoneta che si è appena messa alle spalle un periodo complicato dal punto di vista fisico e che si sta preparando per gareggiare agli imminenti Europei 2022 a Monaco di Baviera, con grande emozione, ha ricevuto il premio "Resilienza 2022".

Ciclismo a Tolmezzo
Carica di 460 mini atleti al Meeting regionale

Una due giorni di sport, allegria, condivisione e tanto divertimento dedicata ai Giovanissimi, grazie al Meeting di ciclismo – organizzato da Carnia Bike in collaborazione con la Ciclistica Bujese – andato in scena sabato 23 e domenica 24 luglio a Tolmezzo. Un "esercito" di ben 460 mini ciclistici accolti prima di tutto nel centro della cittadina carnica, per la benedizione da parte del parroco, mons. Angelo Zanello, e il benvenuto da parte delle autorità, presente Manuele Ferrari per la Comunità di Montagna e Laura Tosoni per l'Amministrazone comunale. Poi via sul campo di gara nell'area della pista di guida sicura, con le prove fuoristrada e quelle su strada che hanno divertito tutti i partecipanti. Per la cronaca "Caprivesi" è la squadra prima classifica che ha condiviso il podio con Bandiziol Cycling Team e Fontanafredda. Alle premiazioni era presente anche il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini – che con casco e bici d'epoca si è cimentato in una delle gare – e Stefano Bandolin, presidente del Comitato Fvg della Federazione ciclistica italiana.

M.P.

DITELO VOI

Reperti bellici maggiore tutela

Egregio Direttore,
domenica 24 luglio ho partecipato all'escursione a Passo Cavallo "Il museo all'aperto" La storia di una guerra "combattuta" camminando, sui sentieri delle portatrici carniche, comune di Paluzza, organizzata da Promoturismo FVG, pubblicizzata su un quotidiano locale.
Eravamo un gruppo di sei persone più la guida, Silvo guardia forestale, e durante la marcia mi capitò di rinvenire sul muretto a secco di una trincea un proiettile esploso, residuato della Grande Guerra: si trattava di un tubo di acciaio o ghisa lungo circa 20 cm e largo 5, aperto a fiore dallo scoppio. Lo evidenziai al resto della comitiva e la nostra guida ne descrisse le caratteristiche e l'impiego, riponendolo al suo posto.
Con mia sorpresa una signora, di una coppia venuta da fuori regione, espresso il desiderio di usarlo come ornamento della propria abitazione e vedendo che ad altri non interessava se lo mise nello zaino. Io dissi che ci trovavamo in un museo a cielo aperto e che i reperti dovevano restare lì ma non cambiò nulla.
Arrivati alla strada asfaltata ci accolse il direttore del museo storico di Timau, un omone imponente che parlava friulano e che molto gentilmente mi offerse un passaggio sul fuoristrada di servizio, mentre il resto della comitiva proseguì col pulmino. Durante il tragitto lo misi al corrente dell'episodio, ma lui espresse solo le doglianze per un fenomeno di malcostume perpetrato da malintenzionati che impossessandosi di questi beni poi li vendevano sul mercato. Nel museo la nostra guida ci indicò in una bacheca uno simile a quello graziosamente "donato" alla disinvolta turista.
Non sarebbe il caso di essere più scrupolosi nella tutela del nostro patrimonio storico?

Oliviero Paoletti
Povoletto

Altro punto di vista sulla guerra in Ucraina

Caro Direttore,
l'invasione armata contrastiamola con la potenza della preghiera e con gesti concreti di solidarietà. Se ci crediamo veramente si può arrivare ad eliminare il conflitto senza l'uso delle armi. E i tempi? Lasciamo che intervenga Dio e anche la Madonna. I politologi pensano che saranno tempi lunghi, ma per ridurli dovrebbe intervenire l'Europa e anche la Chiesa in sinergia con i rispettivi diplomatici. Si deve ammettere che la Chiesa sta già facendo molto, ma forse può migliorare procurando generi alimentari dal Banco Alimentare locale o dalla UE. Si auspica che la struttura europea invii direttamente le derrate in Ucraina e dove sono i profughi. Naturalmente senza secondi fini, solo pensando che i nostri fratelli in Cristo, che vogliono essere autonomi, indipendenti e liberi. Vogliono arrivare a questo cambiamento senza l'uso delle armi convinti che esse portano morte, odio e vendette. Attualmente l'Ucraina ha bisogno di cibo, acqua, medicinali, vestiti, di essere accolti e non di armi. Purtroppo per difendersi hanno bisogno anche di quelle per il momento. Per tornare ad avere buoni rapporti commerciali, culturali e anche sportivi suggerisco una strada difficile, ma non impossibile. Ripeto quanto detto sopra, in questa situazione è assolutamente necessario l'intervento dei diplomatici civili e religiosi insieme e poi coinvolgere i due leader. Continuiamo ad avere fiducia in Dio che tutto può e che presto si arrivi ad accordi di pace duraturi.

Sergio Cecotti
Passons di Pasian di Prato

Non è una guerra ma cruenta invasione

Caro Direttore,
trovo del tutto improprio che a proposito di quanto sta succedendo in Ucraina si parli di guerra. La guerra è tra due parti che si confrontano alla pari e scelgono di farlo. È di tutta evidenza invece che in Ucraina c'è stata ed è in atto un'invasione cruenta, sanguinosa, violenta, immotivata, inaccettabile, voluta dalla Russia di Putin per un proprio antistorico disegno imperialista. Se parvenza di guerra c'è, è per le armi anzitutto messe in campo dai russi e con le quali hanno tentato di metter fine all'indipendenza di un Paese fratello, pretendo di assoggettarlo sotto il proprio dominio. Lasciando intendere che questa mossa, a completamento di quella inscenata in Crimea, era solo la prima di altre iniziative di assoggettamento, teso a ricostituire la Grande Russia. E questo spiega la corsa delle nazioni ex Urss o vicine alla Russia a cercare l'ombrello della Nato per mettersi al riparo da avventure proditorie ed unilaterali che Putin dovesse decidere ai loro danni. Alla faccia dell'autodeterminazione che è diritto di tutti i popoli. Agli ucraini non è rimasto che il dovere, che la necessità di difendersi. Costi quel che costi. Cos'altro potevano fare? Autoconsegnarsi, in ginocchio, al nuovo despota? Noi che cosa avremmo fatto al loro posto? E qui sta la radice morale dell'aiuto costoso che l'Occidente ha prestato e sta prestando agli ucraini. Soccorrere gli inermi e gli oppressi è un dovere sacrosanto, che tale si motiva davanti a Dio e alla storia. Ogni altro ragionamento o è fatalmente ingenuo o è (più o meno consapevolmente) complice di Putin.

Marco Perinot
Udine

Bel concerto di Piero Pelù & C.

Illustre Direttore,
«l'ultimo girone» dei Litfiba, famosissima rock band italiana, ha offerto recentemente al pubblico accorso al Festival di Majano un concerto strepitoso, coinvolgendo il pubblico che con attenzione ha cantato tutti i pezzi della loro lunghissima carriera artistica.
Carico, grintoso come sua consuetudine Piero Pelù con la sua band ha offerto oltre alla sua musica anche pillole di saggezza. Grande concerto seguito da un pubblico entusiasta con l'augurio che non sia veramente "L'ultimo girone" della nota band fiorentina che può darci ancora tante emozioni.

Giovanni Paoloni Jenco
Orsaria di Premariacco

Il Gay Pride e offese alla religione

Caro Direttore,
nel mese di giugno sono stati organizzati in molte città italiane dai collettivi Lgbt cortei e comizi per celebrare il "gay pride", cioè il giorno dell'orgoglio omosessuale. La novità di quest'anno è che, accanto ai trans, ai gay, alle lesbiche e ai transessuali, hanno preso parte alle manifestazioni anche numerose personalità della politica unitamente ad amministratori di Enti locali, Banche, importanti Testate giornalistiche, simpatizzanti. Ovvio interrogarsi sull'appropriatezza di talune partecipazioni istituzionali. Ma è lecito anche chiedersi: chi oggi mette in dubbio il diritto di essere omosessuali? Non sono state da tempo dichiarate legittime pure le unioni civili? Insomma, il nostro ordinamento già prevede la tutela della persona e persegue le forme di violenza quali l'omofoba e l'omotransfobica. Nulla comunque vieterebbe che una legge disponesse di ulteriori forme di garanzia. Quanto alle manifestazioni, va detto che i cortei si sono mossi tra uno sventolio di bandiere "arcobaleno", con la sfilata carri allegorici e un esibizionismo di massa della propria preferenza sessuale. Quello che appare intollerabile sono però le bestemmie, le espressioni scurrili proferite da alcuni manifestanti o l'utilizzazione di simboli religiosi che fanno parte del Credo e della Civiltà cristiana. In questi cortei si sono visti, tra l'altro, un partecipante che calzava scarpe femminili e che, avvolto in un drappo bianco, sorreggeva una croce con in alto un simbolo sessuale, ovvero un manichino vestito da Papa con un cartello sul petto recante la scritta: "Sì, legge Zan". Perciò mi chiedo perché nessuno sia intervenuto per stigmatizzare queste manifestazioni e perché non sia stata applicata la legge Mancino, che punisce severamente chi offende la Religione? Tra l'altro gli obiettivi a lungo termine dei "gay pride" sono il disconoscimento del primato della famiglia naturale fondata sul matrimonio e del suo diritto – dovere di educare e istruire i figli (art. 29 e 30 Cost.), la promozione dell'utero in affitto che strumentalizza donne madri di Paesi poveri e la diffusione della "gender theory". Secondo questa ideologia, che non ha fondamento scientifico, ma è una rielaborazione di alcune ideologie dell'Otto-novecento, il genere non è quello che viene dato dalla natura fin dalla nascita e distinto in maschio e femmina, bensì un'autopercezione libera che può essere modificabile nel corso della vita. Lo precisa l'art. 1 del ddl Zan che definisce l'identità di genere come "l'identificazione percepita e manifestata di sé in relazione al genere, anche se non corrispondente al sesso". E si vorrebbe che questa visione avesse cittadinanza pure nelle scuole con l'obiettivo di contrastare ogni forma di discriminazione tra le situazioni personali.
Tuttavia, per chi crede che la Bibbia sia "Parola di Dio", il sesso non è oggetto di scelta, ma fin dalla nascita ce ne sono soltanto due: si nasce maschio o femmina. E solo dalla loro unione nasce la vita.

Odorico Serena
Perteole

Pellegrinaggio dell'Unitalsi

Oltre 200 pellegrini dell'Unitalsi Triveneta con le Sottosezioni di Udine, Gorizia, Trieste, hanno partecipato al recente Pellegrinaggio a Lourdes.
Il gruppo era formato da 32 barellieri, 17 cappellani, 38 sorelle, 30 malati, 5 medici e 88 pellegrini. Presenti anche l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, quello di Gorizia, mons. Carlo Roberto Maria Redaelli e mons. Giampaolo Crepaldi, arcivescovo-vescovo di Trieste.
La foto ci è stata inviata dal nostro abbonato Franco Sabot che ha partecipato al pellegrinaggio organizzato dalla benemerita Unitalsi.

Avostanis

La rassegna al via ai Colonos di Villacaccia, con una mostra di Maria Elisabetta Novello e la proiezione del video dello storico allestimento del '96 de «I Turcs»

Con Pasolini alla ricerca del «me paìs»

«Fontana di aga dal me paìs/ A no è aga pì frescia che tal me paìs. Fontana di rustic amòur». Così scriveva nel 1941 Pier Paolo Pasolini nella sua celebre poesia intitolata «Casarsa». Era una dedica alla fontana del paese della sua gioventù, all'«acqua del mio paese». Trent'anni dopo, nel 1974, riprese questi versi, ma modificandoli profondamente, così che la stessa fontana divenne la «fontana di aga di un paìs no me», «fontana di acqua di un paese non mio». Proprio queste parole, «un paìs no me», sono state scelte dall'associazione culturale Colonos e dal suo direttore artistico Federico Rossi per dare il titolo al programma di Avostanis 2022. «"Un paìs no me" – scrive l'associazione presentando il programma – è la consapevolezza di un mutamento, la fine irreparabile di un mondo, quello contadino, e l'affermarsi di una società a dittatura consumistica in cui Pier Paolo Pasolini non si riconosce e rispetto alla quale si sente straniero». Ecco allora che Avostanis 2022, seguendo la riflessione pasoliniana, nel centenario della nascita dell'intellettuale, andrà proprio alla ricerca dei germogli vivi di quel «me paìs» nel Friuli di oggi.

«I Turcs tal Friûl» andati in scena ai Colonos il 25 agosto 1996

L'avvio è sabato 6 agosto, ai Colonos di Villacaccia di Lestizza (ore 21) con «Jo (no) sai», inaugurazione dell'opera site-specific dell'artista Maria Elisabetta Novello, a cura di Angelo Bertani. «Io so», scrive Pasolini. Ma il suo pensiero dichiarato ora si carica di un «no» tra parentesi. «In un mondo complesso – si legge ancora nella presentazione – dove tutto è filtrato e offuscato, l'artista intende sollecitare il desiderio di vedere, invitando lo spettatore a muoversi tra le installazioni realizzate con elementi precari come la polvere e la luce».

Secondo appuntamento l'8 agosto, alle ore 21, sempre nel segno di Pasolini: la proiezione del video documentario dell'allestimento de «I Turcs tal Friûl» portato in scena il 25 agosto 1996 nell'aia dei Colonos, un evento che fu epocale per i Colonos, ma in generale per il teatro in lingua friulana. Il video – affidato alla regia di Remigio Romano – rimasterizzato nel quarantennale della morte di Pasolini e trasmesso su Rai 5 nel 2015, verrà proiettato nella sua versione integrale, presentato da Federico Rossi, Angelo Battel e dal regista con video-intervista a Elio De Capitani.

Giovedì 11 agosto a ricercare «il me paìs» sarà il cantautore carnico Lino Straulino che presenterà il nuovo libro «La musine dai cjants» in cui non solo ha indagato la musica tradizionale friulana ma ha composto un centinaio di canzoni – ascoltabili tramite un QrCode contenuto nel libro – con questo stile compositivo per unire l'oggi alle radici più vere dell'anima friulana.

Musicale è anche il progetto dei Braul, band che giovedì 18 agosto persenterà in anteprima il nuovo cd «Metûts in musiche», in cui ha tradotto in musica alcuni libri della letteratura friulana.

Martedì 23 agosto ritorna «Provis viertis di culture furlane», presentazione di nuovi progetti culturali friulani. Interverranno Gabriella Bucco, Matteo Mazzolini, Piero Petrucco, Graziano Tilatti, Fabien Marques, Marta Tasso, Maris Sebastian Croatto, Hamza, Giulio Ghirardini, Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi, Martina Delpiccolo.

Domenica 28 agosto, alle 17.30, andrà in scena «La Morteana. Part dal fantat», da una commedia di Pasolini con la regia di Massimo Somaglino.

Giovedì 1 settembre, alle 21, la videoinchiesta «Cul futûr sot da lis ceis», viaggio nei sogni e nel mondo della gioventù friulana ispirato al metodo pasoliniano d'inchiesta e allo spirito di «Comizi d'amore» e de «Il sogno di una cosa», a cura di Angelo Floramo e Martina Delpiccolo, con la regia di Paolo Comuzzi.

Domenica 4 settembre appuntamento con il teatro e la prima assoluta de «Il sogno di una cosa», spettacolo ispirato al romanzo di Pasolini, di e con Marco Baliani. Il progetto sarà presentato venerdì 2 settembre dallo stesso Baliani a San Vito al Tagliamento.

Giovedì 8 settembre, alle 21, un concerto, nell'ambito di Musica in Villa, dal titolo «Mio fratello partì in un mattino muto...Pier Paolo e Guido» con il coro del Friuli Venezia Giulia, un ensemble di musicisti, voci recitanti, sotto la direzione di Cristiano Dell'Oste.

Domenica 11 settembre ritorna il laboratorio creativo «A brene vierte», con 18 artisti all'opera, che poi si sottoporranno al giudizio del pubblico.

Chiusura della rassegna il 28 ottobre, questa volta non ai Colonos, ma all'Ospitale di San Giovanni a San Tomaso di Majano, con l'Ensemble Schola Aquileiensis che presenterà il suo disco sui discanti aquileiesi.

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nella chiesa di San Francesco, fino al 18 settembre, l'esposizione itinerante dedicata alla «street art»

A Udine arrivano Bansky e i suoi amici artisti di strada

La «street art» (arte di strada) entra nei circuiti ufficiali delle mostre con un'esposizione itinerante che fa tappa a Udine: settembre «Banksy & Friends», aperta fino al 18 settembre nella Chiesa di San Francesco (via Odorico da Pordenone n.1, da mercoledì a domenica ore 11/19, lunedì e martedì chiuso). Murales, con un progetto estetico ben definito, sono tradotti in stampe o tele per poter essere esposti. È un genere figurativo, facilmente comprensibile e ispirato direttamente alla Pop Art da cui riprende le icone, i colori accesi, le tecniche grafiche sviluppate da Andy Warhol. Si innesta su una lunga tradizione iniziata dai murales messicani di Orozco e Alfaro Siqueiros, noti per i loro lavori appartenenti al realismo sociale.

In un gradevole e curato allestimento articolato in sei sezioni, è esposta una quarantina di opere, appartenenti per lo più alla Pop House Gallery, che mettono in confronto l'opera di Banksy (Bristol, anni '70) con altri artisti di strada.

Le opere di Banksy, la cui vera identità rimane ancora sconosciuta, sono spesso a sfondo satirico; una decina le litografie esposte, datate tra 2002 e 2004, tra cui «Napalm», che riprende una fotografia iconica della guerra del Vietnam, o la famosa «Girl with baloon» (2003) con cui potrete farvi un selfie alla fine dell'itinerario.

Nel comparto successivo sono esposte le opere di Mr Brainwash, pseudonimo di Therry Guetta, che è uno dei collaboratori di Banksy. In serigrafie e tele a tecnica mista riprende immagini famose dei grandi artisti antichi e moderni attualizzandole spesso con intenti etici e didattici. Iconiche figure femminili dipinte su tavola a spray e un ironico zerbino con la scritta «Wellcome» rappresentano Pau, pseudonimo di Paolo Bordino (Milano 1977). Nella parte absidale, recentemente restaurata, è posta una comoda postazione video, mentre la mostra continua sulla sinistra con la corposa sezione di Andrea Ravo Mattoni (Varese, 1981) che riproduce a scala ingrandita con le bombolette di vernice i capolavori della tradizione artistica europea talora usando come supporto i segnali stradali. Altrettanto attraente è l'opera di Tvboy, pseudonimo di Salvatore Benintende (Palermo, 1980), che attualizza con ironia pop le immagini artistiche più note dal «Bacio» di Hayez all'«Adamo» di Michelangelo.

Chiude la rassegna Jago, pseudonimo di Jacopo Cardillo (Frosinone 1987), l'unico scultore esposto, che presenta, eseguito in marmo, un cono di gelato vivacemente colorato che rifà il verso alla fiaccola della Libertà.

Gabriella Bucco

Tvboy, «L'amore al tempo del coronavirus»

Le altre mostre della settimana

BUTTRIO
Naturografie di Roberto Ghezzi
Villa di Toppo Florio, via E. Morpurgo n.8
Fino all'11 settembre; sabato e domenica 10/ 20

PESARIIS
Libri d'artista. Paesaggi che cambiano. Confini/tempo/Natura/Muri
Museo dell'Orologeria
Fino all' 11 settembre; da lunedì a venerdì 10/13 e 14/18, sabato e domenica 10/18

CIMOLAIS
I geositi del parco naturale Dolomiti Friulane e della riserva naturale Forra del Cellina. Foto
Centro visite del parco
Fino all' 11 settembre; tutti i giorni 10/12 e 14/18.30

CIVIDALE
La diplomazia dell'arte
Museo Cristiano e Tesoro del Duomo, via G.B. Candotti n. 1
Fino al 10 settembre; da mercoledì a domenica 10/13 e 15/ 18. Chiuso lunedì e martedì

RAVASCLETTO
Così vicina, così lontana. La Carnia di Candoni. Fotografie
Salârs, Cjasa da Duga
Fino al 24 agosto, ore 17/19

Notizie flash

DANZA. Urban dance festival a Venzone

Si concluderà a Venzone, il 6 agosto, la 12ª edizione delll'AreaDAnza_urban dance festival. In piazza Municipio andranno in scena quattro spettacoli a partire dalle ore 17: «Cross» di Arearea, lavoro sviluppato nel corso di Alta formazione organizzato annualmente dalla compagnia friulana; «Jules» e «Prelude» della compagnia veneta Naturalis Labor, «Per luogo, musica e corpo» di Versiliadanza.

UDINE. Ermal Meta in concerto in Castello

Ermal Meta, cantautore, compositore e polistrumentista di origine albanese, capace negli ultimi anni di fare breccia nel cuore del pubblico italiano, si esibirà il prossimo 3 agosto (inizio alle 21.30) al Castello di Udine, per quello che sarà anche l'unico live dell'artista nella nostra regione.

LIGNANO. Fiorella Mannoia all'Arena

Si intitola «La versione di Fiorella estate» il nuovo tour di Fiorella Mannoia, «la signora della musica italiana», che lunedì 8 agosto, alle ore 21.30, emozionerà il pubblico dell'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. Assieme alla sua band interpreterà i brani che hanno contraddistinto la sua carriera, dagli inizi fino all'ultimo album «Padroni di niente».

Elisa in piazza Grande a Palmanova

Una festa itinerante per la musica pensando al pianeta. È il "Back to the Future Live Tour" con il quale la cantante Elisa è tornata sul palco. Un tour che, partito a maggio, sta toccando tutte le regioni d'Italia, con tre repliche anche all'Arena di Verona. Non poteva mancare nella tournée, quindi, il Friuli, la terra di Elisa. L'artista di Papariano di Fiumicello si esibirà giovedì 4 agosto, alle ore 21.30, nello splendido scenario di Piazza Grande a Palmanova, città patrimonio dell'Umanità Unesco.
La serata è organizzata da Azalea Promotion.

Elisa

MAJANO. Rkomi canta al Festival

Tocca anche il Friuli la tournée di Rkomi. Dopo l'esperienza sanremese e il successo di pubblico – «Insuperabile» è certificata oro, «La coda del diavolo» è certificata platino; l'album «Taxi Driver», il più venduto e ascoltato del 2021, è già quattro volte disco di platino – l'artista si esibirà il 5 agosto al Festival di Majano (ore 21.30).

GRADO. Max Gazzè sulla Diga Nazario Sauro

Sabato 6 agosto, sulla Diga Nazario Sauro (ore 21.30), per il Grado Festival - Ospiti d'autore, si esibisce il cantautore, bassita, compositore Max Gazzè. Apolide nel cuore, cittadino del mondo nella storia personale, Max ha suonato in tre continenti, è seguito da un pubblico affezionato sparso in tutta Europa; in ventisette anni ha pubblicato undici album in studio, tre raccolte e un live.

UDINE. Ruggero de I Timidi in Castello

«Sole Cuore Hangover» è il titolo del tour estivo di Ruggero de I Timidi che domenica 7 agosto, alle ore 21.30, toccherà il Castello di Udine. Un vero e proprio musical balneare per scoprire al pubblico le nuove canzoni e intonare tutti assieme le celebri hit che hanno reso famoso il cabarettista di origine friulana affermatosi a partire dalle sue partecipazioni a Zelig.

OPERA | In scena giovedì 4 agosto alle 21

«Tosca» a Villa Manin

Appuntamento con l'opera lirica, giovedì 4 agosto nel parco di Villa Manin di Passariano, alle ore 21, per Musica in Villa. È infatti in programma la rappresentazione dell'opera lirica «Tosca di Giacomo Puccini proposta dalla Venice Chamber Orchestra.
Nei panni della protagonista ci sarà la cantante Sara Pegoraro, in quelli di Cavaradossi Im Suntae. Stavros Mantis sarà Scarpia; Alez Cerantola il sagrestano; Fabrizio Zoldan Angelotti il carceriere. Sul podio Pietro Semenzato, mentre Gianluca Caporello è il regista.
La Venice Chamber Orchestra è costituita interamente da giovani musicisti brillantemente diplomati nei Conservatori del Veneto, che hanno deciso nel 2014, su iniziativa del coetaneo direttore d'orchestra Semenzato, di creare in maniera del tutto autonoma e autogestita un'orchestra giovanile dedita al repertorio sinfonico e operistico.
I programmi proposti spaziano dal repertorio barocco e classico a quello romantico e novecentesco.
In caso di pioggia, l'esecuzione si terrà nel teatro comunale Benois De Cecco di Codroipo.
Musica in villa prosegue domenica 7 agosto, alle ore 7 del mattino, nell'area Rolaz di Muzzana del Turgnano con il concerto «Sapiens doesn't mean sapiens»: Gianpaolo Rinaldi, pianoforte; Mattia Magatelli, contrabbasso; Marco D'Orlando, batteria. In caso di pioggia appuntamento alle 19 nella sala parrocchiale di Villa Rubini.

Premio

I 12 finalisti di Percoto Canta

In oltre 100 ci hanno provato inviando i propri lavori. Dalla prima fase di selezione ne sono stati ammessi solo 26 e, di questi, ora saranno in 12 a contendersi il primo premio di 10 mila euro nella serata conclusiva sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Dopo la serata in piazza Capitolo ad Aquileia di sabato scorso, 23 luglio, condotta da Ali Mattelloni, la giuria di qualità, presieduta dal cantautore milanese Nicolò Agliardi – e composta da Simone Bertolotti, Claudia Mescoli – ha decretato i nomi dei finalisti della 35a edizione di Percoto Canta, il festival ormai diventato punto di riferimento per giovani e meno giovani cantanti provenienti da tutta Italia. Ecco chi salirà l'8 ottobre sul palco del Nuovo di Udine: Veronica Beltrame (Udine), Carlo Borghesio (Massanzago – Pd), Martina Calvaruso (Caresana – Vc), Michael Cantos (Udine), Paola Damiani (Ranica – Bg), Arianna Chiara (Legnano – Mi), Andrea Degli Innocenti (Trieste), Amber (Trieste), Gioia Macor (Aquileia – Ud), Sea John (San Vito al Tagliamento – Pn), Gemme (Villesse – Go), Sara Sgarabottolo (Teolo – Pd).
I 12 finalisti si contenderanno, con l'esecuzione di un brano cover e di un inedito, l'ambito super premio da 10 mila euro.
Mancano ancora pochi giorni, inoltre, per partecipare al Premio Internazionale Percoto Canta che sarà assegnato a tre cittadini italiani residenti all'estero. Il concorso, infatti, prevede una fase di selezione dei lavori che dovranno essere inviati entro il 6 agosto.

Un fiume di musica a Carniarmonie

Dal jazz di Gianluigi Trovesi alla musica vocale «a cappella» dei Mezzo Sotto, al musical dell'FVG Brass Quintet

Gianluigi Trovesi

Prosegue la rassegna concertistica Carniarmonie, organizzata dalla Fondazione Bon. Mercoledì 3 agosto alle ore 20.30 nella sala parrocchiale di Timau di Paluzza, il Tulip Duo composto dalla violinista e violista Eleonora De Poi e dal pianista Massimiliano Turchi eseguirà un concerto dove il romanticismo e tardoromanticismo tedesco si fonderà con quello francese.
Giovedì 4 agosto alle ore 20.30 nella Pieve di Santa Maria di Gorto sarà di scena il giovane duo composto dalla violoncellista Anna Molaro e dalla pianista Elisabetta Chiarato. Interpreteranno un excursus sonatistico con incursioni nella forma della variazione, con protagonisti autori romantici – Beethoven e Mendelssohn – inframezzati dal Novecento italiano di Respighi.
Venerdì 5 agosto alle ore 18 nell'area esterna del Centro Polifunzionale di Sella Nevea a Chiusaforte (in caso di maltempo, all'interno), l'ensemble strumentale FVG Brass Quintet porterà il pubblico in una immersione nella magica atmosfera dei musical londinesi e di Broadway, da «Cats» a «West Side Story», fino al «Fantasma dell'Opera».
Sabato 6 agosto alle ore 20.30 al Teatro Candoni di Tolmezzo c'è «Tango Symphony», con l'FVG Orchestra diretta da Vito Clemente, insieme ad uno dei più apprezzati bandoneonisti europei: Fabio Furia. Musiche di Astor Piazzolla.
Domenica 7 agosto c'è un doppio appuntamento. Alle 11 in un concerto matinée all'esterno del Santuario della Madonna del Monte Castellano a Raveo (in caso di maltempo nella vicina chiesa di S. Floriano), si esibirà il «Duo Zi-ga-no» composto da Simone D'Eusanio al violino e Roberto Daris alla fisarmonica. In programma musica tzigana e tango argentino. Alle ore 18.30 invece, nell'area archeologica del Foro Romano di Zuglio (in caso di maltempo il concerto si sposta nella vicina chiesa di San Leonardo), ci saranno le voci del gruppo vocale a cappella «Mezzo Sotto» con uno speciale repertorio, orientato al jazz tradizionale ed alla canzone d'autore su arrangiamenti originali.
Lunedì 8 agosto alle ore 20.30, c'è il concerto di punta in chiave jazz italiano dell'edizione 2022 di Carniarmonie. In Piazza Municipio a Forni di Sotto (in caso di maltempo alla scuola elementare) saliranno sul palco nientemeno che «I Mutanti Musicali» insieme al clarinettista e sassofonista Gianluigi Trovesi, icona europea della musica improvvisata.
Maestro indiscusso e personalità unica nel panorama jazzistico degli ultimi cinquant'anni, Trovesi si esibirà assieme a Marco Remondini al violoncello e sax, Boris Savoldelli alla voce, Stefano Zeni al violino. Infine, martedì 9 agosto alle ore 20.30 in Sala Cinema Daniel a Paluzza c'è il concerto dal titolo «Quaderni. Il diario del tempo che verrà» con il quartetto di raffinati interpreti «ItalianVibes». La loro è una monografia musicale dedicata al compositore di musiche da film Marco Betta, classe 1964, la cui carriera in qualità di autore di opere, musica sinfonica, da camera e di lavori per il teatro ed il cinema, ha acquisito da tempo un profilo di tutto rispetto nel panorama nazionale ed estero.

POESIA. Domenica 7 agosto a Chiusaforte

Ricordando Cappello

Proseguono le iniziative a Chiusaforte per ricordare il poeta Pierluigi Cappello. Dopo l'inaugurazione della mostra fotografica permanente di Luca d'Agostino presso il Teatro a lui intitolato, domenica 7 agosto e per tutta la giornata si susseguirà una serie di appuntamenti per il progetto «La parola limpida di Pierluigi Cappello», curati dal direttore artistico Giuseppe Tirelli.
Alle ore 11 solenne liturgia nella chiesa San Paolo Apostolo a Raccolana con la partecipazione del coro dell'Associazione culturale Le Colone di Castions di Strada e Nicola Tirelli all'organo, Andrea Martinella all'oboe e corno inglese, Emanuela Mattiussi voce solista. Alle 14, nel Forte Col Badin (dove si potranno anche degustare specialità del luogo), con la collaborazione della rassegna Estensioni Jazz Club Diffuso della cooperativa Slou, una ghiotta occasione con il concerto «Anémos» e Nicola Tirelli alle tastiere, sintetizzatori e live electronics.
Alle ore 18, nel Teatro comunale «Pierluigi Cappello», presentazione del libro «Fissare il Tempo» con l'elegante grafica di Roberto Duse ed interventi di Fabrizio Fuccaro, Genny Pegoraro e Stefano Cappello. Verrà esposta la scultura che il Circolo culturale il Faro di Reana del Rojale ha donato al Comune di Chiusaforte per omaggiare la figura del poeta. L'opera intitolata «Altoandino» è stata realizzata dall'artista peruviana Jacqueline Orams in occasione della 23ª edizione del Simposio internazionale di scultura su pietra. A seguire «ReCordàre» di Ivan Crico e momenti di letture con Vincenzo Della Mea, Fabiola Bertino, Gigi Del Ponte e Antonella Nonino e di musica con il quartetto Domus Musicae, ma anche con l'eccezionale presenza del cantante Jazz Boris Savoldelli (voce) e di Francesco e Federica Tirelli (chitarra, voce e viola) ed il Coro Le Colone. Gli stessi saranno poi protagonisti della «processione laica» che dal Teatro si concluderà con «In Parole e musica» alla vecchia stazione di Chiusaforte.
Una giornata sicuramente intensa e particolare per ricordare il Poeta di Chiusaforte fra le sue montagne e lo scorrere lento del Fella, dove «il sentiero sale […] e in cima piega a una svolta e non c'è modo di vedere cosa c'è al di là perché tu sei in basso e la salita in alto; ma quello che vedi oltre l'orlo del tracciato è un vuoto di colore, che lontano si fa giallino e più lontano ancora un infinito tutto e una gioia senza direzione».

MEETING DI RIMINI. Tra gli eventi della 43ª edizione, dal 20 al 25 agosto, anche la mostra sul sacerdote friulano «Costruire sempre»

«Ecco perché don Emilio de Roja era felice»

Sarà esposta al Meeting di Rimini la mostra su don Emilio De Roja, il sacerdote che è stato uno dei protagonisti della Resistenza in Friuli e che, per la sua opera a favore di migliaia di giovani, è conosciuto anche come «il don Bosco friulano». Infatti, alla 43ª edizione del Meeting per l'amicizia tra i popoli, che si svolgerà da sabato 20 a giovedì 25 agosto 2022 nel quartiere fieristico di Rimini e che ha come titolo «Una passione per l'uomo», la mostra «Costruire sempre. Don Emilio De Roja, storie di una vita costantemente all'opera» interesserà il padiglione B2.
Alle visite guidate provvederanno gli stessi curatori Paolo Benedetti, Giovanni Comelli, Giorgio Lorenzon, Marco Peronio, Roberto Tirelli, Roberto Volpetti, ma anche altri volontari friulani.
Nel sito internet del Meeting – nell'ampio programma della 43ª edizione che in 6 giorni prevede 96 convegni e dibattiti pubblici, 15 spettacoli teatrali e di musica, 14 mostre e 47 eventi sportivi – è già disponibile la presentazione della mostra, a ricordare che don Emilio «era un uomo felice, parlava sempre e in ogni occasione con felicità, come se il mondo intero gli regalasse felicità e non brandelli umani, come se le miserie fossero occasione per essere felice». Eppure, prosegue la presentazione, don De Roja «avrebbe avuto tutti i motivi per non essere felice, per essere arrabbiato e sconfortato per le difficoltà e i limiti umani incontrati nella sua stessa famiglia di origine, poi durante la guerra e infine in un quartiere "difficile" tra ragazzi "difficili". Ma don Emilio aveva un motivo grande per essere felice: il riconoscimento certo dell'amore di Cristo e la fiducia in una Provvidenza che non lo ha mai abbandonato in quello che sentiva essere il suo compito: costruire sempre! E il costruire è facilmente visibile nelle opere generate, ma ancor più nella capacità di vedere nelle persone che incontrava il bene che avevano dentro, magari contradditorio al male di cui erano capaci».
Lo stesso don Emilio raccontava così uno dei tanti episodi accadutigli, quello dell'incontro con una donna disperata: «Una mamma mi consegnava il suo figliolo e sembrava lei l'accusatore. Signora, ma pensa che è il suo figliolo? E che cosa potrei fare io se lei parla così di lui? Ammutolì e sottovoce cominciò: è vero ma a sentirsi lamentare i maestri, le guardie, il sindaco, il parroco, pensavo di dover parlare anch'io così, ma se lei mi dice che mi darà una mano devo sperare di salvare il mio figliolo».
Perciò – conclude la presentazione nel sito internet del Meeting – «la mostra propone l'incontro con quest'uomo, la passione per Dio e per l'uomo, attraverso la sua storia, gli scritti, i suoi amici e chi (compresi i curatori) hanno avuto la grazia di conoscerlo».
«L'esposizione della mostra a Rimini – ricorda Roberto Volpetti, presidente dell'Associazione Partigiani Osoppo – è stata resa possibile dal Comune di Udine, dal Centro culturale il Villaggio e dalla stessa Apo, l'associazione che dal dopoguerra ha riunito i combattenti per la libertà nelle Brigate Osoppo, tra i quali anche don Emilio. Ai tre enti si sono associati la Fondazione Casa dell'Immacolata e la Cooperativa sociale Nascente, costituita nel 1987 proprio dal sacerdote friulano per creare opportunità di lavoro ai suoi ragazzi», mentre hanno contribuito la Fondazione Friuli e la Farmacia Favero.
Al termine della kermesse riminese, una copia della mostra resterà in dotazione al Meeting, che la renderà disponibile ad associazioni, centri culturali e a tutti coloro che vorranno esporla in altri contesti italiani, oppure nei Fogolârs furlans presenti nel mondo.

La mostra anche a Buja

E una prima diffusione oltre i confini di Udine riguarda proprio il Friuli, perché da venerdì 12 a domenica 21 agosto 2022 una seconda copia della mostra sarà esposta nel Centro don Bosco a Urbignacco di Buja, paese dove il giovane Emilio ha passato parte della sua infanzia. L'iniziativa è nata da un'idea del Circolo Laurenziano, che ha subito trovato il sostegno della locale Parrocchia di San Lorenzo martire e dell'Associazione ricreativa culturale di Urbignacco.

Don Emilio de Roja tra i suoi ragazzi

«Una paternità che cura»

«Dalla parte dell'uomo. Una paternità che cura» è il titolo dell'incontro pubblico che si terrà lunedì 22 agosto 2022, alle ore 17, al Meeting di Rimini e che, a seguito dell'introduzione di Marco Bertoli, direttore del Dipartimento di Salute mentale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, vedrà confrontarsi Grégoire Ahongbonon e Cesare Maria Cornaggia. Ahongbonon, conosciuto anche come Gregoire dei pazzi, ha liberato dalle catene e riabilitato decine di migliaia di malati di mente in Costa d'Avorio, Benin e Togo, anche con il supporto e il sostegno economico dei volontari friulani dell'Associazione Jobel di San Vito al Torre. Cesare Maria Cornaggia è psichiatra e professore associato di Medicina fisica e riabilitativa all'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

VISTO A MITTELFEST. Convincente l'adattamento in friulano prodotto da Css e Arlef

Maçalizi, macabra autopsia dell'oggi

Tra le proposte del cartellone di Mittelfest 2022 quest'anno ho scelto di vedere «Maçalizi – Il dio del massacro», prodotto dal CSS in collaborazione con l'Arlef. Il testo da cui è tratto, la commedia della drammaturga francese Yasmina Reza «Le Dieu du carnage», è diventato un successo internazionale poco più di una decina d'anni fa, quando se ne è appropriato prima Broadway e poi è diventato la trama di un acclamato film di Roman Polansky («Carnage»). La vicenda, ambientata in un interno borghese dei nostri tempi, racconta di due coppie che si incontrano per risolvere «da adulti» la lite violenta che ha contrapposto i rispettivi figli. La conversazione, inizialmente impostata su toni formali e accomodanti, un po' alla volta degenera, facendo emergere tutta una valanga di reazioni «di pancia», precedentemente celate dietro un velo sottile di perbenismo e buone maniere. È uno sguardo realistico e convincente su quell'architettura di nevrosi relazionali che ormai accompagnano e innervano la nostra società.
L'adattamento al friulano (di «Maçalizi», appunto, veniamo a parlare) funziona dal punto di vista drammaturgico, anche perché fa emergere la marilenghe come la lingua delle reazioni istintive, delle frustrazioni e degli eccessi. La scelta registica (Fabrizio Arcuri e Rita Maffei) inserisce infatti progressivamente la lingua locale nel testo, man mano che i toni dei protagonisti si fanno più accesi e le loro esternazioni più sanguigne. Ciò esibisce l'italiano come la lingua delle convenzioni sociali, del falso in cattedra, affidando invece al friulano il ruolo del registro «viscerale» (senza peraltro deviare verso toni eccessivamente farseschi). L'effetto drammaturgico è assicurato, anche se ci sarebbe da sorprendersi se questa «lettura» dovesse essere adottata come un fatto «culturale» tout court: meriterebbe una riflessione ulteriore, a mio parere, l'associazione di un certo ambiente linguistico solo a contesti in cui si dissolvono le formalità e compare la «pancia».
Ma al di là delle disquisizioni di politica linguistica, ciò che mi ha convinto di «Maçalizi», al netto del valore del testo e del suo adattamento, sono state soprattutto due cose: la qualità dell'interpretazione di Maffei, Talliente, Somaglino e Fantini e le accortezze registiche di Fabrizio Arcuri e Rita Maffei. Nel primo caso gli attori e le attrici sono stati straordinari nel variare progressivamente le sintassi emotive dei loro personaggi, acuendo con sagacia (attraverso la mimica, i gesti, il tono della voce, le posture) il tasso di nervosismo del testo e trascinando la «misura» verso limiti di collasso relazionale che, nonostante tutto, non vengono mai superati, nemmeno nell'amaro finale («Questo è il giorno più infelice della mia vita» recitano a turno i personaggi). L'uso dello spazio claustrofobico che viene costruito apposta per loro è poi totale: gli attori si muovono con consumata abilità dentro una gabbia che non è fatta solo di relazioni formali, ma è anche fisica, materiale, oggettuale, metafora al contrario di quella del criceto incautamente liberato dal padrone di casa, che probabilmente è l'unica creatura vivente veramente emancipata di tutta l'opera!
Sulla regia ho da dire solo cose buone. Lo spettatore viene accolto da una specie di ring occupato ai quattro lati da sedie e trespoli e invitato ad indossare delle super-tecnologiche cuffie. Poi si alzano le tende e si scopre l'acquario nel quale si svolge la vicenda: un quadrato con le pareti di plexiglas dentro il quale si muovono i protagonisti. L'audio è ovviamente perfetto e la percezione dello spettatore, inizialmente perplesso (parlo per me ovviamente!), diventa sempre più acuta, più partecipe. Tanto da cercare nei riflessi delle pareti lo sguardo degli altri spettatori, da volerne indovinare le reazioni, da condividerne le emozioni. La scena la tocchi, l'abbracci con tutti i sensi: l'immersione è perfetta e completa. E poi c'è quel tono di verde, acido e cereo allo stesso tempo. Un verde che ricopre ogni cosa nella scena: gli abiti, il divano, il tavolino, il telefono, le scarpe, gli occhiali, il phon, piatti piattini e chicchere... La sensazione è allucinante, come da sala operatoria: quasi ti fosse chiesto, in prima persona, di partecipare ad una macabra autopsia. Quella della gente del tuo tempo. Forse la tua.

Luca De Clara

Spettatori anche dall'Europa

Si sentivano tante lingue passeggiando per Cividale nei giorni del Mittelfest. Ed infatti alla kermesse conclusasi domenica 31 luglio gli spettatori sono affluiti anche da paesi stranieri come Austria, Slovenia, Ungheria, Olanda e Polonia, «evidenziando come il lavoro di diplomazia culturale, portato vanti in sede di programmazione, abbia avuto un immediato riscontro anche sul pubblico». L'hanno ricordato il presidente di Mittelfest, Roberto Corciulo, e il direttore artistico, Giacomo Pedini, tracciando il bilancio dell'edizione, incentrata sul tema «Imprevisti», che ha fatto registrare il 73% di occupazione media agli spettacoli, il 31% in più rispetto all'edizione 2019, l'ultima pre-covid, con presenze in linea con l'edizione pre-pandemia. Mittelfest «ha saputo farsi carico del ruolo fondamentale di ponte tra culture, di fucina di arte e di nuove opportunità di coesione in Europa, di fronte a quell'inaspettato che fa paura e che caratterizza purtroppo le nostre vite da oltre due anni» ha detto Corciulo. Il prossimo Mittelfest si terrà dal 21 al 31 luglio, Mittelyoung dal 18 al 21 maggio.

lis Gnovis

DAVIAN. Memorie di Hiroshima e di Nagasaki

I operadôrs di pâs dal Friûl ch'a lotin pal disarmament nucleâr, la dì dal inovâl dal bombardament atomic di Nagasaki, martars ai 9 di Avost, a tornin a dâsi dongje devant de «Base Usaf» di Davian par une manifestazion pacifiche cuintri de menace nucleâr. La convigne e tacarà a 10, curade di «Beati i costruttori di pace» (Pordenon e Italie), dal Centri pal biel acet «E. Balducci» (Çuian), di «Pax Christi» (Gurize e Italie), de Comunitât «San Martino al Campo» (Triest), de Cjase pal biel acet «Oasi 2» (Cordenons), de «Rete Dasi Fvg», di «Anpi» (Pordenon), di «Donne in nero» (Udin) e di «Arci» (Montreâl). Di chê strade, al sarà memoreât pre' Pierluigi Di Piazza, ch'al à simpri animât l'apontament di Davian, spartint lis «sôs peraulis iluminadis e ispiradis» e il «so pinsîr profetic e atuâl».

SAN VÎT DAL TILIMENT. Autisim cence confins

Ai 22 di Avost, Valentino Gregoris al torne a partî. E tache l'edizion 2022 dal Progjet «Autismo Percorso di vita», ch'e puartarà di San Vît dal Tiliment a Strasburc, li dal Parlament europeu, il puartevôs de clape pordenonese «Noi Uniti per l'Autismo», cuntun percors cun 23 stanziis e 684,8 chilometris, a pît. Di strade, Gregoris, ch'al è pari di un frut cul autisim, al scontrarà lis fameis plui isoladis, al stiçarà lis aministrazions publichis, si messedarà cu lis clapis di volontariât par invià un confront e par implantà «una rete di conoscenze reciproche atte ad ottimizzare la presa in carico globale dei soggetti autistici e delle loro famiglie secondo le linee guida scientifiche internazionali», cemût ch'al à motivât il president di «Noi Uniti per l'Autismo», Luca Apollonio, te presentazion dal progjet. Il «Percors di vite» di chest an al finissarà a Strasburc, ai 12 di Setembar.

TRAMONÇ DISOT. Conservazion ative dal patrimoni

Te suaze de «Strategjie complessive di gjestion», ch'al è l'imprest che la Rêt dal patrimoni dal paisaç e des areis protezudis de Fondazion «Dolomiti Unesco» e dopre par promovi e par slargjâ lis colaborazions fra istituzions e ents teritoriâi dentri e fûr de regjon dolomitane pupilade, al ven publicât il «Catalogo delle buone pratiche di conservazione attiva». L'edizion di chest an e propon un scjap d'iniziativis svilupadis te purizion furlane des Dolomitis. Fra i progjets dal «Parc naturâl Dolomitis furlanis», a son stâts notâts il «Piano di interventi sulla sentieristica» e lis propuestis educativis «A scuola nel Parco» e «Esperienza in casera». Te sezion ch'e propon pratichis positivis fûr dai confins des areis protezudis, a son presentâts l'«Albergo diffuso Valcellina e Val Vajont», lis atvitâts dal «Consorzio delle Valli e delle Dolomiti friulane» e il progjet dal Ecomuseu des aghis dal Glemonat «Adotta una mucca». La publicazion e pues jessi scrutinade su la rêt des rêts, a la direzion: www.dolomitiunesco.info/wp-content/uploads/2022/07/catalogo-buone-pratiche.pdf.

Miercus 3	Scuvierte relicuiis S. Stiefin
Joibe 4	S. Zuan Marie Vianney
Vinars 5	S. Svualt Re martar
Sabide 6	Trasfigurazion dal Signôr
Domenie 7	XIX Domenie vie pal an
Lunis 8	S. Domeni di Guzmàn
Martars 9	S. Taresie
Il timp	Ancjemò cjalt.

Il soreli
Ai 3 al jeve aes 5.51 e al va a mont aes 20.34.

La lune
Ai 5 Prin cuart.

Il proverbi
Zoventût aur batût.

Lis voris dal mês
Sl semenin indivie, rucule, spinaze, ardielut. Si traplantin capûs, lidrics, caulis e brocui pal Invier.

Nudrî lidrîs mondiâls

Vincj agns cul progjet pe Diaspore «Studiare in Friuli»

La delegazion di «Studiare in Friuli» in visite li dal Senât argjentin

I grancj valôrs educatîfs e culturâi, puartâts indevant di 20 agns incà dal progjet par students de Diaspore «Studiare in Friuli», a son stâts marcâts li dal Senât de Republiche di Argjentine, dulà che il Convit «Paolo Diacono» di Cividât al à stât ricevût in forme uficiâl, ai 12 di Lui, in gracie dal senatôr di divignince furlane Dionisio Scarpin de Regjon di Santa Fe.

La delegazion, impegnade intun viaç che vie pal mês di Lui i à permetût di visità cetantis Comunitâts argjentinis e brasilianis, e jere componude de retore dal Convit cividalìn, Alberta Pettoello, dal responsabil dal Progjet internazionâl, Giancarlo Scoyni, e dal educadôr Giorgio Cromaz, che dal an scolastic gnûf i darà la volte a Scoyni. Di cuant che «Studiare in Friuli» al à stât screât, in gracie de colaborazion cul Ent «Friuli nel Mondo» e cu la rêt mondiâl dai «Fogolârs furlans», a son rivâts in Furlanie passe 400 zovins de Diaspore, natîfs di Argjentine, Australie, Belgjiche, Brasîl, Canadà, Cravuazie, Ecuador, Gjermanie, Mexico, Olande, Panamà, Perù, Rumenie, Uruguay e Venezuela, ch'a àn podût frecuentâ par un an intîr lis scuelis superiôrs dal Convit o altris istitûts de provincie di Udin.

«O sin persuadûts dal grant valôr formatîf che chest progjet di scambi scolastic al ufrìs, inricjint il patrimoni culturâl dai nestris zovins, intun'oti-

in Argjentine e Brasîl, infuartide la vocazion internazionâl dal Convit di Cividât

che di apartignince civiche ch'e met adun formazion intercultural e identitâts locâls», ur à ripetût la retore Pettoello a ducj i siei interlocutôrs sudamericans.

«Il nestri progjet – e à ancje dit la dirigjente scolastiche – al favorìs une formazion dreçade a l'internazionalitât, a l'interculturalitât e a la cognossince des lenghis, tant chês locâls che chês comunitariis. Cun di plui, al zove une vore par tignî cjalts i rapuarts des Comunitâts furlanis tal forest cu la Patrie dai vons».

La delegazion dal Convit «Paolo Diacono», intant des visitis in Avellaneda di Santa Fe, a Buenos Aires, a Cordoba e tal Rio Grande do Sul, e à podût profondî i leams e lis colaborazions cui Fogolârs argjentins da la capitâl, di Cordoba, di Colonia Caroya, di Sunchales, di Avellaneda e cun chei brasilians di Espirito Santo e di Santa Maria.

A son stadis organizadis ancje riunions cun diviersis «Municipalidades» argjentinis. Une convigne speciâl e je stade fate li dal Ministeri da l'Educazion de Provincie di Cordoba cul intindiment di rinovâ la cooperazion stabilide dal acuardi firmât dal retôr dal Convit d'in chê volte, Oldino Cernoia, dal 2008.

Chest an scolastic cu ven, a rivaran a Cividât i students fra i 15 e i 17 agns ch'a àn presentât la sô candidature dentri dai 20 di Avrîl. Il progjet «Studiare in Friuli» al è prudelât de «Fondazione Friuli», de Regjon, di «Civi-Bank» e dal Cumon di Cividât, ch'a ufrissin lis borsis di studi necessariis. In plui dal percors scolastic (curât tal rispiet des regulis su la mobilitât internazionâl dai students), ai ospits ur vignarà ufierte la pussibilitât di cjapâ part a ocasions di visite e di confront cu la realtât regjonâl e cu lis vilis d'indulà ch'a son partîts par emigrâ i siei vons.

Mario Zili

Gurize. In visite a la glesie dal Spirtu Sant

Graciant la colaborazion fra la Glesie gurizane dai Sants Elar e Tazian e l'«Erpac» (ch'al è l'ent regjonâl pe gjestion dal patrimoni culturâl), la gleseute dal Spirtu Sant, daprûf dal cjistiel, e tornarà a restâ vierte vie pal dì. La convenzion, firmade dal plevan pre' Nicola Ban e de diretore di «Erpac» Anna Del Bianco, e permetarà di garantî la preiere e lis visitis seont i oraris dai Museus provinciâi di Gurize (9-19), cun personâl regjonâl. La glesie d'implant gotic e fo tirade sù fra il 1398 e il 1414, par volontât dai fradis Michele e Giovanni Rabatta.

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

I PROVERBIS DAL MÊS DI AVOST

Otâf mês dal an e cûr dal Istât, sede dal ream dal soreli tal segn zodiacâl dal Leon, Avost al è il mês de polse totâl des fadiis des voris agrariis e cumò ancje di dutis lis ativitâts produtivis che tal timp cetant cjalt de canicule a vegnin fermadis e a permetin a ducj un periodi di soste. Intant che lis pomis a van indevant a madurî sot dal solion, lis localitâts turistichis di mont e di mâr a regjistrin il dut esaurît. Ma in Avost, il lunc timp dal cjalt si interomp: a rivin i prins temporâi e lis perturbazions atmosferichis che tornin a puartâ il fresc e il cambiament des usancis dai animâi, primis jenfri ducj lis sisilis che tor la fin dal mês a bandonin in maniere definitive lis tieris temperadis par là viers l'Afriche. A segnâ i scjalins dal declin de Astât, tal calendari popolâr dal mês di Avost a son lis fiestis di S. Laurinç (10-VIII), de Assunzion de Beade Vergjine Marie (15-VIII), di S. Roc (16-VIII) e di S. Bortolomiu (24-VIII) e la fiestone de Cuarte Domenie di Avost.

Ve ca i proverbis di Avost:

- *La prime ploie di avost e rinfrescje il bosc*
- *Se al plûf di avost, al plûf gran e most*
- *In avost tante rosade e une vore di biel timp*
- *Soreli in avost ti cuei in rost*
- *Di avost ognidun al mangje a so cost*
- *Cuant che al ven avost prepare i barii pal gnûf most*
- *Se al plûf a Sant Laurinç (10-VIII), al plûf cul cuinç*
- *Se al plûf a Sant Lurinç, la campagne la vinç*
- *A Sant Lurinc lis nolis sot i dincj*
- *Ae Madone di avost (15-VIII) angurie e poleçs arost*
- *La ploie pe Madone e je buine se nol tone*
- *Dio nus vuardi dal sut, ma tra lis Madonis piês di dut/ Sant Roc (16-VIII), la panole pal poc*
- *Sant Roc al dâ la clâf a ogni pitoc e a S. Simon (28-X) le torne al paron*
- *A Sant Bartolomio (24-VIII) la cisile a va cun Diu*
- *Come che al è il timp a Sant Bartolomio, al sarà di vendemis.*

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 4	VENERDÌ 5	SABATO 6	DOMENICA 7	LUNEDÌ 8	MARTEDÌ 9	MERCOLEDÌ 10
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	17.05 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè rubrica 21.25 DON MATTEO 12, serie Tv con Raul Bova 23.40 Tutto quello che vuoi, film	16.00 Sei sorelle telefilm 17.05 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè rubrica 21.25 UNA SERATA TRA AMICI show con Christian De Sica	16.05 A sua immagine, rubrica rel. 17.15 Un weekend d'agosto, film 18.45 Reazione a catena, gioco 20.25 Techetechetè 20.35 THE VOICE SENIOR show con Antonella Clerici	16.00 I migliori dei migliori anni show musicale 18.45 Reazione a catena, gioco 20.35 LA DAMA VELATA, serie tv con Miriam Leone 01.45 Applausi	18.45 Reazione a catena, gioco 20.25 Techetechetè 21.25 BELLE E SEBASTIEN - L'AVVENTURA CONTINUA, film Felix Bousset 23.35 Cose nostre	16.00 Sei sorelle telefilm 18.45 Reazione a catena, gioco 21.25 IL PRINCIPE (QUASI) AZZURRO film con Vincent Perez 22.45 Dreams Roas, rubrica	17.05 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè rubrica 21.25 SUPERQUARK, documentari con Piero Angela 22.45 Superquark natura
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	14.45 Squadra speciale Cobra 11 telefilm 19.40 Blue bloods telefilm 21.20 TIM SUMMER HITS - LA MUSICA DELL'ESTATE, show	14.45 Squadra speciale Cobra 11 telefilm 19.40 Blue bloods telefilm 21.20 N.C.I.S. telefilm 22.10 N.C.I.S. Haway telefilm 23.00 The Blacklist, telefilm	14.00 Made in sabato 17.10 Bellissima Italia 19.00 N.C.S.I. telefilm 21.05 IL LATO OSCURO DELLA MIA GEMELLA, film con Lorynn York 23.00 Dossier	17.15 Wild Italy 18.25 Squadra speciale, telefilm 19.40 N.C.S.I. telefilm 21.00 N.C.S.I. LOS ANGELES, telefilm 21.50 Bull, telefilm	19.00 Hawaii five, telefilm 19.40 Blue bloods telefilm 21.20 9-1-1, telefilm 22.10 9-1-1 Lone star telefilm 23.00 Calcio totale estate 01.25 The way back film	19.00 Hawaii five, telefilm 19.40 Blue bloods telefilm 21.20 UN ORA SOLA VI VORREI, show con Enrico Brignano 23.55 Help ho un dubbio 01.20 Scomparsa film	19.00 Hawaii five, telefilm 19.40 Blue bloods telefil 21.20 DELITTI IN PARADISO, telefilm con Ralf Little 22.35 Professor T, telefilm 23.35 Nudes, telefilm
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	18.00 Geo, magazine 20.10 Generazione bellezza 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 LA GRANDE OPERA ALL'ARENA DI VERONA "NABUCCO" opera	18.00 Geo magazine 20.10 Generazione bellezza 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 PER UN PUGNO DI DOLLARI, film con Clint Eastwood 23.10 Sex, talk show	20.00 Blob, magazine 20.10 Sapiens files 21.25 PER QUALCHE DOLLARO IN PIÙ, film con Clint Eastwood 00.30 Un giorno in pretura inchieste	16.55 Report, rubrica 20.00 Blob, magazine 20.20 Sapiens files 21.45 KILIMANGIARO ESTATE, reportage con Camilla Raznovich 00.35 TG3 mondo	17.20 Kilimangiaro collection 18.00 Geo magazine 20.00 Blob, magazine 20.20 Generazione bellezza 21.20 REPORT ESTATE inchieste 23.20 Il fattore umano talk show	18.00 Geo magazine 20.00 Blob, magazine 20.20 Viaggio in Italia 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 FILO ROSSO, talk show con Giorgio Zanchini	20.00 ATLETICA LEGGERA IN DIRETTA DA MONTECARLO - DIAMOND LEAGUE 2022 22.00 Un figlio all'improvviso film 23.45 La forma dell'acqua -the shape of water, film
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	18.00 Rosario 19.00 Santa Messa 21.10 UN THÈ CON MUSSOLINI, film con Cher 23.10 La pittura più bella del mondo, documenti	18.00 Rosario 19.00 Santa Messa 19.50 In cammino 20.55 SANDITION serie tv con Rose Williams 23.05 Compieta preghiera	19.00 Santa Messa 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 LA MADRE DI DAVID film con Kristy Alley 23.50 Sanditonbv film	16.50 Finalmente domenica 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 JANE EYRE, film con A. Jhonson 23.05 Erasmo il lentigginoso film	17.30 Il diario di Papa Francesco 19.35 In cammino, rubrica 21.10 SAN GABRIELE film con Lorenzo Gleijeses 23.00 Indagine ai confini del sacro Documentario	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 21.10 DUE PER LA STRADA, film con Audrey Hepurn 23.00 Testament of youthfilm	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 ITALIA IN PREGHIERA, speciale 21.40 Questa è la vita
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.30 La casa tra le montagne film 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 GIÙ LE MANI DALLE NOSTRE FIGLIE film con Leslie Mann	16.35 Anima gemella cercasi, film 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 GRAND HOTEL-INTRIGHI E PASSIONI, serie tv	16.30 Marie is on fire - o tutto o niente film 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 LO SHOW DEI RECORD, Talent show con Gerry Scotti	18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 CONTRA - LA PARTE AVVERSA, film con Nilaam Farook 00.10 Il silenzio dell'acqua, film	16.35 Cuori nella tempesta, film 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 MICHELLE IMPOSSIBILE show 01.35 Paperissima show	16.35 Il ritorno di Ellen, film 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 VIAGGIO NELLA GRANDE BELLEZZA, reportage con Cesare Bocci	15.35 Un altro domani, soap 16.35 Le mie nozze country, film 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 FRATELLI CAPUTO serie Tv con Nino Frassica
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	16.30 NCSI Los Angeles telefilm 19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 C.S.I. Miami telefilm 20.30 FBI MOST WANTED, telefilm con Jennifer Landon 23.30 Law and order, telefilm	16.25 N.C.I.S. Lo sAngeles, telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.15 CALCIO SAMPDORIA-REGGINA 23.20 Vita smeralda, film	16.25 Questo pazzo scienziato, film 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 CALCIO: COPPA ITALIA 24.00 Batwoman telefilm 01.30 Caccia alla spia telefilm	16.30 Modern family, telefilm 19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 C.S.I. Miami 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 CALCIO - COPPA ITALIA 23.40 Libera uscita film	19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.15 CALCIO COPPA ITALIA 23.25 Oculus il riflesso del male film	19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 RADIO NORBA CORNETTO BATTITI LIVE 2022, concerto condotto da Alam Palmieri	16.40 NCIS Los Angeles 19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 20.55 BACK TO SCHOOL reality 00.15 La scuola serale film
Rete 4 Tg 06.35-12.00 19.00-02.50 circa	14.00 Forum estate, rubrica 16.44 Il principe e la ballerina, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 21.20 ZONA BIANCA, talk show con Giuseppe Brindisi	16.25 Ercole e Sansone, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Controcorrente, talk show 21.20 TERZO INDIZIO, inchieste con Barbara De Rossi 00.45 Criminal intent, telefilm	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Controcorrente, rubrica 21.25 UNO SCERIFFO EXTRATERRESTRE ... POCO EXTRA E MOLTO TERRESTRE, film con Bud Spencer	17.00 Seminole, film 20.20 Controccorente, rubrica 21.20 SHARM EL SHEIK U'ESTATE INDIMENTICABILE, film con Giorgio Panariello 23.30 Il sipario strappato, film	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, soap 20.20 Controccorente, rubrica 21.20 ZONA BIANCA, talk show con Giuseppe Brindisi 00.50 Odissea nuda, film	16.45 La collina degli stivali film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 CONTROCORRENTE SPECIALE, attualità 23.10 Corda tesa, film 02.00 Parigi o cara, film	16.40 La veglia delle aquile, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 21.20 CONTROCORRENTE PRIMA SERATA, talk show con Veronica Gentili 00.50 Leoni al sole, film
LA 7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.15 Hunting Hitler 18.15 Padre Brown 21.15 IN ONDA talk show con Davide Parenzo e Concita De Gregori 23.15 Servant of the people	17.15 Hunting Hitler 18.15 Padre Brown 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 EDEN - UN PIANETA DA SALVARE, con Licia Colò 01.10 L'aria che tira estate, talk	18.15 Padre Brown 20.35 In onda, talk show 21.15 A BEAUTIFUL MIND, film con Russel Crowe 00.05 Sherlock - il segno dei tre film	14.00 Bell'Italia 17.00 Amore mio aiutami, film 20.35 In onda, talk show 21.15 MISS MARPLE AL BERTRAM HOTEL, film 23.20 Miss Marple, due verità film	17.15 Hunting Hitler 20.35 In onda, talk show 21.15 LA CORSA AL VOTO, talk show conducono Paolo Celata e Alessandro De Angelis 23.20 Sherlock le 6 Thatcher film	17.15 Hunting Hitler 19.00 Padre Brown serie Tv 20.35 In onda, talk show 22.15 SERVANT OF THE PEOPLE serie tv con Volodymyr Zelensky	17.15 Hunting Hitler 19.00 Padre Brown serie Tv 20.35 In onda, talk show 21.15 LA CORSA AL VOTO talk show conducono Paolo Celata e Alessandro De Angelis
Rai 4	15.55 Scorpion, telefilm 16.35 Revenge, telefilm 18.20 Hudson & Rex telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 L'UOMO DELLA SCATOLA MAGIGA, film con Olga Boladz	16.00 Scorpion, telefilm 17.50 Il commissario Rex telefilm 19.20 Criminal minds, telefilm 21.20 COME DI AMMAZZO DI BODYGUARD film con Samuel L.Jackson	16.00 Stargirl, telefilm 18.25 Senza traccia, telefilm 21.20 THE KILL CHAIN UCCISIONI A CATENA film con Nicholas Cage 23.10 Il vigilante film	14.10 Come ti ammazzo il bodyguard film 15.55 Missions, telefilm 21.20 IDA, film con Tuva Novotny 22.55 La stirpe del male, film 00.40 Sweet Virginia, film	16.55 Revenge, telefilm 18.10 Hudson e Rex, telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 WE DIE YOUNG, film con Jean Claude Van Damme 22.55 Stargirl, telefilm	18.10 Hudson e Rex, telefilm 19.30 Criminal minds telefilm 21.20 DARK CITY, film con Kiefer Sutherlnad 22.50 Come di ammazzo il bodyguard, film	16.55 Revenge, telefilm 18.10 Hudson e Rex, telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 I SEGNI DEL MALE, film con Hillary Swank 22.55 The midnight man, film
Rai 5	18.40 Gatti e Semenchuk a Santa Cecilia musica 19.15 Life on mart documenti 20.15 Prossima fermata America 21.15 ART NIGHT "DI NAUFRAGI E TERREMOTI" documenti	18.55 I concerti della Cappella Paolina 20.00 Leoncillo - una fiamma che brucia ancora documenti 21.15 RIGOLETTO, opera 23.15 Genesis, when in Rome	17.50 Terza pagina 19.45 Sciarada il circolo delle parole 20.45 Concerto sull'acqua 21.15 CYRANO DE BERGERAC teatro	14.00 Wild school 15.50 Cyrano De Bergerac 19.05 Rigoletto Festival di Bregenz 21.15 AL DI LÀ DEL FIUME TRA GLI ALBERI documentario	18.00 Beethoven - sinfonia n. 4 in Si bemolle maggiore 19.15 Ettore Spaletti così com'è 21.15 SCIARADA IL CIRCOLO DELLE PAROLE, "Divino Dante" documentario	19.15 Scrivere un classico nel novecento doc 20.15 Tony Curtis doc 21.15 SUBURBICON film con Matt Damon 00.15 Il fenomeno Bob Dylan doc	19.00 Esordi della musica strumentale 19.30 Tintoretto il primo regista 21.15 LA GAZZA LADRA da Pesaro Orchestra sinfonica nazionale 00.15 Rock Legend doc
Rai Movie	17.45 Ercole contro i figli del sole, film 19.30 Piedone d'Egitto film 21.10 IL DISORDINE film con Alida Valli 23.05 Il buon soldato film	17.20 Sandokan alla riscossa, film 19.20 Giochi d'estate, film 21.10 NON SUCCEDE... MA SE SUCCEDE, film con Charlize Theron 23.05 Gli amanti passeggeri film	17.20 La nostra grande famiglia, film 19.20 Mississippi grind, film 21.10 GIOCO A DUE, film con Pierce Brosnam 23.05 Need for speed film	16.00 Sposami, stupido film 18.00 Ulisse film 21.10 IL SAPORE DEL SUCCESSO, film con Bradley Cooper 22.45 Tutto tutto niente niente film	17.20 Il segreto del coyote, film 19.20 Patracloo! e il soldato Camillone grande, grosso e frescone film 21.10 IL FIUME ROSSO, film con John Wayne	17.40 Ognuno per se, film 19.05 La via dei babbuini, film 21.10 LA NOTTE DI SAN LORENZO film di Omero Antonutti 23.40 L'albero degli zoccoli, film 02.40 Io, Daniel Blake, film	17.50 Vivo per la tua morte, film 19.00 Sfrattato cerca casa equo canone film 21.10 IO SONO TEMPESTA, film con Marco Giallini 22.50 Il mio nome è Thomas, film
Rai Storia	20.00 Il giorno e la storia, documentario 20.35 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., documenti 23.10 Italia viaggio nella bellezza, documentario	18.30 I comandanti della I guerra 20.00 Il giorno e la storia, documentario 20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO, doc. 21.10 I MONDI DI IERI, doc	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Le storie di Passato e presente 21.10 IL SOLDATO DI VENTURA, film con Bud Spencer 23.00 Quel che resta di me	20.00 Storie benemerite, doc. 20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO, doc. 21.15 MIRACOLO A SANT'ANNA film con Derek 23.00 Il mondo di ieri, doc.	20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO, doc. 21.10 ITALIA. VIAGGIO NELLA BELLEZZA 22.10 Storie delle nostre città 23.10 a.C.d.C.	20.00 Storie benemerite, doc. 20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO, doc. 21.10 A.C.D.C. documentario 22.10 Il segno delle donne documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO, doc. 21.10 STORIE DELLA TV "Buonasera, signorine, Buonasera"
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	17.00 L'alpino 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	14.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi 18.00 Settimana Friuli 18.30 Maman - Program par fruts 19.30 Sport FVG 19.45 Screenshot 21.00 MISS IN ONDA	16.00 Telefruts 18.00 Settimana Friuli 19.30 Le peraule de domenie 20.00 Effemotori 20.30 TELEFRIULI ESTATE – da Majano	10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine 14.15 Start 19.30 Le peraule de domenie 19.45 MISS IN ONDA 21.00 Film	13.10 Askanews 13.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi 19.45 A tutto campo estate 20.40 Gnovis 21.00 BIANCONERO 22.00 Rugby magazine	17.45 TeleFruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
TV 12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.15 Speciale calciomercato 17.30 Blu sport 20.45 City camp 2022 21.00 LA TV DEI VIAGGI 22.15 Video news	16.15 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.30 Blu sport 21.00 MUSIC SOCIAL MACHINE 22.00 Mal d'Africa documentario 22.15 Video news	14.30 Ud Primedonne 17.15 City camp 2021 20.45 Video News 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Documentario viaggi 22.30 Proibito	14.00 Sette in cronaca 15.00 Che anni quegli anni 18.00 City Camp 2022 - riepilogo seconda settimana 19.30 Video news 21.00 FILM	12.30 Safe drive 13.30 Viaggi 16.15 The boat show 20.45 City camp Udinese 21.00 UDINESE TONIGHT estate 22.15 City camp Udinese	12.30 The boat show 16.15 Speciale calciomercato 17.15 Video news 20.45 City camp Udinese 21.00 BASKET A NORDEST 23.30 Primo piano Brachino	16.15 Speciale calciomercato 17.15 Basket a nordest 18.30 Fvg motori 20.45 City camp Udinese 21.00 UDINESE TONIGHT estate 22.15 City camp Udinese
Rai Premium	17.15 Provaci ancora prof! 19.25 I bastardi di Pizzofalcone, serie tv 21.10 AMORE E ALTRA SCIAGURE, film con Lea Hadorn 23.00 Dolci e delitti film tv	15.20 Il Restauratore 2 19.25 I bastardi di Pizzofalcone, serie tv 21.10 VITE IN FUGA, serie tv con Anna Valle 23.00 Makari, serie tv	15.20 Per una notte d'amore film tv 17.15 Fidati di me serie tv 21.10 MAKARI, serie tv 23.00 Il sistema, telefilm	15.00 Una ricetta buona da morire, film 17.15 La donna che ritorna, film 21.10 CANZONE SEGRETA, show con Serena Rossi 23.00 La strada di casa2, film	14.10 Doc Martin 15.20 Amanti e segreti serie Tv 17.15 Linda e il brigadiere serie Tv 21.10 SCOMPARSA, serie Tv 23.00 Il commissario Ricciardi, serie Tv	19.25 I bastardi di Pizzofalcone, serie tv 21.10 IL COMMISSARIO RICCIARDI serie Tv con Lino Guanciale 23.00 Amore e altre sciagure film	19.25 I bastardi di Pizzofalcone, serie tv 21.10 LA DOTTORESSA DELL'ISOLA UN NUOVO INIZIO, film tv 23.00 Vite in fuga serie tv
IRIS	14.30 Ave, Cesare!, film 17.15 Agent Secrets, film 21.00 THE WATER DIVINES, film con Russell Crowe 23.35 Defiance - i giorni del coraggio, film	16.30 Mission, film 19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 KING OF THIEVES, film con Micheal Cainee 23.25 The 33, film	18.35 Facile preda, film 21.00 GIOCHI DI POTERE film con Theo James 23.40 L'amore criminale, film 01.25 Un corpo da reato, film	18.25 Firewall - accesso negato, film 21.00 ANNE KARENINA film con Keira Knightley 23.20 Un'estranea tra noi, film	16.45 The 33, film 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 IL LAUREATO, film con Dustin Hoffman 23.20 Tutti gli uomini del presidente, film	20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 LA SCERIFFO SENZA PISTOLA film con Will Rogers 23.00 L'indiana bianca, film 00.55 Segreti di famiglia, film	15.30 L'indiana bianca, film 19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 WHAT THE HAD, film con Micheal Shannon 23.10 Match point, film